

ATTI PARLAMENTARI

VI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV

n. 19

1967, 1968

1969, 1970

ALLEGATO

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI

Presentata alla Presidenza il 15 gennaio 1973

N. B. — La documentazione contabile relativa agli esercizi finanziari 1969 e 1970 è contenuta nell'annesso 13 della tabella 15 del bilancio di previsione dello Stato per gli anni 1971 e 1972.

PAGINA BIANCA

I N D I C E

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 1967:

Relazione del Direttore generale	Pag.	7
Bilancio	»	67
Relazione del Collegio sindacale	»	87

Esercizio 1968:

Relazione del Direttore generale	»	93
Bilancio	»	157
Relazione del Collegio sindacale	»	177

PAGINA BIANCA

ESERCIZIO 1967

PAGINA BIANCA

P r e m e s s a

Nel 1967 si è compiuto il primo decennio dell'entrata in vigore del « regolamento per l'ordinamento ed il funzionamento dell'INPDAI » di cui al D.P.R. 14 dicembre 1956, n. 1667, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 70 del 16 marzo 1957.

Riteniamo pertanto doveroso rivolgere innanzitutto un grato pensiero a coloro che, partecipando al Consiglio di amministrazione, al Comitato esecutivo, al Collegio dei sindaci e ai vari Consessi consultivi dell'ente hanno precedentemente diretto l'attività dell'INPDAI ed a coloro che di tali direttive sono stati i fedeli e pronti esecutori.

Questo sguardo al passato non costituisce un mero tributo di riconoscenza; esso vuole anche essere ed è motivo di riflessione sulla interdipendenza dei fatti gestionali, le cui risultanze annuali non sono un episodio autonomo e singolare, ma il periodo di un discorso che ha il suo soggetto logico nell'ieri ed il suo complemento nel domani.

Così, se nella precedente relazione erano stati segnalati ed illustrati i sintomi della ripresa ascensionale dell'Istituto dopo un periodo di travaglio e di difficoltà organizzative, a distanza di un anno si può affermare, con un senso di fiducia scevro tuttavia da ottimismo di maniera, che lo INPDAI appare fortificato nel patrimonio e nelle strutture, nelle cose e negli uomini, se è lecito esprimersi con una sbrigativa, ma quanto mai

efficace esemplificazione.

Nel rinviare ai vari capitoli per la disamina approfondita delle risultanze gestionali, occorre innanzitutto accennare ai « provvedimenti legislativi e ministeriali », riguardanti l'INPDAI, pubblicati nel decorso anno:

a) il **Decreto ministeriale del 10 aprile 1967** che ha fissato i nuovi coefficienti di maggiorazione in conseguenza delle variazioni intervenute nel numero indice nazionale del costo della vita, in base al quale sono state tempestivamente revisionate, per la terza volta dall'entrata in vigore del regolamento di previdenza, le prestazioni gestite dall'Istituto;

b) il **Decreto ministeriale del 2 agosto 1967** che, a decorrere dal 1. giugno 1967, ha elevato dallo 0,50% all'uno per cento dei contributi riscossi la misura del rimborso delle spese di riscossione da corrispondersi dalla Gescal all'INPDAI;

c) la **Legge n. 658 del 27 luglio 1967**, concernente il « Riordino della previdenza marinara », la quale ha rinnovato il trattamento previdenziale riservato al personale dirigente del settore;

d) il **Decreto ministeriale del 28 settembre 1967** che ha ricostituito il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci dell'Istituto.

Il provvedimento contenente modifiche al trattamento previdenziale dei dirigenti industriali, approvato dal Consiglio dei Ministri, all'atto della stesura di questa relazione è in corso di emanazione. Si è comunque ritenuto di farne cenno per assicurare che gli uffici hanno già predisposto le operazioni di loro competenza, affinché alla pubblicazione del provvedimento stesso possa seguire la sollecita liquidazione agli aventi diritto dei previsti miglioramenti.

Devesi quindi ricordare che con effetto dal 1. giugno 1967 è entrata in vigore una più organica regolamentazione dell'assistenza sanitaria ai pensionati, nell'intento di ridurre al minimo indispensabile gli adempimenti e le formalità in via generale previsti dalle vigenti disposizioni in materia di assistenza di malattia.

Anche nel 1967 sono stati ulteriormente incrementati gli investimenti delle disponibilità in beni reali, secondo una politica economica ed una normativa ormai consolidate.

I problemi connessi alla amministrazione, gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare sono stati affrontati con una visione globale dei vari aspetti e risolti convenientemente, specie ove si tenga conto che la natura pubblicistica dell'Istituto pone limiti categorici in fatto di assunzione di personale.

Gli oneri a carattere generale possono essere ritenuti di incidenza normale.

Relativamente agli iscritti ed ai pensionati, dai dati che seguono si rileva che il numero dei primi ha subito un incremento di 2161 unità e che per i secondi si è avuto un aumento di 575 unità.

I rapporti con la Federazione nazionale dirigenti di aziende industriali-FNDAI sono proseguiti attraverso continui contatti fra gli organi responsabili e tramite la partecipazione dei rappresentanti della Federazione negli Organi collegiali e nelle Commissioni consultive dell'Istituto. Questa comunione di intenti, questa reciproca e calda collaborazione sono divenute un riferimento rituale in sede di relazione al bilancio. Non sarà pertanto superfluo sottolineare che non si tratta di formali considerazioni, ma di una realtà che non cessa di essere confortante per il fatto di apparire ricorrente.

Analogamente improntati alla massima collaborazione sono stati i rapporti con le organizzazioni dei datori di lavoro, pur esse rappresentate tanto negli Organi direttivi che consultivi, e con i Ministeri vigilanti, la cui fervida partecipazione a tutti gli aspetti dell'attività dell'Ente deve essere in modo particolare evidenziata.

Da quanto sopra esposto, si evince che l'Istituto continua a percorrere quella via che le norme istituzionali gli hanno affidato nell'interesse della categoria assistita e nell'ambito della incondizionata osservanza delle disposizioni vigenti.

Con questo spirito, il Direttore Generale desidera ancora una volta dare le più ampie assicurazioni che, unitamente a tutti i funzionari ed impiegati dell'Istituto — ai quali porge il più vivo ringraziamento per la apprezzata collaborazione — si continuerà a mettere ogni impegno per la piena funzionalità e regolarità amministrativa dell'Ente.

L'ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI

A seguito della scadenza del mandato triennale, con il D.M. 28 settembre 1967, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 259 del 16 ottobre 1967, è stato riconfermato nella carica di Presidente dell'Istituto l'avv. Filippo Di Giovanni e sono stati ricostituiti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei sindaci dell'Ente.

Anche nell'anno trascorso gli Organi direttivi hanno svolto una intensa attività — otto riunioni il Consiglio e dodici il Comitato — che si è concretata nell'adozione di importanti provvedimenti nell'interesse degli assicurati e della gestione generale dell'Istituto. Basterà rammentare la applicazione dell'art. 25 del regolamento di previdenza; le decisioni in materia di interpretazione di norme previdenziali e sui ricorsi degli iscritti; le direttive, infine, per lo snellimento delle procedure burocratiche e per una sempre più immediata rispondenza degli uffici alle richieste ed alle esigenze dei dirigenti e dei loro superstiti, degli Organi di vigilanza e di controllo e degli inquilini degli stabili di proprietà.

Ugualmente intensa è stata l'attività degli Organi consultivi operanti in seno all'Istituto, Organi riconfermati dal rinnovato Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 ottobre 1967.

La Commissione Consultiva per i problemi previdenziali ha tenuto, durante l'anno 1967, nove sedute, emettendo numerosi pareri relativi a ricorsi prodotti dagli iscritti e in materia di interpretazione delle vigenti norme previdenziali.

La Commissione Forniture e Appalti — risultante dalla fusione della Commissione Consultiva Forniture e della Commissione per l'espletamento delle gare di appalto a licitazione privata — nel corso di sette riunioni, ha emesso pareri circa le procedure più idonee concernenti l'acquisto di macchine e arredi vari, nonché sulle proposte di miglioramento di alcune proprietà immobiliari dell'Istituto, al fine di creare le premesse per una maggiore redditività dei beni immobili.

Detta Commissione ha tra l'altro espletato le gare di appalto per la

fornitura di olio combustibile per gli impianti di riscaldamento degli stabili, in relazione alla stagione invernale 1967-1968.

Va infine ricordata la **Commissione Consultiva Tecnica per gli Investimenti** — ripartita nella Commissione Consultiva Tecnica per gli Investimenti Immobiliari e nella Commissione Consultiva Tecnica per gli Investimenti Mobiliari — la quale, nel corso dell'anno 1967, ha tenuto tredici riunioni, fornendo autorevoli pareri che hanno costituito valido presupposto per l'adozione da parte degli Organi statuari delle deliberazioni di pertinenza, nel rispetto quindi di tutte le cautele postulate dalla natura giuridica dell'Ente.

GLI ISCRITTI

Il numero dei dirigenti iscritti all'Istituto è salito, alla fine dell'anno 1967, a 40.290, con un aumento di 2.161 unità rispetto alla cifra risultante al 31 dicembre 1966.

Nella seguente Tavola 1 è riportata la ripartizione degli iscritti per categoria, mentre nella successiva Tavola 2 è riportato il movimento degli iscritti durante l'esercizio.

*TAV. 1 - Situazione degli iscritti divisi per categoria
al 31 dicembre 1967*

Attivi			Pensionati			Totale generale
versanti	Non Versanti	Totale	In Servizio	A Riposo	Totale	
31.438	2.055	33.493	518	6.279	6.797	40.290

TAV. 2 - Movimento degli iscritti durante il 1967

Isritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Trasferimenti da Casse Aziendali	Diminuzioni	Isritti alla fine dell'esercizio
38.129	2.840	5	684	40.290

Per una visione completa della situazione e dei movimenti intervenuti a partire dal 1954, si rinvia alle Tavole 3 e 4, appresso riportate.

TAV. 3 - *Situazione degli iscritti alla fine di ciascun esercizio*

Anno	Attivi			Pensionati			Totale generale
	versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1954	12.100	5.537	17.637	—	—	—	17.637
1955	12.665	5.800	18.465	—	—	—	18.465
1956	14.444	4.800	19.244	172	659	831	20.075
1957	14.398	4.924	19.322	404	1.296	1.700	21.022
1958	15.008	4.859	19.867	477	1.723	2.200	22.067
1959	15.918	4.641	20.559	495	2.097	2.592	23.151
1960	17.358	4.474	21.832	489	2.507	2.996	24.828
1961	19.307	4.468	23.775	483	2.916	3.399	27.174
1962	21.608	4.396	26.004	487	3.416	3.903	29.907
1963	24.198	3.686	27.884	496	3.867	4.363	32.247
1964	26.038	3.241	29.279	555	4.404	4.959	34.238
1965	27.800	2.715	30.515	567	5.046	5.613	36.128
1966	29.329	2.578	31.907	554	5.668	6.222	38.129
1967	31.438	2.055	33.493	518	6.279	6.797	40.290

TAV. 4 - *Movimento degli iscritti durante ciascun esercizio*

Anno	Isritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Trasferimenti da Casse aziendali	Diminuzione	Isritti alla fine dell'esercizio
1954	17.113	1.000	—	476	17.637
1955	17.637	1.273	—	445	18.465
1956	18.465	1.330	922	642	20.075
1957	20.075	1.396	190	639	21.022
1958	21.022	1.592	91	638	22.067
1959	22.067	1.633	—	549	23.151
1960	23.151	2.118	—	441	24.828
1961	24.828	2.807	2	463	27.174
1962	27.174	3.194	7	468	29.907
1963	29.907	3.134	81	875	32.247
1964	32.247	2.397	42	448	34.238
1965	34.238	2.305	3	418	36.128
1966	36.128	2.516	5	520	38.129
1967	38.129	2.840	5	684	40.290

Per un più diretto esame comparativo delle singole cifre relative agli esercizi dal 1954 al 1967, nelle Tavole 5 e 6 vengono esposte, in segno e in valore assoluto, le variazioni subite da ogni voce in ciascun esercizio, rispetto al precedente.

TAV. 5 - Differenze relative alla tavola 3

Anno	Attivi			Pensionati			Totale generale
	Versanti	Non Versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1955	565	263	828	—	—	—	828
1956	1.779	1.000	779	172 (*)	659 (*)	831 (*)	1.610
1957	— 46	124	78	232	637	869	947
1958	610	— 65	545	73	427	500	1.045
1959	910	— 218	692	18	374	392	1.084
1960	1.440	— 167	1.273	—6	410	404	1.677
1961	1.949	— 6	1.943	—6	409	403	2.346
1962	2.301	— 72	2.229	4	500	504	2.733
1963	2.590	— 710	1.880	9	451	460	2.340
1964	1.840	— 445	1.395	59	537	596	1.991
1965	1.762	— 526	1.236	12	642	654	1.890
1966	1.529	— 137	1.392	—13	622	609	2.001
1967	2.109	— 523	1.586	—36	611	575	2.161

(*) Trattasi non di differenze, ma del numero delle pensioni, accese nel primo anno, riportato per ragioni di quadratura.

TAV. 6 - *Differenze relative alla tavola 4 (*)*

Anno	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
1955	524	273	— 31	828
1956	828	57	— 197	1.610
1957	1.610	66	— 3	947
1958	947	196	— 1	1.045
1959	1.045	41	— 89	1.084
1960	1.084	485	— 108	1.677
1961	1.677	689	22	2.346
1962	2.346	387	5	2.733
1963	2.733	— 60	407	2.340
1964	2.340	— 737	— 427	1.991
1965	1.991	— 92	— 30	1.890
1966	1.890	211	102	2.001
1967	2.001	324	164	2.161

(*) Sono stati trascurati i « Trasferimenti da Casse aziendali ».

Dai dati esposti, emerge che il numero degli attivi versanti è aumentato di 2.109 unità, riprendendo quindi, e in misura molto marcata, l'andamento ascensionale, che si era arrestato e via via sempre più ridotto, dal 1963, anche se attenuato, nel 1966, da un incremento della cifra corrispondente alle nuove nomine.

Anche sotto questo profilo il dato relativo all'anno 1967 risulta particolarmente significativo, pur essendo troppo presto per trarre delle conclusioni da tale inversione di tendenze: infatti la cifra relativa all'andamento delle nuove nomine presenta, rispetto a quella del 1966, un incremento di 324 unità.

In definitiva, sebbene l'aumento degli attivi al 31 dicembre 1967 non abbia toccato i livelli degli anni 1961, 1962 e 1963, l'entità raggiunta, pari a 1.586 unità, lascerebbe ben sperare per il futuro.

L'età media alla nomina dei dirigenti continua a mantenersi sui valori già indicati nelle precedenti relazioni e cioè di poco superiore al 40° anno.

I CONTRIBUTI

I contributi incassati nell'esercizio, compresi quelli trasferiti da altri Enti ed al lordo delle somme rimborsate per indebita contribuzione, ammontano a L. 28.994.576.960 — con un aumento, nei confronti del 1966, di L. 3.138.458.329 — pari al 12,14%.

L'incremento risulta pertanto superiore, sia in assoluto che in percentuale, ai valori relativi all'esercizio precedente che, rispetto al 1965, aveva registrato un aumento di L. 1.841.099.160 — pari al 7,67%.

Il maggior gettito contributivo è dovuto principalmente all'aumento del numero dei dirigenti versanti ed in misura meno accentuata all'aumento dei minimi di retribuzione fissati per la categoria a seguito dell'accordo economico del 15 dicembre 1966.

Altra causa che ha determinato l'incremento della contribuzione è da ricercare nel costante e significativo aumento dei dirigenti che, perduta la qualifica, si sono avvalsi della facoltà, concessa dalle norme regolamentari, di proseguire volontariamente i versamenti, per maturare i requisiti minimi di anzianità o, avendoli maturati, per aumentare l'entità del trattamento pensionistico conseguibile al compimento dell'età prescritta.

Infatti, pur senza raggiungere l'eccezionale incremento riscontrato nello esercizio 1966 rispetto al 1965, l'ammontare della contribuzione volontaria è stato, nel 1967, di L. 676.208.588 — con un aumento pari al 26,68%.

Come di consueto si riportano, nel prospetto che segue, i dati relativi ai contributi dell'ultimo quinquennio divisi in contributi dell'esercizio, di esercizi precedenti e in trasferimenti da altri Enti.

Nel prospetto sono anche evidenziate le differenze negative e positive tra i valori di ciascun esercizio e quelli del precedente e la loro incidenza percentuale.

Anno	Contributi dell'esercizio	Contributi di esercizi precedenti	Trasferimenti da altri enti	Totale
1963	17.413.535.387	70.179.185	1.700.675.323	19.184.389.895
1964	20.410.212.186	72.054.118	2.152.779.895	22.635.046.199
1965	23.152.782.454	57.929.248	804.307.769	24.015.019.471
1966	25.164.581.631	81.236.591	610.300.409	25.856.118.631
1967	27.589.218.860	71.703.867	1.333.654.233	28.994.576.960
<i>Aumenti o diminuzioni</i>				
in cifre assolute				
1964	2.996.676.799	1.874.933	452.104.572	3.450.656.304
1965	2.742.570.268	— 14.124.870	— 1.348.472.126	1.379.973.272
1966	2.011.799.177	23.307.343	— 194.007.360	1.841.099.160
1967	2.424.637.229	— 9.532.724	723.353.824	3.138.458.329
in percentuale				
1964	17 ^o / _o	3 ^o / _o	27 ^o / _o	18 ^o / _o
1965	13 ^o / _o	— 20 ^o / _o	— 63 ^o / _o	6 ^o / _o
1966	9 ^o / _o	40 ^o / _o	— 24 ^o / _o	8 ^o / _o
1967	10 ^o / _o	— 12 ^o / _o	119 ^o / _o	12 ^o / _o

Come è agevole rilevare, il 1967 ha fatto registrare un maggior aumento dei contributi dell'esercizio, sia in assoluto che in percentuale rispetto all'anno precedente: infatti, l'aumento è passato da L. 2.011.799.177 a L. 2.424.637.229 ossia dall'8,69% al 9,63%.

Non altrettanto può dirsi per i contributi relativi ad esercizi precedenti il cui gettito, rispetto al 1966, ha subito una flessione sia in assoluto che in percentuale.

I trasferimenti da altri Enti, invece, sono stati nel decorso esercizio pari a L.1.333.654.233 con un aumento assoluto di L. 723.353.824 ed, in percentuale, del 118,52%.

Le notevoli differenze che annualmente si riscontrano in tale voce dipendono, come già esposto nelle precedenti relazioni, dalla frequenza

con la quale affluiscono i versamenti di capitali di copertura della pensione INPDAI in favore dei dirigenti del settore elettrico.

In conclusione, tenuto conto dell'andamento degli ultimi anni ed in assenza di eventi particolari allo stato non prevedibili, si può presumere che anche il 1968 farà registrare un ulteriore aumento del gettito contributivo.



LE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Le prestazioni di maggior rilievo erogate dall'Istituto sono indubbiamente quelle previdenziali e più precisamente le pensioni di vecchiaia, di invalidità, ai superstiti, le pensioni supplementari a carico dell'INPS (destinate a scomparire per le ragioni in appresso esposte) e le liquidazioni in capitale.

L'Istituto eroga altresì prestazioni assistenziali rappresentate, in particolare, dall'assistenza sanitaria ai pensionati, dalle borse di studio e dai sussidi.

In questa parte vengono trattate le prestazioni previdenziali, considerando anzitutto le pensioni nel loro insieme per passare quindi ad un esame dettagliato delle varie categorie di pensione a carico dell'Istituto e delle altre prestazioni previdenziali.

Nella seguente Tavola 7 sono riportate, per categoria, le pensioni in vigore al 31 dicembre 1967 con l'indicazione del numero, della entità degli esborsi e delle relative incidenze percentuali.

TAV. 7 - Pensioni () in vigore al 31 dicembre 1967 distinte per categoria, numero, esborsi ed incidenza percentuale.*

Categoria	Pensioni		Esborsi	
	numero	%	Importo	%
Vecchiaia	4.077	59,98	9.868.652.316	70,86
Invalidità	457	6,72	935.725.055	6,72
Superstiti	1.380	20,30	1.921.618.414	13,80
Reversibilità-vecchiaia	742	10,92	1.032.707.370	7,42
Reversibilità-invalidità	141	2,08	167.395.465	1,20
	6.797	100,00	13.926.098.620	100,00

(*) Sono esclusi i supplementi e le pensioni erogati dall'Istituto, il cui capitale di copertura è stato versato dall'INPS e dalle Casse Aziendali per garantire la pensione minima riconosciuta dall'INPS.

Dal quadro d'insieme è ora opportuno, come indicato, passare a considerare le singole componenti.

Le pensioni di vecchiaia

Le pensioni di vecchiaia in vigore al 31 dicembre 1967 risultano pari a 4.077 con un esborso complessivo di lire 9.868.652.316.

È da rilevare che, mentre rispetto al numero totale delle pensioni esse rappresentano il 61,22% al 31 dicembre 1966, l'incidenza è scesa, al 31 dicembre 1967, al 59,98%. Per gli esborsi, sempre riferiti al totale, lo scarto percentuale risulta più contenuto, essendo passato dal 71,05% riferito al 1966, al 70,86% per il 1967.

Nella seguente Tavola 8 è descritto, per consentire una visione generale e completa delle componenti che hanno portato ai risultati esposti, il movimento delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954-1967.

TAV. 8 - *Movimento del numero delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954 - 1967*

Anno	N. pensioni con decorrenza nell'anno	di cui a fine 1967		
		Eliminate	Divenute di reversibilità	In vigore
1954	361	66	144	151
1955	255	24	74	157
1956	440 (*)	55	145	240
1957	330	21	74	235
1958	315	14	79	222
1959	267	9	54	204
1960	300 (*)	14	56	230
1961	331	7	44	280
1962	387	10	46	331
1963	358	8	33	317
1964	503	4	38	461
1965	490	2	24	464
1966	421	1	7	413
1967	376	—	4	372
	5.134	235	822	4.077

(*) Compreso n. 1 pensione in soluzione b) artt. 10 e 50 del Regolamento.

Dal raffronto tra i dati esposti nella Tavola 8 con quelli dell'analogha tavola riportata nella relazione di bilancio del precedente esercizio, risultano delle differenze le cui ragioni, sembra utile ripeterlo, vanno ricercate nella possibilità che ha il dirigente di retrodatare, entro i limiti fissati dal regolamento, la decorrenza della prestazione, fatto questo che incide ovviamente sulla cifra relativa all'anno cui risale la retrodatazione.

Rispetto al totale delle pensioni accese nel periodo 1954-1967 quelle estinte o divenute di reversibilità rappresentano il 20,59%.

Per una più chiara esposizione, nella Tavola 9 sono riportate anno per anno, dal 1954 al 1967, le percentuali delle pensioni estinte, intendendosi per tali tanto quelle eliminate che quelle divenute di reversibilità.

TAV. 9 - *Percentuali delle estinzioni sulle accensioni delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954 - 1967*

Anno	N. pensioni con decorrenza nell'anno	di cui a fine 1967		
		eliminate %	divenute di reversibilità %	Totale %
1954	361	18,28	39,89	58,17
1955	255	9,41	29,02	38,43
1956	440	12,50	32,95	45,45
1957	330	6,36	22,42	28,78
1958	315	4,44	25,08	29,52
1959	267	3,37	20,22	23,59
1960	300	4,67	18,67	23,34
1961	331	2,11	13,29	15,40
1962	387	2,58	11,89	14,47
1963	358	2,23	9,22	11,45
1964	503	0,80	7,55	8,35
1965	490	0,41	4,90	5,31
1966	421	0,24	1,66	1,90
1967	376	—	1,06	1,06

È da rilevare che nel 1967, rispetto al precedente esercizio 1966, le estinzioni delle pensioni di vecchiaia liquidate nell'anno 1954 sono passate

dal 52,36% al 58,17%. La consistenza di tale scarto è dovuta in massima parte alla circostanza che nel predetto anno 1954 furono corrisposte le citate pensioni anche a dirigenti che avevano raggiunto l'età pensionabile e risolto il rapporto di impiego in anni precedenti.

Nella seguente Tavola 10 sono riportate, sia in numero che in percentuale, le estinzioni delle pensioni di vecchiaia, secondo l'anno di decorrenza.

TAV. 10 - *Pensioni per vecchiaia estinte nel corso del 1967 secondo l'anno di decorrenza*

Anno	N. pensioni con decorrenza nell'anno	di cui estinte nel corso dell'anno 1967					
		eliminate		divenute di reversibilità		Totale	
		n.	%	n.	%	n.	%
1954	361	8	2,21	13	3,60	21	5,81
1955	255	6	2,35	6	2,35	12	4,70
1956	440	8	1,82	18	4,09	26	5,91
1957	330	4	1,21	9	2,72	13	3,93
1958	315	1	0,31	11	3,49	12	3,80
1959	267	2	0,75	9	3,37	11	4,12
1960	300	4	1,34	8	2,67	12	4,01
1961	331	1	0,30	8	2,41	9	2,71
1962	387	2	0,51	14	3,62	16	4,13
1963	358	2	0,55	13	3,63	15	4,18
1964	503	2	0,40	15	2,98	17	3,38
1965	490	1	0,20	11	2,20	12	2,40
1966	421	1	0,24	7	1,66	8	1,90
1967	376	—	—	4	1,06	4	1,06
	5.134	42		146		188	

Dai dati sopra esposti risulta, nell'anno 1967, una accentuazione nell'andamento delle estinzioni rispetto al 1966.

Quanto sinora illustrato si riferisce al numero delle pensioni di vecchiaia. Gli esborsi complessivi a detto titolo sono riportati nella seguente Tavola 11 relativa al periodo 1958 - 1967.

TAV. 11 - *Rate di pensione per vecchiaia erogate negli anni dal 1958 al 1967*

Anno	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	1.013.959.499	158.836.033	1.172.795.532
1959	1.453.005.306	84.574.891	1.537.580.197
1960	1.765.957.250	19.687.278	1.785.644.528
1961	2.078.141.312	20.540.111	2.098.681.423
1962	3.410.881.658	40.520.428	3.451.402.086
1963	4.690.377.669	64.850.876	4.755.228.545
1964	5.396.179.556	48.116.214	5.444.295.720
1965	6.366.021.527	110.307.501	6.476.329.028
1966	7.296.841.928	88.515.038	7.385.356.966
1967	9.778.901.387	89.750.929	9.868.652.316

La rilevantissima differenza riscontrabile tra il 1966 e il 1967, pari a L. 2.483.295.350, è di gran lunga la più alta rispetto a quelle presentatesi nei precedenti esercizi. Il motivo va ricercato anzitutto nella revisione delle pensioni operata, con effetto dal 1° gennaio 1967, in base al D.M. 10 aprile 1967, che ha stabilito i nuovi coefficienti di maggiorazione, in conseguenza delle variazioni intervenute nel numero indice nazionale del costo della vita.

Hanno inoltre influito sul cospicuo aumento del totale delle pensioni di vecchiaia il più lungo periodo di anzianità contributiva e l'incremento della media della retribuzione a base del calcolo per la determinazione della prestazione.

Un accrescimento anche maggiore è da prevedere nel totale delle rate riferite all'esercizio in corso, in quanto il provvedimento contenente modifiche al trattamento previdenziale della categoria, comporterà una spinta ascensionale del totale degli esborsi per le pensioni in genere e particolarmente per quelle di vecchiaia.

L'andamento crescente dell'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia, risultato delle ragioni già ricordate, è evidenziato nella seguente Tavola 12 relativa al periodo 1958 - 1967.

TAV. 12 - *Importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1958 - 1967*

Anno di decorrenza delle pensioni	Importo medio annuo
1958	2.181.041
1959	2.371.662
1960	2.308.891
1961	2.410.938
1962	2.606.252
1963	2.647.007
1964	2.753.736
1965	2.752.340
1966	3.112.804
1967	3.313.309

Le pensioni di invalidità

Il numero delle pensioni di invalidità accese nell'anno è salito, rispetto al 1966, di 82 unità, cifra questa che è, in assoluto ed anche in percentuale, la più alta presentatasi dal 1954 in poi.

Nella seguente Tavola 13 è esposto il movimento delle pensioni di invalidità dal 1954 al 1967.

TAV. 13 - *Movimento del numero delle pensioni di invalidità nel periodo 1954 - 1967*

Anno	N. pensioni con decorrenza nell'anno	di cui a fine 1967		
		eliminate	divenute di reversibilità	in vigore
1954	5	1	3	1
1955	14	2	7	5
1956	32	1	14	17
1957	24	2	17	5
1958	32	3	9	20
1959	39	2	13	24
1960	40	1	16	23
1961	47	2	17	28
1962	59	2	19	38
1963	45	—	8	37
1964	66	1	14	51
1965	77	1	5	71
1966	74	—	5	69
1967	71	1	2	68
	625	19	149	457

L'aumento delle pensioni sopra illustrato, investe, per 11 casi, anche il dato relativo all'esercizio 1966 passato da 63, come riportato nella relazione al bilancio 1966, a 74.

La differenza è data, come intuibile, dal fatto che alcune domande di pensione di invalidità, presentate nel 1966, hanno trovato la loro definizione nell'esercizio successivo, in relazione agli adempimenti necessari, tra cui, essenziale, la effettuazione degli accertamenti sanitari.

Il rapporto fra pensioni accese ed estinte (eliminate più trasformate in reversibilità) è stato pressochè uguale a quello del 1966, essendo passato dal 26,70% al 26,88%.

L'incidenza percentuale delle sole pensioni eliminate sul totale delle pensioni accese è passata dal 2,95% al 3,04%.

Il rapporto poi tra pensioni eliminate ed estinte è passato dall'11,03%

del 1966 all'11,31%.

Restringendo il campo di indagine sulle estinzioni al solo esercizio 1967, si rileva che la loro distribuzione, in base all'anno di decorrenza delle pensioni, è quella riportata nella seguente Tavola 14.

TAV. 14 - *Pensioni di invalidità estinte nel corso del 1967 distinte per anno di decorrenza*

Anno	N. pensioni con decorrenza nell'anno	di cui estinte nel corso del 1967		
		eliminate	divenute di reversibilità	Totale
1954	5	—	—	—
1955	14	1	—	1
1956	32	—	1	1
1957	24	—	1	1
1958	32	—	1	1
1959	39	1	1	2
1960	40	—	—	—
1961	47	—	1	1
1962	59	—	1	1
1963	45	—	2	2
1964	66	—	3	3
1965	77	—	4	4
1966	74	—	3	3
1967	71	1	2	3
	625	3	20	23

L'aumento considerevole del numero delle pensioni di invalidità verificatosi nel 1967, unitamente alla applicazione dell'adeguamento di cui al già ricordato D.M. 10 aprile 1967, mostrano i loro più palesi effetti negli esborsi a tale titolo, la cui cifra è riportata nella seguente Tavola 15 insieme a quelle relative agli anni precedenti, a partire dall'anno 1958.

TAV. 15 - *Rate di pensione di invalidità erogate negli anni dal 1958 al 1967*

Anno	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	42.981.426	10.866.319	58.847.745
1959	76.583.370	12.300.612	88.883.982
1960	119.787.826	2.050.138	121.837.964
1961	157.855.802	1.999.270	159.855.072
1962	264.905.129	2.338.248	267.243.377
1963	376.592.629	7.844.955	384.437.584
1964	444.876.965	9.460.821	454.337.786
1965	532.491.438	8.305.458	540.796.896
1966	673.803.820	24.552.527	698.356.347
1967	926.082.440	9.642.615	935.725.055

Come si rileva, l'aumento percentuale, rispetto al totale degli esborsi per l'anno 1966, è stato veramente rilevante: il 33,99%. Un aumento di proporzioni più contenute è riscontrabile, per il 1967, nell'importo medio delle pensioni di invalidità, come dimostrato dalla Tavola 16 in cui sono riportati i valori relativi al periodo 1958 - 1967.

TAV. 16 - *Importo medio annuo delle pensioni di invalidità nel periodo 1958 - 1967*

Anno di decorrenza delle pensioni	Importo medio annuo
1958	1.680.347
1959	1.809.112
1960	1.971.507
1961	2.114.682
1962	1.897.589
1963	2.058.234
1964	2.314.548
1965	2.328.181
1966	2.393.112
1967	2.418.239

La « Commissione Consultiva Medica Nazionale » ha esaminato e definito nel corso del 1967 n. 92 pratiche di invalidità riguardanti dirigenti e n. 6 riguardanti familiari invalidi di dirigenti defunti, per un totale complessivo quindi di 98 casi.

Inoltre, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento, sono state riprese in esame:

- a) a richiesta degli interessati: n. 2 pratiche, per le quali la Commissione, riscontrato un aggravamento, ha elevato il grado di invalidità;
 - b) d'ufficio: alla scadenza del primo triennio dalla effettuazione del primo accertamento sanitario, le documentazioni cliniche riguardanti n. 51 posizioni di dirigenti e 3 di familiari;
- alla scadenza del secondo triennio, quelle di 27 dirigenti;
- alla scadenza del primo decennio, quelle di 6 dirigenti e di 3 familiari.

La Commissione ha confermato, anche nel grado di invalidità, il primitivo giudizio.

La Commissione ha tenuto complessivamente 25 sedute per la definizione del giudizio e del grado di invalidità dei pazienti sottoposti a ricerche cliniche, nonché per le revisioni periodiche.

Per tutti i casi di invalidità sottoposti alla Commissione, sono stati effettuati, unicamente da membri della Commissione, rilievi clinici, eseguiti nelle sedi di residenza dei pazienti.

Per gli accertamenti, oltrechè degli esami clinici, si è tenuto conto delle documentazioni reperibili e delle ricerche radiologiche e di laboratorio già eseguite oppure fatte compiere da Istituti universitari e ospedalieri o da docenti e specialisti di chiara fama.

Dei 92 casi esaminati, relativi ai dirigenti, n. 89 sono risultati con un grado di invalidità superiore all'80% e n. 3 con grado compreso tra il 50% e l'80%.

Dei 6 familiari di dirigenti deceduti, 5 sono stati giudicati inabili al lavoro generico in modo assoluto e permanente.

La distribuzione per età degli invalidi riconosciuti nel 1967 è riportata nel seguente prospetto:

Distribuzione per età degli invalidi riconosciuti nel 1967

<u>Età</u>	<u>Numero</u>	<u>%</u>
Dirigenti		
38-45	4	4,35
46-50	4	4,35
51-55	10	10,87
56-60	25	27,17
61-65	31	33,70
oltre 65	18	19,56
	<u>92</u>	<u>100,00</u>
Familiari		
21-25	2	33,33
40-45	3	50,00
50-55	1	16,67
	<u>6</u>	<u>100,00</u>

Lo studio eseguito sulle cause invalidanti dei pazienti visitati ha fatto rilevare che 53 casi erano riportabili ad affezioni cardio-vascolari, 11 a malattie psichiche, 5 a malattie dell'apparato respiratorio, 5 a malattie neurologiche, 5 a neoplasie, 3 a malattie della vista, 3 a malattie dell'udito, 3 a malattie dell'apparato digerente, 2 ad artropatie croniche, 2 a malattie dell'apparato uropoietico.

Riguardo alle determinanti patogene, i casi dei familiari sono da classificare: 2 tra le malattie psichiche, 1 tra le malattie cardio-vascolari, 1 tra quelle neurologiche, 1 tra le malattie della vista e 1 tra le affezioni congenite.

Nella classifica, appresso riportata, delle cause morbose invalidanti, si è tenuto conto della più grave, mentre nella valutazione della invalidità si è proceduto alla sommatoria delle varie componenti.

*Distribuzione secondo la causa patologica degli invalidi
riconosciuti nel 1967*

	n.	%
Dirigenti		
Malattie cardio vascolari	53	57,70
Malattie psichiche	11	12,00
Malattie apparato respiratorio	5	5,50
Malattie neurologiche	5	5,50
Neoplasie	5	5,50
Malattie della vista	3	3,20
Malattie dell'udito	3	3,20
Malattie dell'apparato digerente	3	3,20
Malattie dell'apparato uropoietico	2	2,10
Artropatie croniche	2	2,10
	92	100,00
Familiari		
Malattie psichiche	2	33,36
Malattie cardio-vascolari	1	16,66
Malattie neurologiche	1	16,66
Malattie della vista	1	16,66
Affezioni congenite	1	16,66
	6	100,00

Le pensioni a superstiti di attivi

I dati relativi alle pensioni a superstiti di attivi per il periodo dal 1954 a tutto il 1967 sono riportati nella seguente Tavola 17.

TAV. 17 - *Movimento del numero delle pensioni a nuclei familiari superstiti nel periodo 1954 - 1967*

Anno	N. pensioni con decorrenza nell'anno	a fine 1967	
		eliminate	in vigore
1954	183	24	159
1955	101	16	85
1956	87	13	74
1957	77	6	71
1958	93	8	85
1959	77	11	66
1960	101	4	97
1961	76	4	72
1962	117	4	113
1963	122	3	119
1964	132	6	126
1965	123	1	122
1966	118	2	116
1967	75	—	75
	1.482	102	1.380

Come si rileva, le pensioni in vigore alla fine del 1967 sono 1.380 contro 1.274 alla fine dell'esercizio precedente, con un aumento pari allo 8,32%, pressochè uguale, quindi, a quello riscontrato nel 1966, corrispondente all'8,24%.

La percentuale di eliminazioni rispetto al numero complessivo delle pensioni accese a partire dal 1954, risulta del 6,88%.

Come è noto l'importo delle pensioni a superstiti è funzione anche del numero dei componenti il nucleo familiare. Pertanto, nella seguente Tavola 18 viene riportato il numero delle pensioni a superstiti in vigore al 31 dicembre 1967, tenendo conto anche di quelle di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità, ripartito secondo la consistenza del nucleo familiare avente diritto.

TAV. 18 - *Pensioni ai superstiti in vigore al 31 dicembre 1967, ripartite secondo l'ampiezza del nucleo familiare (comprese pensioni di reversibilità-anzianità e reversibilità-invalidità)*

Numero dei superstiti	Numero delle pensioni	%
1	1.821	80,47
2	269	11,89
3	125	5,52
4	39	1,72
5	8	0,35
6	1	0,05
	2.263	100,00

L'ampiezza media del nucleo familiare risulta, dai dati su riportati, uguale a 1,30 unità e quindi l'aliquota media della pensione base liquidata ai superstiti è di circa il 64%, dati che presentano una leggera flessione rispetto a quelli dell'esercizio precedente, corrispondenti, rispettivamente, a 1,34 e a circa il 65%.

Nella formazione dei risultati sopra esposti non è stato tenuto conto delle pensioni di cui risultano titolari i genitori e del fatto che per i nuclei familiari composti da più di 4 superstiti l'eccedenza non ha rilevanza nella determinazione dell'aliquota. Ciò in relazione alla scarsa incidenza di questi casi, il cui numero è molto contenuto.

L'ampliamento della sfera dei beneficiari delle prestazioni indirette, di cui al provvedimento contenente modifiche regolamentari, fa prevedere, per il futuro, delle ripercussioni, non soltanto sui dati ora considerati, ma, soprattutto, sull'entità degli esborsi a tale titolo.

L'andamento, nel periodo 1958-1967, del totale annuo delle rate di pensione a superstiti è riportato nella seguente Tavola 19.

TAV. 19 - *Rate di pensione ai superstiti erogate negli anni dal 1958 al 1967*

Anno	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	231.769.223	71.188.804	302.958.027
1959	330.713.289	24.962.012	355.675.301
1960	412.847.301	9.650.190	422.497.491
1961	473.799.198	11.486.116	485.285.314
1962	724.555.652	11.715.539	736.271.191
1963	980.090.230	13.065.489	993.155.719
1964	1.133.502.623	26.032.690	1.159.535.313
1965	1.305.003.461	35.661.365	1.340.664.826
1966	1.450.250.850	25.482.018	1.475.732.868
1967	1.901.124.900	20.493.514	1.921.618.414

Nel corso dell'anno 1967 sono state, pertanto, erogate pensioni a superstiti per complessive L. 1.921.618.414 contro L. 1.475.732.868 dello anno precedente, con un aumento pari al 30,21%, veramente considerevole e conseguenza anche esso, in parte, dell'adeguamento delle pensioni di cui già si è trattato.

Un sensibile aumento è riscontrabile anche nell'importo medio annuo delle pensioni a superstiti, passato da L. 1.759.281 per il 1966 a L. 1.940.813, come risulta dalla seguente Tavola 20 in cui sono riportati i dati relativi al periodo 1958-1967.

TAV. 20 - *Importo medio annuo delle pensioni ai superstiti nel periodo 1958 - 1967*

Anno di decorrenza delle pensioni	Importo medio annuo
1958	1.290.429
1959	1.265.235
1960	1.397.393
1961	1.371.500
1962	1.432.565
1963	1.505.810
1964	1.629.896
1965	1.617.323
1966	1.759.281
1967	1.940.813

Le pensioni di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità

Il movimento per il periodo 1954-1967 delle pensioni a superstiti di pensionato di vecchiaia e di invalidità è riportato nella seguente Tavola 21.

TAV. 21 - *Movimento del numero delle pensioni di reversibilità nel periodo 1954 - 1967*

Anno	N. pensioni con decorrenza nell'anno	a fine 1967	
		eliminate	in vigore
1954	3	1	2
1955	8	2	6
1956	23	9	14
1957	46	9	37
1958	38	8	30
1959	62	10	52
1960	60	8	52
1961	56	7	49
1962	81	4	77
1963	92	6	86
1964	122	10	112
1965	116	5	111
1966	131	7	124
1967	133	2	131
	971	88	883

I dati riportati nella Tavola precedente mostrano che alla fine del 1967 le pensioni di reversibilità in vigore sono 883 su un totale di 971 accese dal 1954 in poi, con una percentuale di eliminazione quindi pari al 9,06%, lievemente superiore a quella riscontrata alla fine del 1966 che era dell'8%.

I dati riguardanti le erogazioni per pensioni di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità, relativamente al periodo 1958-1967, sono evidenziati nelle seguenti Tavole 22 e 23 dalle quali si desume che, rispetto alle prestazioni corrisposte allo stesso titolo nell'anno 1966, si è verificato un incremento rispettivamente del 44,5% e del 38,2%, incremento quanto mai sensibile dovuto, come già in precedenza indicato, all'applicazione dei nuovi coefficienti di adeguamento di cui al D.M. 10 aprile 1967, e allo aumento del numero dei nuclei familiari superstiti.

TAV. 22 - *Rate di pensione di reversibilità-vecchiaia erogate negli anni dal 1958 al 1967*

Anno	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	35.093.190	7.671.287	42.764.477
1959	66.098.547	8.683.984	74.782.531
1960	103.249.699	556.493	103.806.192
1961	132.899.966	2.965.480	135.865.446
1962	229.635.027	1.133.786	230.768.813
1963	364.115.107	2.533.324	366.648.431
1964	463.189.801	4.484.611	467.674.412
1965	578.624.730	6.729.069	585.353.799
1966	701.497.162	12.701.148	714.198.310
1967	1.025.649.055	7.058.315	1.032.707.370

TAV. 23 - *Rate di pensione di reversibilità-invalidità erogate negli anni dal 1958 al 1967*

Anno	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	6.087.325	503.947	6.591.272
1959	9.271.037	973.179	10.244.216
1960	13.882.970	—	13.882.970
1961	19.999.255	67.221	20.066.476
1962	35.618.457	72.150	35.690.607
1963	56.886.324	77.242	56.963.566
1964	76.940.319	867.154	77.807.473
1965	100.537.285	1.176.649	101.713.934
1966	120.641.450	401.916	121.043.366
1967	165.850.955	1.544.510	167.395.465

Le pensioni supplementari

Ai sensi dell'art. 5 della Legge 12-8-1962 n. 1338, i dirigenti che al momento dell'ingresso in pensione possono vantare periodi di contribuzione presso l'INPS, non sufficienti per il conseguimento di una autonoma prestazione, hanno diritto alla liquidazione di una pensione supplementare la cui misura viene ovviamente determinata in base ai criteri vigenti presso l'assicurazione generale obbligatoria ed in funzione delle « marche » base versate in loro favore.

Come già accennato nella relazione al bilancio dell'anno 1966, la pensione supplementare veniva inizialmente liquidata dall'INPDAl. Successivamente, in vista di una nuova disciplina dei rapporti finanziari tra i due Enti (che sta per essere definita), le nuove pensioni supplementari vennero liquidate direttamente dalle sedi provinciali dell'INPS.

Il numero delle pensioni supplementari INPS, in vigore al 31-12-1967 e che continuano ad essere corrisposte sino ad esaurimento dall'INPDAl, ascende a 703. La distribuzione per categoria appare dalla seguente Tavola 24.

TAV. 24 - *Pensioni supplementari in vigore al 31 dicembre 1967*

Vecchiaia	n. 270
Invalidità	» 64
Superstiti	» 259
Reversibilità-vecchiaia	» 74
Reversibilità-invalidità	» 36
	<u>n. 703</u>

Le liquidazioni in capitale

A norma dell'art. 21 del Regolamento sono state disposte liquidazioni di accantonamenti previdenziali, intestati a dirigenti senza diritto a pensione, per un totale di L. 1.145.063.898 delle quali, L. 980.710.344 accreditate all'INPS per ricostituire le singole posizioni contributive nella

assicurazione generale obbligatoria per periodi di servizio prestati successivamente al 14 gennaio 1954 (data di entrata in vigore della legge 27-12-1953 n. 967) e L. 164.353.554 versate a dirigenti o loro aventi diritto.

Rispetto all'esercizio 1966 non si sono verificate variazioni di rilievo, atteso che l'importo trasferito all'INPS è stato di L. 1.016.613.605 e quello liquidato agli interessati di L. 139.775.102.

Come si rileva dai dati esposti, l'importo versato all'INPS è notevolmente superiore a quello liquidato ai dirigenti o loro aventi diritto e ciò in quanto, come è noto, dal 1° gennaio 1960 il versamento dei contributi all'INPS è dovuto in base ad aliquote superiori a quelle previste per lo INPDAI. Conseguentemente, nella generalità dei casi, l'INPDAI assume a proprio carico lo scarto tra l'ammontare dovuto all'assicurazione generale obbligatoria e quello risultante dai singoli accantonamenti previdenziali.

Tale onere è suscettibile di ulteriore aumento qualora si consideri che il nuovo provvedimento, contenente modifiche alla regolamentazione della previdenza generale gestita dall'INPS, eleva il contributo in argomento dell'1,65%.

LE PRESTAZIONI SANITARIE E ASSISTENZIALI

L'assistenza sanitaria ai pensionati

Alla data del 31 dicembre 1967 le liquidazioni di contributi sanitari nel corso dell'esercizio ammontano a L. 684.766.450 con un incremento, rispetto alla corrispondente cifra dell'esercizio 1966, di L. 120.016.912 pari ad oltre il 21%.

Il suddetto incremento è inferiore, sia in assoluto che percentualmente, a quello verificatosi nel 1966 rispetto alle risultanze del 1965.

Ciò si deve al fatto che, all'inizio del 1966, fu data capillare divulgazione alla materia con l'invio a tutti i pensionati dell'apposito materiale.

Si nota, infatti, che, a partire dal 1966 (e nel 1967 in misura più marcata), il numero dei casi assistiti ha superato quello dei nuclei familiari assistibili.

Nel giugno 1967 è entrata in vigore una compiuta regolamentazione dell'assistenza sanitaria (parimente inviata a tutti i pensionati insieme con una circolare informativa e con gli stampati d'uso) comportante ulteriori snellimenti delle procedure e considerevoli miglioramenti alle prestazioni, con particolare riguardo ad alcune affezioni e terapie che più frequentemente ricorrono nella patologia degli assistiti.

È di notevole rilievo, nella nuova normativa, l'abolizione dell'indicazione del periodo di prognosi sui tagliandi di denuncia e, conseguentemente, l'abolizione dei certificati di prolungamento di malattia. Ciò è stato ottenuto stabilendo in tre mesi il periodo massimo di validità di ogni denuncia, soluzione, questa, che ha incontrato particolare favore presso gli affetti da malattie croniche ai quali è dato in tal modo poter ottenere una liquidazione ogni tre mesi.

Le due tavole che seguono contengono:

- la prima (n. 25), l'andamento in assoluto e in indice percentuale dal 1959 al 1967 (indice 1959 = 100) dei nuclei assistibili, dei casi assistiti, degli esborsi totali e dell'esborso medio per nucleo assistibile;
- la seconda (n. 26), le distribuzioni in ordine decrescente in cifra e in

percentuale, del numero dei casi assistiti e delle liquidazioni effettuate, per classi di malattie.

Nella tavola n. 25 un raffronto degli indici indirizza già a prima vista verso alcune interessanti considerazioni.

È infatti di immediata evidenza che, a fronte del numero dei nuclei assistibili, che è di circa 2,5 volte superiore a quello del 1959, sta un aumento dei casi assistiti quasi 7 volte maggiore, il che è anche frutto della diffusione di circolari e materiale informativo che, negli ultimi anni, ha richiamato l'attenzione di tutti i pensionati sulla validità del sistema di assistenza sanitaria applicato nei loro confronti.

Altrettanto significativo è l'indice dell'esborso medio per nucleo assistibile, più che triplicato rispetto a quello del 1959. Esso rappresenta la più obbiettiva conferma dei notevolissimi miglioramenti apportati nel corso degli ultimi anni alle tariffe di rimborso.

Dalla 2.a tavola si deduce, *ictu oculi*, la notevolissima incidenza dei rimborsi per cure odontoiatriche sul totale delle liquidazioni. Ma ciò che particolarmente si rileva, scontata l'ovvia considerazione sulla prevedibilità del fenomeno in relazione all'età avanzata della stragrande maggioranza degli assistiti, è l'entità del contributo medio per caso assistito, aggirantesi sulle 90.000 lire. È una cifra, questa, che attesta quanto è stato fatto per raggiungere i più alti livelli di rimborso, specie per gli eventi che ricorrono, fra gli assistiti, con la più alta frequenza.

TAV. 25 - *Variazioni intervenute nelle prestazioni sanitarie, in assoluto e in percentuale, dal 1959 al 1967.*

Anno	N. nuclei familiari assistibili	Indici	Casi assistiti	Indici	Spesa totale	Indici	Spesa media	Indici
1959	2.592	100	967	100	92.873.429	100	35.830	100
1960	2.996	116	1.300	134	128.914.843	139	43.029	120
1961	3.405	131	1.699	176	167.916.080	181	49.314	138
1962	3.909	151	2.150	222	214.186.215	231	54.793	153
1963	4.373	169	2.334	241	257.134.895	277	58.801	164
1964	4.969	192	2.942	304	311.262.374	335	62.640	175
1965	5.627	217	3.586	371	386.509.562	416	68.688	192
1966	5.723	221	5.737	593	577.010.706	621	100.283	281
1967	6.342 ^(*)	245	6.629	686	684.766.450	737	107.974 ⁽²⁾	301

(*) Sono compresi i nuclei familiari di titolari di pensioni erogate dall'Istituto, il cui capitale è stato versato da Casse Aziendali per garantire la pensione minima riconosciuta dall'INPS; sono esclusi n. 518 dirigenti pensionati in attività di servizio, assistiti dalle organizzazioni istituite in seno alle associazioni di categoria ovvero da casse di malattia aziendali.

(**) Riferita ai nuclei familiari assistibili.

TAV. 26 - *Classificazione dei casi assistiti*

MALATTIE	Richieste liquidate		MALATTIE	Contributi liquidati	
	N.	%		Lire	%
Cure e protesi dentarie	1443	21,76	Cure e protesi dentarie	129.318.000	18,88
Apparato circolatorio	1240	18,71	Apparato circolatorio	127.742.150	18,65
Apparato digerente	564	8,51	Apparato digerente	73.637.200	10,75
Reumatismi ed artropatie	553	8,34	Tumori	71.745.400	10,48
Apparato respiratorio	498	7,51	Vie urinarie	39.795.700	5,81
Cure termali	338	5,09	Neuropsichiche	39.105.200	5,71
Neuropsichiche	311	4,69	Apparato respiratorio	37.543.800	5,48
Avvelenamenti, allergie	279	4,21	Reumatismi ed artropatie	35.606.350	5,20
Vista	267	4,03	Traumatismi	29.805.700	4,36
Tumori	198	3,00	Vista	19.644.400	2,87
Vie Urinarie	196	2,95	Avvelenamenti, allergie	19.156.150	2,80
Traumatismi	196	2,95	Assegni funerari	16.023.100	2,34
Assegni funerari	161	2,44	Cure termali	15.403.000	2,25
Ricambio	131	1,98	Ricambio	10.445.200	1,53
Udito	73	1,10	Apparato genitale	8.022.400	1,17
Apparato genitale	72	1,09	Infettive e parassitarie	4.941.600	0,72
Infettive e parassitarie	66	1,00	Udito	3.800.500	0,56
Ematopoietico	43	0,64	Ematopoietico	3.030.600	0,44
	6.629	100,00		684.766.450	100,00

Com'è noto, con l'accordo 5 dicembre 1966, stipulato fra le organizzazioni imprenditoriali e la F.N.D.A.I., è stato istituito, in aggiunta a quello dovuto per l'assistenza di malattia ai dirigenti, un contributo per l'assistenza di malattia ai pensionati, formato da quote a carico dei datori di lavoro e dei dirigenti (rispettivamente 0,80 e 0,20 per cento della retribuzione soggetta al contributo per l'assistenza di malattia agli attivi).

L'istituzione del contributo — a seguito della quale il FASDAI, nelle more di una esatta definizione di rapporti, ha riconosciuto all'Istituto nel 1967, un concorso nelle prestazioni erogate e, in relazione, ha già corrisposto un anticipo di L. 470.000.000 — si ritiene consentirà, in futuro, di garantire alle prestazioni sanitarie livelli di sostanziale ristoro delle spese che i pensionati incontrano per sè e per i propri nuclei familiari.

Le borse di studio

Nel corso del 1967 sono stati espletati:

- a) il concorso a 225 borse di studio per l'anno scolastico ed accademico 1965-66, per un totale di L. 30.900.000, riservato ai figli ed orfani di dirigenti;
- b) il concorso a 225 borse di studio per l'anno scolastico ed accademico 1966-67, per un totale di L. 30.900.000, riservato ai figli ed orfani di dirigenti.

Al concorso sub a), come riferito nella precedente relazione, hanno partecipato n. 607 studenti.

Al concorso sub b) hanno avanzato domanda di partecipazione n. 860 studenti, dei quali n. 734 figli di dirigenti e n. 126 orfani di dirigenti già iscritti all'Istituto. Sono risultati ammessi n. 762 candidati, distribuiti come segue:

TAV. 27 - Domande di partecipazione al concorso a borse di studio per l'anno scolastico ed accademico 1966-1967

GRUPPO	FIGLI		ORFANI		TOTALE AMMESSI	
	ammessi	non Ammessi	ammessi	non Ammessi	Maschi	Femmine
Ammissione Scuola Media	96	5	5	—	52	49
Media Inferiore	254	33	36	3	127	163
Media Superiore	107	25	33	6	59	81
Diplomati	77	6	17	5	48	46
Universitari	118	13	19	2	73	64
	652	82	110	16	359	403
TOTALI	734		126		762	

Tenuto conto che per la categoria « Ammissione Scuola Media » orfani erano poste a concorso 7 borse da Lire 100.000 e che i concorrenti sono risultati 5, la Commissione giudicatrice ha deciso di utilizzare l'importo di L. 200.000, relativo alle due borse non attribuite per carenza di partecipanti, assegnandolo ad un concorrente diplomato, orfano di dirigente, non ammesso nella categoria « Diplomatici », perchè frequentante una scuola all'estero, in considerazione delle disagiate condizioni economiche della famiglia.

Per quanto riguarda gli studenti universitari ammessi al concorso, gli stessi risultano così ripartiti in relazione alle facoltà di appartenenza, le quali sono state suddivise nei seguenti gruppi:

a) Letterario - Artistico

(lettere e filosofia, magistero, accademia
belle arti, ecc.)

maschi 5 femmine 24

b) Giurisprudenziale - Economico - Amministrativo

(scienze politiche, scienze statistiche, agraria)

• 10 • 8

c) **Tecnico**

(ingegneria, chimica, farmacia e architettura)

maschi 37 femmine 7

d) **Scientifico**

(medicina, scienze matematiche, fisiche e naturali)

» 21 » 25

Il concorso 1966-67, di cui ai dati che precedono, ha registrato un notevole incremento nel numero delle domande di partecipazione (n. 607 nel 1966); inoltre, dalle votazioni riportate, i concorrenti hanno dimostrato di avere conseguito risultati più lusinghieri rispetto a quelle rilevate nel concorso dell'anno precedente.

Nell'esercizio sono state, pertanto, assegnate le borse di studio di cui alla tavola che segue, relativamente agli anni scolastici e accademici 1965-66 e 1966-67:

TAV. 28 - *Borse di studio assegnate nel 1967*

Anno scolastico ed accademico	Beneficiari	Numero delle borse	Importo
1965 - 1966	Figli di dirigenti	165	17.500.000
	Orfani di dirigenti	60	13.400.000
		225	30.900.000
1966 - 1967	Figli di dirigenti	165	17.500.000
	Orfani di dirigenti	60	13.400.000
		225	30.900.000

Giova inoltre ricordare che, in relazione all'aumentata partecipazione dei concorrenti, valida conferma del sempre crescente favore incontrato da questa iniziativa in seno alla categoria degli iscritti allo Istituto, gli Organi direttivi, in accoglimento delle istanze da più parti manifestate, hanno deliberato, a partire dal concorso 1967-68, il potenziamento della iniziativa in parola, aumentando del 50% il numero delle

borse di studio da mettere a concorso — da 225 a 343 — e l'importo globale delle stesse, che è pari a lire 46.350.000.

E' stato inoltre provveduto alla ristrutturazione del concorso «Luigi Barzetti », trasformato in concorso riservato a laureati, per il perfezionamento in organizzazione e direzione aziendale, mediante la frequenza ai corsi post-universitari promossi dalla Organizzazione sindacale di categoria e da Istituzioni ad essa aderenti. Di conseguenza, sono state istituite quattro borse di studio riservate a laureati figli ed orfani di dirigenti, per l'importo complessivo di L. 1.500.000.

I relativi bandi per l'anno 1967-68 sono stati approvati nella seduta consiliare del 15 dicembre 1967, e di essi è stata data, come di consueto, la più larga diffusione.

LO STATO PATRIMONIALE

Il Bilancio 1967 presenta nelle grandi linee dello stato patrimoniale le seguenti cifre di insieme in raffronto alle correlative risultanze del precedente esercizio.

Le attività, in particolare, passano da Lire 162.143.990.636 a L. 181.603.326.176 con un aumento di L. 19.459.335.540 pari al 12%.

Nelle passività, invece, è intervenuta una variazione incrementativa di L. 1.030.418.467 pari al 13,65%.

Ne consegue un incremento di L. 18.428.917.073 a favore della Riserva Tecnica Generale, pari all'11,92% della consistenza esistente allo inizio dell'esercizio.

Rispetto al precedente esercizio, l'incremento dell'anno è aumentato dell'1,89%.

Come di consueto, risulta quanto mai opportuno esaminare ed illustrare particolarmente il Bilancio, provvedendo a richiamare, di volta in volta, i criteri e gli indirizzi che hanno presieduto alla specifica attività gestionale.

A - ATTIVO

I - Investimenti immobiliari

Tra le attività la posizione di maggiore rilievo spetta agli investimenti immobiliari, i quali si sono incrementati di L. 12.829.292.695 rispetto ai precedenti valori, determinando un incremento percentuale del 9,28%. La parte preponderante dell'incremento, vale a dire, L. 12.847.205.878 è riferita agli stabili di reddito.

Detto incremento è accidentalmente superiore a quello avutosi nel complesso degli investimenti, poichè questi ultimi risultano algebricamente influenzati dai mutamenti decrementativi intervenuti nelle « Partecipazioni immobiliari », di cui si dirà più particolarmente in seguito.

La variazione è stata determinata principalmente dall'acquisto di sette stabili, tra cui due complessi immobiliari, dai costi accessori sostenuti per spese notarili e di registro, nonché da spese a carattere incrementativo sostenute per la esecuzione di lavori, per la installazione di nuovi impianti e per miglioramenti in genere.

Gli acquisti degli immobili sono avvenuti nel secondo semestre dell'esercizio.

E' proseguita, quindi, nell'esercizio la politica di impiego dei fondi in beni di natura essenzialmente reale, segnatamente in immobili in massima parte già in reddito o con garanzie di redditività, per conseguire il duplice obiettivo di garantire la solidità nel tempo delle riserve unitamente al conseguimento di un reddito certo degli investimenti.

Le altre voci che contribuiscono a formare gli investimenti immobiliari hanno subito lievissime variazioni o non ne hanno presentate affatto rispetto al precedente esercizio, come, ad esempio, per la voce « terreni agricoli ». Le variazioni rilevabili nei terreni edificabili sono dovute esclusivamente alle spese sostenute per predisporre alcuni terreni alla utilizzazione edificatoria (progettazioni, ecc.), mentre quelle di natura decrementativa, manifestatesi nelle « partecipazioni immobiliari », sono dovute al disinvestimento operato a seguito della cessione del pacchetto azionario di una Società.

A proposito di queste due ultime voci, vanno poste nella dovuta evidenza le iniziative e le decisioni prese in ordine ad un definitivo assetto.

Riguardo ai terreni edificabili, le decisioni contemplano la alienazione dei terreni di pronta utilizzazione edificatoria, con l'osservanza, beninteso, di tutte le cautele e procedure pubblicistiche in modo da assicurare all'Ente il massimo beneficio possibile.

Per quanto concerne le partecipazioni immobiliari, i provvedimenti adottati sono da collegarsi alla particolare gravosità della « cedolare » sui possessi azionari, perchè incide sui redditi lordi, a titolo di imposta, nella misura del 30%. Se poi alla suddetta imposta si aggiunge quella sulle Società, ne deriva un complessivo gravame che decurta in misura rile-

vante il reddito netto conseguibile dall'Ente sui pacchetti azionari posseduti.

I provvedimenti, scaturiti da un approfondito esame dei vari e complessi aspetti della questione, condotto da una speciale Commissione, da esperti della materia e, in sede finale e deliberante, dal Consiglio di amministrazione, si possono raggruppare come segue:

- cessione dei pacchetti azionari delle Società proprietarie di terreni di pronta utilizzazione edificatoria;
- scioglimento, con conseguente assegnazione dei beni sociali all'Ente, di alcune Società che presentavano situazioni economiche tali da non originare particolari oneri addizionali;
- scioglimento di altre che avevano subito lo spoglio dei terreni sociali in dipendenza di espropri per causa di pubblica utilità;
- fusione delle rimanenti in una sola Società, con i benefici disposti dalla legge 18.3.1965 n. 170, allo scopo di ridurre al minimo il costo e gli inconvenienti di gestione.

In sintesi, gli « investimenti immobiliari » costituiscono l'83,38% dell'attivo, di cui il 78,66% va attribuito agli stabili da reddito, l'1,35% ai terreni edificabili, lo 0,63% ai terreni agricoli e il 2,74% alle partecipazioni immobiliari.

Alla fine dell'esercizio, il patrimonio immobiliare, sia in proprietà diretta che attraverso partecipazioni immobiliari, risulta costituito da n. 324 stabili di cui: n. 244 a Roma, n. 28 a Genova, n. 19 a Milano, n. 14 a Torino, n. 8 a Napoli, n. 5 a Livorno, n. 2 a Pisa, n. 3 a Firenze e n. 1 a Bologna; da n. 6 terreni agricoli di cui: 5 a Roma e n. 1 a Fondi (Latina) e da n. 36 terreni edificabili di cui: n. 35 a Roma e n. 1 a Napoli.

II - Investimenti mobiliari e finanziari

Gli investimenti mobiliari e finanziari sono aumentati rispetto al precedente esercizio di L. 5.032.015.903 determinando una variazione del 22,58% di scarso significato, per altro, sotto il profilo della politica degli investimenti, come si dirà in appresso.

In tale settore, invero, la variazione di maggiore rilievo ed importanza si è avuta nella voce « banche, cassa e conti correnti postali », la quale, in assoluto, ha registrato un aumento di L. 4.556.602.160 che è pari al 30,30% della correlativa voce dell'esercizio 1966. L'aumento, così sensibilmente registrato, costituisce un accrescimento transitorio delle disponibilità finanziarie dell'Ente, in attesa dell'investimento definitivo, fenomeno entro certi limiti insopprimibile dato che l'afflusso dei contributi, che fornisce la massima dei mezzi da investire, è molto più costante e rapido degli impieghi, i quali, essendo basati quasi esclusivamente, come si è visto, su beni reali, richiedono procedure, indagini e tempi, in relazione anche alle variabili condizioni di mercato, che superano ampiamente la velocità dell'afflusso stesso.

Nell'intervallo fra raccolta e impiego definitivo dei mezzi, le disponibilità liquide vengono, per la parte eccedente le esigenze di tesoreria, costituite in depositi bancari, ai sensi e con l'osservanza delle norme di cui allo specifico punto dell'art. 14 del D.P.R. 14.12.1956 n. 1667. Naturalmente, in entrambi i casi, vengono assicurate le redditività che il mercato del risparmio di fatto pratica.

L'altra voce che compare tra gli « investimenti mobiliari e finanziari, costituita dai « titoli a reddito fisso », ha registrato una diminuzione di L. 202.648.319 pari al 4,38% rispetto al 1966. Ciò è dovuto, in particolare, ad una eccedenza dei rimborsi verificatisi in L. 297.548.319 sugli acquisti avvenuti per L. 94.900.000.

L'intero comparto titoli a reddito fisso risulta alla fine dell'esercizio costituito come segue:

TITOLI DI STATO	nominale	costo
Consolidato	9.445.000	9.174.495
Redimibile	41.065.000	40.402.565
Buoni del Tesoro	401.000.000	399.475.000
	451.510.000	449.052.060
TITOLI GARANTITI DALLO STATO	1.912.629.500	1.866.906.961
CARTELLE DI CREDITO FONDIARIO E TITOLI PARIFICATI	2.255.879.500	2.106.965.447
	4.620.019.000	4.422.924.468

I mutui ipotecari attivi, ultima voce degli « investimenti immobiliari e finanziari », mette in evidenza, rispetto al precedente esercizio, una variazione in aumento di Lire 678.062.062, che rappresenta il 25,87%.

L'aumento scaturisce dalla concessione di 62 nuovi mutui per L. 721.800.000 e da 19 erogazioni suppletive per complessive L. 169.500.000, le quali peraltro vanno diminuite delle restituzioni per quote di ammortamento capitale per L. 170.073.441 e per estinzioni anticipate totali e parziali e per scadenze, per complessive L. 43.164.497.

Alla fine dell'esercizio, i mutui ipotecari attivi in essere ammontano a 749.

III - Immobilizzazioni tecniche

L'unica voce rappresentata da « mobili, impianti e macchine », è aumentata di L. 16.767.652 che costituiscono, in massima parte, l'ammontare degli acquisti operati nell'esercizio.

IV - Partite varie

Comprendono due voci: i « Crediti diversi » ed i « Ratei attivi », che in complesso si sono incrementate rispetto al 1966 di L. 1.581.259.290.

L'aumento è avvenuto principalmente nella voce « crediti diversi », per effetto della evidenziazione dei crediti vantati verso alcuni istituti di credito per interessi maturati alla fine dell'esercizio. Tali crediti, peraltro, iscritti per rispettare la pura competenza, vengono estinti con il principio dell'esercizio successivo al perfezionamento delle operazioni da parte degli istituti di credito.

L'aumento è inoltre determinato da alcune partite iscritte per lo accertamento di contributi previdenziali di competenza dell'esercizio, la cui effettiva riscossione è avvenuta in quello successivo. In entrambi i casi, la contabilizzazione viene seguita per mantenere integro il principio della competenza, senza dover ricorrere a strumenti di correzione indiretta. Partite minori hanno dato origine a variazioni determinate, in massima parte, da fenomeni transitori di rapporti.

A comporre la voce dei « crediti diversi », concorrono, oltre alle situazioni su accennate, l'iscrizione del credito verso le Società immobiliari dell'Ente per dividendi accertati e non distribuiti e per somme anticipate, i crediti vantati nei confronti dell'inquilinato e dei mutuatari nonché verso la GESCAL.

I « Ratei attivi », invece, rappresentano la porzione di determinati interessi bancari destinata a concorrere al risultato della gestione, la cui intera riscossione dovrà avvenire nell'esercizio 1968. La variazione in aumento rispetto al precedente esercizio è da attribuirsi al maggior periodo di partecipazione gestionale.

I ratei sono stati determinati osservando rigorosamente le norme in materia.

In definitiva, l'attivo risulta percentualmente così composto:

- | | |
|-----------------|--|
| — per l'83,22% | dagli investimenti immobiliari; |
| — per il 15,04% | dagli investimenti mobiliari e finanziari; |
| — per lo 0,20% | da immobilizzazioni tecniche; |
| — per l'1,54% | da partite varie. |

B - *PASSIVO*

I - Debiti a lungo termine

Nel passivo, i « Debiti a lungo termine » rappresentati unicamente dai mutui ipotecari passivi, hanno registrato una diminuzione, in assoluto, di L. 50.238.374 che è stata originata dalla restituzione delle quote periodiche di capitale per L. 41.415.520 e dall'estinzione anticipata di un mutuo per L. 8.822.854.

A proposito dei mutui ipotecari passivi, il Comitato esecutivo ha recentemente deliberato di procedere all'estinzione anticipata della quasi totalità dei mutui, in considerazione del fatto che gli oneri sopportati per il servizio dei vari mutui erano superiori alla redditività delle disponibilità liquide esistenti.

II - Partite varie

Le « Partite varie », costituite dai « Depositi da terzi » e dai « Debiti diversi », hanno registrato un aumento di L. 728.062.579 originato essenzialmente dal naturale accrescimento dei depositi costituiti a cauzione dall'inquilinato e dalla richiesta di garanzia in numerario a fronte di obbligazioni assunte in colleganza di operazioni di acquisto di immobili.

Le variazioni singole sono state inoltre influenzate da una diversa e più rispondente collocazione di alcune componenti, nelle quali è stata riscontrata la esistenza di specifici elementi di deposito, in contrapposizione a quelli di puro e semplice debito.

III - Fondi e accantonamenti

Nel complesso rispetto al 1966, si è registrato un aumento di L. 352.594.262 pari al 9,51%.

Analizzando le singole componenti, si rileva che il « Fondo Assistenza ai dirigenti » indica un aumento di lire 111.723.330 pari al 14,67% della correlativa posta del 1966.

L'aumento è stato determinato da una eccedenza di pari importo delle entrate regolamentari di pertinenza del « Fondo », integrate della assegnazione di L. 200.000.000 e del concorso nelle prestazioni sanitarie di L. 582.000.000, sulle uscite rappresentate dalle prestazioni assistenziali per L. 54.495.000 e dalle prestazioni sanitarie per lire 684.766.450.

Nelle prestazioni assistenziali, sono compresi i sussidi accordati per L. 12.995.000 e la concessione di borse di studio per L. 31.500.000, oltre che erogazioni per iniziative culturali.

Il Fondo di quiescenza del personale » ha registrato l'accumulo degli accantonamenti riguardanti l'indennità di quiescenza di pertinenza dell'esercizio e le quote di adeguamento delle indennità alle anzianità pregresse, per un ammontare complessivo di L. 224.364.062 e le diminuzioni conseguenti alle indennità corrisposte al personale cessato dal servizio, per un importo complessivo di L. 39.839.722.

Analogamente, il « Fondo previdenza del personale » è stato incrementato delle entrate per contribuzioni effettuate sia dal personale che dall'Ente e per titoli diversi, per un ammontare totale di L. 63.051.711.

A carico del « Fondo » sono state poste le liquidazioni degli accantonamenti corrisposte a dipendenti cessati, insieme ad uscite per titoli diversi, per un importo complessivo di L. 5.856.963.

La consistenza del « Fondo di quiescenza del personale » alla fine dell'esercizio è in grado di soddisfare tutti i diritti connessi alla quiescenza del personale in servizio a tale epoca.

Il « Fondo oscillazione prezzi dei titoli » è rimasto invariato, in quanto non è stato reputato necessario operare un ulteriore stanziamento a carico della gestione dell'esercizio, dato che l'entità del « Fondo » copre sufficientemente le minusvalenze accertate nei corsi dei titoli alla fine dell'esercizio.

Anche per il « Fondo manutenzione straordinaria immobili » non si è ritenuto di effettuare ulteriori stanziamenti, perchè la sua consistenza è stata considerata adeguata per il programma di interventi a carattere straordinario per il prossimo esercizio.

L'utilizzazione del « Fondo », infatti, presuppone un periodo di tempo piuttosto ampio, in quanto un programma di intervento periodico deve essere sviluppato ed attuato con gradualità e accuratezza per assicurare la migliore conservazione del patrimonio immobiliare.

A carico del « Fondo » sono state, quindi, imputate L. 191.899.168 che rappresentano la spesa occorsa per la esecuzione di opere e lavori di revisione, rifacimento, ripristino e consolidamento, sia agli stabili che ai loro impianti.

Il « Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine » è stato incrementato di L. 171.051.012 in modo da raggiungere il valore dei beni da ammortizzare.

Il « Fondo crediti inesigibili », istituito per la prima volta, è destinato a coprire le perdite che potranno eventualmente verificarsi in conseguenza di inesigibilità di crediti.

La « Riserva Tecnica Generale », per effetto del supero delle entrate rispetto alle uscite, già rilevato nella premessa generale, verificatosi nello esercizio, passa dalle iniziali L. 154.593.232.660 alle lire 173.022.149.733 con un aumento percentuale dell'11,92%.

E agevole rilevare che la « Riserva Tecnica Generale », che costituisce, in buona sostanza, il « patrimonio netto » per i fini istituzionali dell'Istituto, rappresenta, da sola, il 95,27% delle poste « iscritte al passivo del Conto Patrimoniale, mentre i debiti propriamente detti (a lungo termine e partite varie) ammontano al 2,49% e i « Fondi e accantonamenti » al 2,24%.

IL CONTO ECONOMICO

A - ENTRATE

Il Conto economico, per la parte entrate, escludendo l'importo della Riserva Tecnica Generale al principio dell'esercizio, che costituisce una rimanenza iniziale, registra un ammontare complessivo di L. 38.393.798.130, con un aumento rispetto al 1966 di L. 3.816.626.671, pari all'11,04%. Passando all'analisi delle singole voci, si può rilevare la dinamica delle variazioni.

I - Contributi

Si nota che il gettito è aumentato rispetto al 1966 del 9,57%, passando da L. 25.245.818.222 a L. 27.660.922.727.

Ciò è dovuto, particolarmente, alle contribuzioni connesse all'aumento del numero degli iscritti. Per una migliore illustrazione della voce, si fa rinvio al commento effettuato nell'apposito capitolo.

II - Montanti contributi trasferiti da altri Enti

Anche le somme introitate in dipendenza dei trasferimenti effettuati da diversi Enti per montanti di contributi, sono aumentate rispetto al 1966 di L. 723.353.824 passando, così, nell'esercizio, a L. 1.333.654.233.

III - Redditi lordi degli investimenti immobiliari

I redditi lordi degli investimenti immobiliari sono aumentati in cifra assoluta di L. 904.609.411 e in percentuale del 13,06%. L'aumento più significativo si è verificato negli stabili da reddito, che senza tener conto della porzione di reddito riferita agli acquisti dell'esercizio e dell'esercizio precedente, è risultato pari al 3,16%.

Il risultato ottenuto è dovuto all'adozione di una politica di miglioramento dei rendimenti, iniziata nel decorso esercizio, che si è svilup-

pata con un'azione di revisione dei canoni di fitto, attuata ove possibile, tenuto conto dei vincoli settoriali, e con una intensa attività volta a contenere al minimo le sfittanze. È lecito sperare che, sotto questo profilo, la politica intrapresa continui a dare i suoi frutti anche nel 1968.

I redditi delle partecipazioni immobiliari, invece, hanno subito una lieve diminuzione dovuta alla definizione di partite tributarie che hanno inciso sulle singole gestioni. Pressoché costanti si sono mantenuti i redditi dei terreni edificabili.

Il reddito lordo degli stabili rappresenta il 5,45% dell'investimento, che rapportato alla correlativa percentuale del 1966 (5,22%) dà origine ad una differenza in aumento dello 0,23%.

L'aumento del reddito lordo, sia in percentuale che in assoluto, degli stabili, mentre rappresenta un primo frutto concreto degli sforzi sostenuti per assolvere i compiti di gestione del vasto patrimonio immobiliare, induce a continuare negli indirizzi seguiti.

Il reddito lordo degli investimenti immobiliari, invece, rappresenta il 5,18% del patrimonio, con un aumento rispetto al 1966, dello 0,17%.

IV - Redditi lordi degli investimenti mobiliari e finanziari

I redditi, nel complesso, rispetto ai risultati del 1966, sono diminuiti in assoluto di L. 115.038.255. La ragione principale della diminuzione è dovuta ad una minore giacenza media dei depositi bancari nel corso dello esercizio. Infatti, per l'esercizio 1966, pur presentando una disponibilità bancaria inferiore a quella del presente esercizio, il periodo di giacenza dei fondi in attesa di impiego è stato molto più lungo. Ciò è dipeso dal fatto che, nel 1966, l'impiego delle disponibilità è stato effettuato solamente nell'ultimo trimestre dell'esercizio, mentre, al contrario, per il 1967, la concentrazione degli impieghi è avvenuta con maggiore anticipo rispetto alla fine dell'esercizio, con punte di rilievo nel periodo luglio - agosto.

Anche i redditi da titoli sono lievemente diminuiti per effetto di una minore consistenza del portafoglio in conseguenza dei rimborsi avvenuti.

Il rendimento percentuale dei titoli è risultato del 5,86%, superiore a quello dell'anno 1966 dello 0,15%.

I redditi dei mutui ipotecari attivi hanno avuto un aumento, nei confronti del 1966, di L. 22.272.882, pari al 14,16%, dovuto alla concessione di nuovi mutui effettuata nell'esercizio.

Il reddito percentuale effettivo dei mutui ipotecari attivi è del 5,99%.

V - Proventi vari

I proventi vari hanno subito una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di L. 111.402.814 originata essenzialmente da un minor gettito delle penalità e da un minor introito che si è verificato nella riscossione del contributo dovuto dai venditori di immobili a seguito della diversa entità degli acquisti di immobili avutasi nei due esercizi.

I proventi vari sono in massima parte costituiti dagli introiti per penalità applicate, dai contributi percepiti dai venditori di immobili e dai mutuatari per spese di istruttoria e di perizia, dal contributo corrisposto dalla Gescal per il servizio di riscossione e da altri introiti di minore importanza ed entità.

La ripartizione delle entrate, per incidenza delle singole voci, appare, in sintesi, la seguente:

per il 72,05%: contributi

per il 3,47%: montanti contributi trasferiti da altri Enti

75,52%: incidenza totale entrate istituzionali

per il 20,40%: redditi lordi degli investimenti immobiliari

per il 3,69%: redditi lordi degli investimenti mobiliari e finanziari

per lo 0,39%: proventi vari

24,48% incidenza totale entrate da investimenti.

B - USCITE

Le uscite, escludendo sempre l'importo della Riserva Tecnica Gene-

rale alla chiusura dell'esercizio, ammontano a L. 19.964.881.056 con un aumento, rispetto al corrispondente importo del 1966, in cifra assoluta, di L. 3.474.748.648, ed in percentuale del 21,07%.

I - Prestazioni

Le prestazioni erogate nell'esercizio ammontano a L. 15.257.004.131 con un aumento, rispetto al 1966, di lire 3.495.977.376, pari al 29,73%.

Le singole componenti delle prestazioni risultano dal prospetto che segue, nel quale vengono anche indicate le variazioni parziali percentuali:

	%	1967	%	1966	% di incremento
Pensioni	92,49	14.111.940.233	90,17	10.604.638.048	+ 33,07
Liquidazioni a dirigenti senza diritto a pensione	7,51	1.145.063.898	9,83	1.156.388.707	— 0,98
	<u>100,00</u>	<u>15.257.004.131</u>	<u>100,00</u>	<u>11.761.026.755</u>	<u>+ 29,73</u>

L'aumento che si è verificato nelle pensioni ha interessato per il 70,62% le pensioni di vecchiaia, per il 6,72% quelle di invalidità, per il 9,08% quelle di reversibilità vecchiaia, per l'1,28% quelle di reversibilità invalidità e per il 12,30% quelle ai superstiti.

Per un più diffuso approfondito commento, si fa rinvio allo specifico capitolo della relazione generale.

II - Rimborso contributi previdenziali ed eccedenze massimali

La voce è costituita da L. 94.695.008 per rimborso contributi previdenziali indebitamente versati e da lire 17.297.042 per rimborso delle eccedenze massimali a norma dell'art. 47 del regolamento.

III - Premi polizze

La voce è costituita dal pagamento di premi per polizze lasciate in gestione all'Istituto a norma dell'art. 42 lettera b) del regolamento.

Il pagamento a tale titolo è cessato con il 1967.

IV - Contributi Opera Nazionale Pensionati d'Italia

Risultano corrisposti ai sensi dell'art. 12 della Legge 20.2.1958 n. 55 e sono commisurati ad una aliquota del gettito contributivo. L'aumento intervenuto risulta quindi influenzato dalla maggiore ampiezza determinatasi nella riscossione dei contributi.

V - Oneri di gestione del patrimonio immobiliare

Negli oneri di gestione del patrimonio immobiliare si è registrato un aumento rispetto al 1966 in cifra assoluta di L. 103.122.379 pari, in valore percentuale, al 4,57%.

L'aumento è dovuto, in massima parte, all'influenza esercitata dalle mutazioni intervenute nel patrimonio immobiliare conseguenti agli acquisti perfezionati nell'esercizio e a quelli effettuati nell'esercizio precedente. Questi ultimi, infatti, hanno interessato i costi per l'intero esercizio, mentre i primi li hanno interessati per il più breve periodo gestionale intercorrente tra l'epoca dell'acquisto e la chiusura dell'esercizio.

Gli aumenti di maggior rilievo si riscontrano nelle spese di portierato, di pulizia, nella manutenzione degli ascensori, nelle imposte e tasse e negli altri oneri non specificatamente classificabili.

Tuttavia, l'incidenza percentuale degli « oneri » sul reddito lordo, è diminuita dell'1,45% rispetto al 1966, in quanto dal 32,61% si è ridotta al 30,16%.

La riduzione degli « oneri » e il contemporaneo aumento dei redditi lordi degli investimenti, hanno determinato un apprezzabile miglioramento nel rendimento netto, valutato in misura percentuale dello 0,24%. Conseguentemente il reddito netto percentuale è passato dal 3,38% al 3,62%.

La suddetta percentuale, decisamente migliorata rispetto ai precedenti esercizi, è suscettibile di ulteriori miglioramenti, perchè molti ostacoli ancora si frappongono alla realizzazione della piena redditività del settore.

Tra gli ostacoli di maggior rilievo vanno annoverati i regimi vincolistici che hanno impedito, per un lungo periodo di tempo, l'adeguamento dei redditi alle mutate condizioni economiche e la dilatazione dei costi di gestione, senza che, peraltro abbiano potuto trovare un'adeguata compensazione in una revisione dei termini negoziali.

I sintomi di ripresa manifestatisi, nell'esercizio, nei redditi e lo assestamento dei costi di gestione su basi di rigorosa economicità, fanno bene sperare per l'avvenire e costituiscono altrettanti presupposti per il quanto mai prossimo raggiungimento dei fini prefissati.

VI - Spese generali di amministrazione

Le spese generali di amministrazione rispetto alle risultanze del precedente esercizio segnano un incremento del 9,10% in percentuale e di L. 110.006.680 in assoluto.

L'aumento è da attribuirsi in ugual misura alle spese di personale ed alle spese per l'esercizio della Sede.

La maggiore spesa per il personale è dovuta all'aumento numerico dei dipendenti in conseguenza della assunzione dei vincitori dei concorsi pubblici e dai miglioramenti economici derivanti dai progressivi avanzamenti in carriera e dall'applicazione delle norme del regolamento organico del personale.

La maggiore spesa per l'esercizio della Sede deriva invece dal fatto che la spesa riguarda l'intero anno, mentre per il 1966 era limitata ad un semestre.

Le spese di amministrazione sono composte principalmente dalle spese di personale per il 58,03%, dalle spese per l'esercizio della Sede per il 10,32%, dalle spese per servizi delegati per l'11,40% e dalle prestazioni e servizi dall'esterno per l'11,23%.

VII - Imposte e tasse

Compaiono evidenziate nelle uscite, per la prima volta e riguardano, in massima parte, l'assolvimento del tributo mobiliare sulla realizzazione di alcune plusvalenze tassabili avvenuta negli esercizi 1962 e 1963.

VIII - Interessi passivi

Sono costituiti, essenzialmente, dagli interessi corrisposti su mutui ipotecari passivi e dagli interessi corrisposti a una Cassa aziendale. Gli interessi sui mutui ipotecari passivi sono da considerare in via di eliminazione in relazione alla decisione adottata circa la estinzione dei mutui stessi. I motivi della decisione sono stati opportunamente commentati in sede di esame della specifica voce.

IX - Accantonamenti

Gli accantonamenti eseguiti nell'esercizio sono stati effettuati tenendo presenti le effettive esigenze di copertura dei singoli oneri per il futuro.

In considerazione di ciò, l'accantonamento riguardante il « Fondo assistenza ai dirigenti » è stato ridotto, poichè la consistenza si presentava adeguata a coprire il prevedibile fabbisogno futuro. Gli accantonamenti relativi al « Fondo quiescenza del personale » ed al « Fondo previdenza del personale » sono stati convenientemente aumentati per adeguare i fondi ai mutati valori di copertura.

Si è già detto, in sede di commento al conto patrimoniale, il motivo per il quale nessun nuovo accantonamento è stato effettuato a favore del « Fondo manutenzione straordinaria immobili ».

È stato infine previsto, come si è già notato, un accantonamento di L. 20.000.000 per la istituzione del « Fondo crediti inesigibili » destinato a fronteggiare le eventuali perdite che potrebbero verificarsi nei crediti di qualsiasi natura, con particolare riguardo all'inquilinato.

X - Ammortamenti

Rappresentano l'ammontare della quota di alimentazione dello specifico « Fondo », necessaria per assicurare la integrale copertura del valore dei mobili, degli impianti, e delle macchine.

IL PERSONALE

Nella precedente relazione sull'esercizio 1966 era stato opportunamente sottolineato, a proposito del personale dell'Istituto, il graduale instaurarsi di un rinnovato clima di responsabilità tra i dipendenti e di una più sentita loro partecipazione alle attività dell'Ente.

Si può ora affermare che questo processo di responsabilizzazione, a tutti i livelli, è costantemente proseguito nel 1967, grazie anche agli adempimenti tempestivamente posti in essere dall'Amministrazione nei confronti del personale medesimo.

Infatti, in base alla legge 29 maggio 1967 n. 337, sono state adottate le deliberazioni che hanno definito — eliminando ogni sperequazione con quello del personale degli altri enti similari — l'annoso problema del trattamento economico di attività, comprensivo della estensione dell'indennità integrativa speciale che, sebbene deliberata dal Consiglio sin dal dicembre 1966, non era stato possibile applicare in concreto al personale dell'Istituto.

È stato altresì deliberato il nuovo trattamento di previdenza e quiescenza del personale, di cui all'art. 92 del Regolamento Organico, per il quale si è in attesa della prescritta approvazione da parte degli Organi vigilanti.

Si ritiene inoltre utile rammentare che, nel corso dell'anno, in conformità delle norme regolamentari, hanno avuto luogo le promozioni per merito comparativo alle varie qualifiche di Ispettore generale e di Consigliere di 1.a classe della carriera direttiva, di Segretario principale e di Segretario di 1.a classe della carriera di concetto, di Archivista principale della carriera esecutiva, di Primo usciere ed Usciere della carriera ausiliaria e, mediante concorso per merito distinto, alla qualifica di Primo segretario della carriera di concetto.

Si debbono altresì segnalare alcune iniziative adottate in favore del personale, quali, la concessione di 62 borse di studio, per gli impiegati e per i figli degli impiegati medesimi e dei portieri degli stabili di proprietà

dell'Istituto; l'istituzione di una colonia marina per i figli dei dipendenti — che ha ospitato, nel mese di agosto, 97 bambini — e la costituzione del CRAL-INPDAI.

Si ricorda, infine, che nel primo semestre del 1967 sono stati espletati i concorsi pubblici deliberati dagli Organi direttivi, per la prima volta, alla fine del 1966. Le relative procedure concorsuali e le conseguenti deliberazioni del Comitato Esecutivo sono state accelerate al massimo, sicchè, nel volgere di pochi mesi, l'Istituto ha potuto avvalersi di 53 nuove unità impiegatizie, che sono state prontamente inserite a seconda della qualifica e della preparazione universitaria o scolastica, nei vari uffici in cui si articola la struttura organizzativa dell'ente, con risultati assai apprezzabili per il più efficace funzionamento degli uffici medesimi.

Tali assunzioni hanno consentito di ridurre da 49 a 21 il numero degli impiegati temporanei, sicchè l'aumento di personale nel corso dell'anno ascende, in effetti, a 25 unità.

Una obiettiva valutazione delle esigenze operative, avuto riguardo al sempre crescente numero degli iscritti all'Istituto ed al costante aumento dei beni immobiliari, non consente tuttavia di considerare adeguata la attuale dotazione organica di personale, risultando decisamente scarsa la aliquota degli impiegati tecnici cui affidare la vigilanza sulla conservazione di un patrimonio immobiliare in continua espansione.

Dalla presente relazione, per concludere, è agevole rilevare che la ripresa dell'Istituto non ha subito stasi nel corso del 1967, ma che è proseguita secondo le linee generali fissate dal Consiglio e dal Comitato.

Gli organi esecutivi — malgrado le obbiettive difficoltà operative alle quali s'è fatto riferimento — rinnovano il proponimento ad attenersi con sollecitudine e consapevolezza alle direttive presidenziali e collegiali, affinché alla quotidiana attività degli uffici abbia a corrispondere la più oculata gestione del patrimonio affidato all'Istituto ed il puntuale soddisfacimento delle esigenze e delle aspettative degli iscritti.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Mario Fasciano

PAGINA BIANCA

STATO PATRIMONIALE
—————
CONTO ECONOMICO
—————
CONTO FINANZIARIO
—————
CONTO DI GESTIONE
DEL FONDO ASSISTENZA AI DIRIGENTI
—————

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1967
STATO PATRIMONIALE

A T T I V O		
INVESTIMENTI IMMOBILIARI		
Stabili da reddito	142.574.089.616	
Terreni edificabili	2.448.631.173	
Terreni agricoli	1.139.849.119	
Partecipazioni immobiliari	4.966.263.971	
		151.128.833.879
INVESTIMENTI MOBILIARI E FINANZIARI		
Titoli a reddito fisso	4.422.924.468	
Banche, cassa e conti correnti postali	19.593.236.196	
Mutui ipotecari attivi	3.299.090.276	
		27.315.250.940
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE		
Mobili, impianti e macchine		357.551.012
PARTITE VARIE		
Crediti diversi	2.294.047.527	
Ratei attivi	507.642.818	
		2.801.690.345
		181.603.326.176
TOTALE		
CONTI D'ORDINE		
Titoli in deposito	185.558.287	
Depositari titoli	185.558.287	
		371.116.574
TOTALE GENERALE		181.974.442.750

I Sindaci
C. CHILOSI
C. FAUDELLA - F. PISCITELLI
M. RICCOMANNI - I. TOSANA

L'Ispettore General
R. BARBAFINA

P A S S I V O		
DEBITI A LUNGO TERMINE		
Mutui ipotecari passivi		1.039.136.555
PARTITE VARIE		
Depositi di terzi	2.787.695.769	
Debiti diversi	693.736.984	
		3.481.432.753
FONDI E ACCANTONAMENTI		
Fondo assistenza ai dirigenti	873.299.202	
Fondo quiescenza del personale	774.697.305	
Fondo previdenza del personale	372.031.156	
Fondo oscillazione prezzi dei titoli	254.927.628	
Fondo manutenzione straordinaria immobili	1.408.100.832	
Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	357.551.012	
Fondo crediti inesigibili	20.000.000	
		4.060.607.135
RISERVA TECNICA GENERALE		
All'1.1.1967	154.593.232.660	
Incremento dell'esercizio	18.428.917.073	
		173.022.149.733
TOTALE		181.603.326.176
CONTI D'ORDINE		
Depositanti titoli	185.558.287	
Titoli in deposito presso terzi	185.558.287	
		371.116.574
TOTALE GENERALE		181.974.442.750

Il Direttore Generale
M. FASCIANO

Il Presidente
F. DI GIOVANNI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1967
 CONTO ECONOMICO

E N T R A T E		
RISERVA TECNICA GENERALE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		154.593.232.660
CONTRIBUTI		
dell'esercizio	27.589.218.860	
di esercizi precedenti	71.703.867	
		27.660.922.727
MONTANTI CONTRIBUTI TRASFERITI DA ALTRI ENTI		1.333.654.230
REDDITI LORDI DEGLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI		
— da stabili da reddito, terreni edificabili e partecipazioni immobiliari	7.806.643.059	
— da terreni agricoli	25.494.377	
		7.832.137.436
REDDITI LORDI DEGLI INVESTIMENTI MOBILIARI E FINANZIARI		
— da titoli	263.423.303	
— da banche e conti correnti postali	973.460.439	
— da mutui ipotecari attivi	179.557.012	
		1.416.440.754
PROVENTI VARI		150.642.980
TOTALE		192.987.030.790

I Sindaci
 C. CHILOSI
 C. FAUDELLA - F. PISCITELLI
 M. RICCOMANNI - I. TOSANA

L'Ispettore Generale
 R. BARBAFINA

U S C I T E		
PRESTAZIONI		
Pensioni	14.111.940.233	
Liquidazioni a dirigenti senza diritto a pensione	1.145.063.898	
		15.257.004.131
RIMBORSO CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ECCE- DENZE MASSIMALI		111.992.050
PREMI POLIZZE		194.320
CONTRIBUTI OPERA NAZIONALE PENSIONATI D'ITALIA		38.327.191
ONERI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE		2.362.058.868
SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE		1.318.582.143
IMPOSTE E TASSE		46.526.965
INTERESSI PASSIVI		95.112.050
ACCANTONAMENTI		
Fondo assistenza ai dirigenti	268.984.780	
Fondo quiescenza del personale	224.364.062	
Fondo previdenza del personale	50.683.485	
Fondo crediti inesigibili	20.000.000	
		564.032.327
AMMORTAMENTI		
Ammortamento mobili, impianti e macchine		171.051.012
RISERVA TECNICA GENERALE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO		173.022.149.733
TOTALE		192.987.030.790

Il Direttore Generale
M. FASCIANO

Il Presidente
F. DI GIOVANNI

CONTO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO 1967

ENTRATE		
DISPONIBILITÀ FINANZIARIA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		15.036.634.03€
I - Entrate effettive		
a) Ordinarie		
1) - Contributi	27.188.226.578	
2) - Montanti contributi trasferiti da altri Enti	1.333.654.233	
3) - Reddito lordo degli investimenti immobiliari	7.812.940.162	
4) - Reddito lordo degli investimenti mobiliari e finanziari	988.028.250	
5) - Proventi vari	140.972.152	
6) - Contributi previdenza del personale	12.368.226	
TOTALE ENTRATE ORDINARIE		37.476.189.601
b) Straordinarie		
7) - Contributo FASDAI per prestazioni sanitarie	470.000.000	
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE		470.000.000
II - Entrate per movimento di capitali		
1) - Rimborso di titoli	297.548.319	
2) - Restituzione mutui ipotecari attivi	213.237.938	
3) - Accensione di debiti diversi	759.128.975	
4) - Riscossione di crediti diversi	245.613	
5) - Alienazione di beni immobili	43.500.000	
TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		1.313.660.845
III - Entrate per partite di giro		
1) - Ritenute previdenziali su emolumenti corrisposti al personale	76.172.440	
2) - Riscossione Contributi GESCAL	2.027.040.255	
3) - Riscossione contributi Cassa Nazionale Previdenza Marinara	16.066.986	
TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO		2.119.279.681
TOTALE		56.415.764.163

U S C I T E		
I - Uscite effettive		
a) Ordinarie		
1) - Prestazioni	15.257.004.131	
2) - Rimborso contributi previdenziali ed eccedenze massimali	111.992.050	
3) - Contributi Opera Nazionale Pensionati di Italia	38.327.191	
4) - Oneri di gestione del patrimonio immobiliare	2.362.058.868	
5) - Spese generali di amministrazione	1.318.582.143	
6) - Imposte e tasse	46.526.965	
7) - Interessi passivi	95.112.050	
8) - Oneri per quiescenza e previdenza del personale	45.696.685	
9) - Prestazioni sanitarie e assistenziali	739.261.450	
10) - Premi polizze	194.320	
TOTALE USCITE ORDINARIE		20.014.755.853
b) Straordinarie		
11) - Manutenzione straordinaria immobili	191.899.168	
TOTALE USCITE STRAORDINARIE		191.899.168
II - Uscite per movimento di capitali		
1) - Acquisto e migliorie di beni immobili	12.862.167.290	
2) - Acquisto di beni mobili	16.767.652	
3) - Ammortamento ed estinzione di mutui ipotecari passivi	50.238.374	
4) - Acquisto di titoli	94.900.000	
5) - Erogazione di mutui ipotecari attivi	891.300.000	
6) - Concessione di crediti diversi	549.198.976	
7) - Estinzione di debiti diversi	32.020.973	
TOTALE USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		14.496.593.265
III - Uscite per partite di giro		
1) - Versamento ritenute previdenziali su emolumenti corrisposti al personale	76.172.440	
2) - Versamento contributi GESCAL	2.027.040.255	
3) - Versamento contributi Cassa Nazionale Previdenza Marinara	16.066.986	
TOTALE USCITE PER PARTITE DI GIRO		2.119.279.681
DISPONIBILITÀ FINANZIARIA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		19.593.236.196
TOTALE		56.415.764.163

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1967**FONDO ASSISTENZA AI DIRIGENTI**
Conto di gestione dell'esercizio 1967

E N T R A T E		
1 - Fondo all'inizio dell'esercizio		761.575.871
2 - Incremento dell'esercizio:		
a) per gli introiti di cui all'articolo 31 lettera b) del Regolamento	31.008.411	
b) per i proventi dei conti individuali di cui all'articolo 31 lettera c) del Regolamento	22.744.852	
c) per gli interessi di pertinenza di cui all'articolo 31 lettera e) del Regolamento	15.231.517	
d) per l'assegnazione dell'esercizio ai sensi dell'articolo 31 lettera d) del Regolamento	200.000.000	
3 - Quota a carico FASDAI per concorso prestazioni sanitarie	582.000.000	850.984.780
		<hr/>
TOTALE		1.612.560.652

U S C I T E

1 - Erogazioni dell'esercizio:

a) assistenziali 54.495.000

b) sanitarie 684.766.450

739.261.450

2 - Fondo alla fine dell'esercizio

873.299.202

TOTALE

1.612.560.652

PAGINA BIANCA

A L L E G A T I

PAGINA BIANCA

RAFFRONTO DATI DI BILANCIO 1967-1966
STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	% Parziale	Anno 1967	% Totale	Anno 1966	% Totale	Differenza	%
INVESTIMENTI IMMOBILIARI:							
-- Stabili di reddito	94,34	142.574.089.616	78,51	129.725.883.738	80,01	+ 12.847.205.878	9,90
-- Terreni edificabili	1,62	2.448.631.173	1,35	2.433.669.761	1,50	+ 14.961.412	0,61
-- Terreni agricoli	0,75	1.139.849.119	0,63	1.139.849.119	0,70	—	—
-- Partecipazioni immobiliari	3,29	4.966.263.971	2,73	4.998.138.566	3,08	- 32.874.595	0,66
	100,00	151.128.833.879	83,22	138.295.541.184	85,29	+ 12.833.292.695	9,28
INVESTIMENTI MOBILIARI E FINANZIARI:							
-- Titoli a reddito fis	16,19	4.422.924.468	2,43	4.625.572.787	2,85	- 202.648.319	4,38
-- Banche, cassa e conti correnti postali	71,73	19.593.236.196	10,79	15.036.634.036	9,27	+ 4.556.602.160	30,30
-- Mutui ipotecari attivi	12,08	3.298.080.276	1,82	2.621.028.214	1,62	+ 678.052.062	25,87
	100,00	27.315.250.940	15,04	22.283.235.037	13,74	+ 5.032.015.903	22,58
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE:							
-- Mobili, impianti e macchine	100,00	357.551.012	0,20	340.763.360	0,21	+ 16.787.652	4,92
PARTITE VARIE:							
-- Crediti diversi	81,88	2.294.047.527	1,26	886.675.907	0,55	+ 1.407.371.620	158,72
-- Risciotti	18,12	507.642.818	0,28	333.755.148	0,21	+ 173.887.670	52,10
	100,00	2.801.690.345	1,54	1.220.431.055	0,76	+ 1.581.259.290	129,57
TOTALE		181.803.326.178	100,00	162.143.990.638	100,00	+ 19.459.335.540	12,00

80 RAFFRONTO DATI DI BILANCIO 1967-1966
CONTO ECONOMICO

ENTRATE	Anno 1967	% Totale	Anno 1966	% Totale	Differenza	%	U SCITE	Anno 1967	% Totale	% Partite	Anno 1966	% Totale	Differenza	%
RISERVA TECNICA GENERALE ALLO INIZIO DELL'ESERCIZIO	154.593.232.660	80,11	136.506.193.609	79,79	+ 18.087.039.051	13,25	PRESTAZIONI:	14.111.940.233	7,31	90,17	10.604.638.048	6,20	+ 3.507.302.185	35,07
CONTRIBUTI:							— pensioni							
— dell'esercizio	27.589.218.860	14,29	25.164.581.631	14,71	+ 2.424.637.229	9,64	— liquidazioni a dirigenti senza diritto a pensione	1.145.063.898	0,60	9,83	1.156.388.707	0,68	— 11.324.809	0,98
— di esercizi precedenti	71.703.867	0,04	81.236.591	0,05	— 9.532.724	11,73	NIMBORO CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ECCELENZE MASSIMALI	15.267.004.131	7,91	100,00	11.761.026.755	6,88	+ 3.495.977.376	29,73
MONTANTI CONTRIBUTI TRASFERITI DA ALTRI ENTI	27.660.922.727	14,33	25.245.816.222	14,76	+ 2.415.106.505	9,57	PREMI POLIZIE	111.892.050	0,06		22.720.093	0,01	+ 89.271.957	392,92
REDDITI LORDI DEGLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI:	1.333.654.233	0,69	610.300.409	0,35	+ 723.353.824	119,52	CONTRIBUTI OPERA NAZIONALE PENZIONATI D'ITALIA	194.320	0,00		205.359	0,00	— 11.039	5,38
— da stabili da reddito, terreni edificabili e partecipazioni immobiliari	7.606.643.059	4,05	6.902.000.833	4,04	+ 904.642.226	13,11	ONERI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	36.327.181	0,02		36.210.583	0,02	+ 2.116.608	5,85
— da terreni agricoli	25.494.377	0,01	25.527.192	0,01	— 32.815	0,13	SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	2.382.058.868	1,22		2.358.936.489	1,32	+ 103.122.379	4,57
REDDITI LORDI DEGLI INVESTIMENTI MOBILIARI E FINANZIARI:	7.832.137.436	4,06	6.927.328.025	4,05	+ 904.809.411	13,06	IMPOSTE E TASSE	1.318.582.143	0,66		1.208.575.483	0,71	+ 110.006.660	8,10
— da titoli	263.423.303	0,14	267.717.987	0,16	— 4.294.684	1,60	INTERESSI PASSIVI	46.526.965	0,02		—	—	+ 46.526.965	100,00
— da banche e conti correnti postali	973.460.439	0,50	1.106.476.892	0,65	— 133.016.453	12,02	ACCANTONAMENTI:	95.112.050	0,05		—	—	+ 95.112.050	100,00
— da mutui (potersari attivi)	1.416.440.754	0,73	1.531.479.009	0,90	— 115.038.255	7,51	— fondo assistenza ai dirigenti	268.984.780	0,14		584.409.701	0,34	— 315.424.921	53,97
PROVENTI VARI	150.642.980	0,08	262.045.794	0,15	— 111.402.814	42,51	— fondo quiescenza del personale	224.364.062	0,11		143.000.000	0,08	+ 81.364.062	56,90
TOTALE	192.957.030.790	100,00	171.083.365.068	100,00	+ 21.903.665.722	12,80	— fondo previdenza del personale	50.683.485	0,03		45.047.965	0,03	+ 5.635.520	12,51
							— fondo manutenzione straordinaria immobili	—	—		400.000.000	0,23	— 400.000.000	100,00
							— fondo crediti inesigibili	20.000.000	0,01		—	—	+ 20.000.000	100,00
							AMMORTAMENTI:	564.032.327	0,29		1.172.457.666	0,68	— 608.425.339	51,89
							— ammortamenti mobili, impianti e macchine	171.051.012	0,09		30.000.000	0,02	+ 141.051.012	470,17
							RISERVA TECNICA GENERALE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	173.022.149.733	89,66		154.893.232.660	90,38	+ 18.428.917.073	11,92
							TOTALE	192.957.030.790	100,00		171.083.365.068	100,00	+ 21.903.665.722	12,80

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

	Situazione all'inizio dell'esercizio		Variazioni in aumento		Variazioni in diminuzione		Consistenze e valori al 31.12.1987	
	N.	Ammontare	per imputazione spese		per vendite		N.	Ammontare
			N.	Ammontare	N.	Ammontare		
<i>a) in reddito</i>								
— Fabbricati urbani	321	132.797.127.161	7	12.029.500.000	—	—	328	145.644.333.039
proprietà diretta attraverso partecipazioni	317	131.253.228.175	7	12.029.500.000	—	—	324	144.100.434.053
— Terreni agricoli	310	129.726.883.738	7	12.029.500.000	—	—	317	142.574.089.616
proprietà diretta attraverso partecipazioni	7	1.526.344.437	—	—	—	—	7	1.526.344.437
— Terreni agricoli	4	1.543.898.986	—	—	—	—	4	1.543.898.986
proprietà diretta attraverso partecipazioni	3	1.139.849.119	—	—	—	—	3	1.139.849.119
	1	404.049.867	—	—	—	—	1	404.049.867
<i>b) non in reddito</i>	39	5.502.414.023	—	—	1	32.874.595	38	5.484.500.840
— Fabbricati urbani	—	—	—	—	—	—	—	—
proprietà diretta attraverso partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—
— Terreni agricoli	2	919.151.833	—	—	—	—	2	919.151.833
proprietà diretta attraverso partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—
— Terreni edificabili	2	919.151.833	—	—	—	—	2	919.151.833
proprietà diretta attraverso partecipazioni	37	4.583.262.190	—	—	1	32.874.595	36	4.565.349.007
proprietà diretta attraverso partecipazioni	7	2.433.669.761	—	—	—	—	7	2.448.631.173
	30	2.149.592.429	—	—	1	32.874.595	29	2.116.717.834
TOTALE	360	138.299.541.184	7	12.029.500.000	1	32.874.595	366	151.128.833.879

82 TITOLI A REDDITO FISSO

	Consistenza al 1-1-1987		Variazioni in aumento (acquisti)		Variazioni in diminuzione (vendite e rimborsi)		Consistenza al 31-12-1987	
	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore Nominale	Valore di Costo	Valore Nominale	Valore di Costo	Valore Nominale	Valore di Bilancio
TITOLI EMESSI DALLO STATO								
1								
Consolidato	9.445.000	9.174.495	—	—	—	—	9.445.000	9.174.495
2								
Redimibile	41.065.000	40.402.565	—	—	—	—	41.065.000	40.402.565
3								
Buoni del Tesoro pluriennali	401.000.000	399.475.000	—	—	—	—	401.000.000	399.475.000
TOTALE TITOLI EMESSI DALLO STATO	451.510.000	449.052.060					451.510.000	449.052.060
4								
Titoli garantiti dallo Stato	1.993.257.500	1.948.754.870	100.000.000	94.900.000	180.628.000	176.747.909	1.912.629.500	1.866.906.961
5								
Cartelle di Credito Fondiario e Titoli Parificati	2.383.322.000	2.227.765.857	—	—	127.442.500	120.800.410	2.255.879.500	2.106.965.447
TOTALE	4.828.089.500	4.625.572.787	100.000.000	94.900.000	308.070.500	297.548.319	4.620.019.000	4.422.924.468

MUTUI IPOTECARI ATTIVI

	Consistenza al 1.1.1967		Assegnazione ai singoli mutuatari a seguito frazionamento cooperative		Mutui erogati nell'esercizio		Quota di ammortamento di competenza dell'esercizio e restituzioni anticipate	Mutui estinti		Consistenza al 31.12.1967	
	N.	Ammontare	N.	Ammontare	N.	Ammontare		per scadenza	per restituzione anticipata	N.	Ammontare
1											
A dirigenti											
— su immobili in Milano e provincia	160	481.653.128	—	—	11	106.000.000	34.208.521	—	—	171	553.444.607
— • • • Torino • •	12	30.557.151	—	—	1	14.500.000	4.448.671	1	1	11	40.608.480
— • • • Genova • •	56	204.879.414	—	—	5	72.500.000	17.763.278	1	1	59	259.616.136
— • • • Livorno • •	41	32.715.891	—	—	2	87.500.000	5.186.216	—	1	42	115.029.675
— • • • Firenze • •	26	93.113.317	—	—	1	10.000.000	6.469.139	—	1	26	96.644.178
— • • • Roma • •	208	732.921.797	—	—	22	282.800.000	71.274.981	12	8	210	944.446.816
— • • • Napoli • •	92	185.533.936	—	—	3	37.900.000	13.001.897	—	—	95	210.432.039
— • • • altre località d'Italia	115	518.475.587	—	—	16	170.100.000	38.701.060	—	1	130	649.874.527
2											
A Cooperative edificate fra dirigenti											
— sede in Milano	3	188.822.158	—	—	—	—	4.046.766	—	—	3	184.775.390
— • • • Genova	—	—	—	—	1	110.000.000	—	—	—	1	110.000.000
— • • • Livorno	1	150.000.000	—	—	—	—	15.781.572	—	—	1	134.218.428
— • • • Napoli	1	2.355.835	—	—	—	—	2.355.835	—	1	—	—
TOTALE	715	2.621.028.214	—	—	62	891.300.000	213.237.938	14	14	749	3.299.090.276

84 FONDO QUIESCENZA DEL PERSONALE

ENTRATE			USCITE	
1) Fondo all'1.1.1967		590.172.965	1) Indennità di quiescenza corrisposte nell'esercizio al personale cessato dal servizio (n. 82 dipendenti)	39.899.722
2) Incrementi dell'esercizio:			2) Fondo al 31.12.1967	774.697.305
— indennità di quiescenza di competenza dell'esercizio	63.743.691			
— quote accantonate per l'adeguamento delle indennità di quiescenza alle anzianità pregresse	160.620.371	224.364.062		
TOTALE		814.537.027	TOTALE	814.537.027

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

EMOLUMENTI AGLI ORGANI E COMMISSIONI DELL'ISTITUTO	29.417.455
SPESE DI PERSONALE	765.188.287
INDENNITA E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO	9.820.985
SPESE ESERCIZIO SEDE	136.142.095
POSTALI, TELEGRAFICHE, TELEFONICHE	19.805.992
PUBBLICAZIONI, CANCELLERIA E MODULI	25.478.886
LIBRI, GIORNALI, ABBONAMENTI A RIVISTE E PERIODICI	2.669.189
SPESE PER SERVIZI DELEGATI	150.349.075
SPESE FUNZIONAMENTO MEZZI DI TRASPORTO	4.763.114
PRESTAZIONI ESTERNE E CONSULENZE	148.078.458
ASSISTENZA AL PERSONALE	22.234.774
BENEFICENZA, ELARGIZIONI	2.846.000
SPESE CASUALI E VARIE	1.787.833

TOTALE 1.318.582.143

ONERI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

PORTIERATO	678.797.991
ACQUA	104.766.284
LUCE E FORZA MOTRICE	201.646.969
PULIZIA E IGIENE	21.832.271
ESERCIZIO E MANUTENZIONE ASCENSORI	63.097.936
MANUTENZIONE ORDINARIA	280.399.677
IMPOSTE E TASSE	392.825.465
ASSICURAZIONI	28.171.574
ALTRI ONERI	590.520.701

TOTALE 2.362.058.868

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DELL'ISTITUTO
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1967**

La relazione del Direttore Generale, con la sua particolareggiata esposizione, presenta un quadro delle vicende che hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio 1967.

Il compito del Collegio Sindacale viene quindi circoscritto al commento di alcuni aspetti tipici della gestione e alla presentazione del rapporto sugli accertamenti e verifiche di sua competenza.

Il patrimonio dell'Ente, alla fine dell'esercizio, risulta composto per l'83,22% da beni immobili e per il 16,78% da valori mobiliari.

Gli impieghi operati nell'esercizio sono stati indirizzati per L. 12.029.500.000 sui beni immobili e segnatamente verso gli stabili da reddito, per L. 891.300.000 sui mutui immobiliari e per L. 4.556.602.160 verso i depositi bancari. Nell'esercizio si sono verificati disinvestimenti per L. 32.874.595 nelle partecipazioni immobiliari, per L. 297.548.319 nei titoli e per L. 213.237.938 nei mutui ipotecari attivi.

La dinamica della gestione mette in evidenza un aumento delle entrate determinato essenzialmente dai contributi e dal reddito degli investimenti immobiliari; flessioni dovute a fenomeni e a situazioni transitorie connesse al periodo di giacenza dei depositi bancari e a una contrazione dell'investimento in titoli, si sono invece verificate nei redditi mobiliari e finanziari.

Correlativamente, anche le uscite sono aumentate. L'aumento più evidente, dell'ordine di L. 3.495.977.376, pari al 29,73%, si è registrato nelle prestazioni; aumenti più modesti si sono verificati nelle spese generali di amministrazione e negli oneri di gestione del patrimonio immobiliare.

Le spese generali di amministrazione sono aumentate del 9,10% poiché sono passate da L. 1.208.575.463 per l'esercizio 1966, a lire 1.318.582.143. L'aumento è dovuto, preminentemente, all'onere sostenuto per la copertura dei posti in organico rimasti vacanti dopo l'inquadramento

del personale e ad una maggiore incidenza, nell'esercizio, delle spese per la nuova sede dell'Ente.

Il quadro degli oneri di gestione del patrimonio immobiliare, segna una diminuzione di incidenza sui redditi lordi.

Cura particolare, tempestività ed efficacia di intervento, unitamente ad una graduazione ed economicità delle soluzioni scelte, sono i mezzi che il Collegio Sindacale propone agli Organi amministrativi dell'Ente al fine di conseguire una effettiva conservazione del patrimonio immobiliare, soprattutto in relazione alle sempre maggiori esigenze che potranno manifestarsi in futuro per effetto del crescente sviluppo del patrimonio immobiliare.

Il Collegio ha rilevato nell'esercizio un miglioramento dei servizi dello Istituto e, anche, un progressivo potenziamento tecnologico che lo mette in condizione di assolvere con maggiore precisione e tempestività i compiti affidatigli. L'attività esplicata dall'Istituto in favore degli assicurati è stata pronta e comprensiva, pur nel rispetto delle norme, così come è stato sempre nei voti e nelle aspettative della categoria.

Particolare cura è stata posta nella semplificazione dello svolgimento dei compiti istituzionali, semplificazione attuata con lo snellimento burocratico delle procedure.

Il Collegio dà atto di aver seguito con assiduità l'attività di gestione svolta dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo e dagli Uffici esecutivi, partecipando a tutte le riunioni consiliari e di aver esercitato i controlli di sua specifica competenza, in virtù dei quali ha potuto accertare che le deliberazioni sono state assunte conformemente alle leggi e all'ordinamento dell'Ente.

Il Bilancio è stato analiticamente verificato, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, unitamente agli allegati: il Collegio Sindacale ne attesta la veridicità delle impostazioni e la concordanza con le scritture contabili, regolarmente tenute.

I criteri seguiti per la valutazione del patrimonio, per il computo dei ratei attivi, per gli accantonamenti ai vari fondi, sono stati ispirati alle vigenti norme e attuati secondo la linea di giusta prudenza che rappre-

senta la regola dell'Istituto.

In considerazione dell'esito delle verifiche eseguite, il Collegio ritiene di poter proporre l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1967 e del Conto economico, nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	181.603.326.176
Passivo	<u>163.174.409.103</u>
Incremento alla riserva tecnica generale	<u><u>18.428.917.073</u></u>

CONTO ECONOMICO

Entrate	38.393.798.130
Uscite	<u>19.964.881.057</u>
Incremento alla riserva tecnica generale	<u><u>18.428.917.073</u></u>

Concludendo, il Collegio ritiene di dover porre in risalto lo sforzo che è stato compiuto per portare le strutture amministrative dell'Istituto all'attuale elevato livello di efficienza, sforzo di cui la migliore prova si è avuta con la presentazione del Bilancio completo nei termini statutari.

Al raggiungimento di tale posizione, sotto la guida della Presidenza, hanno contribuito la Direzione Generale e il Personale in tutti i suoi gradi, che hanno dedicato la loro piena collaborazione al perseguimento dei fini istituzionali, nella ricerca, che dovrà essere proseguita nel futuro, delle soluzioni più idonee a contemperare la snellezza ed efficienza dei servizi, con l'osservanza delle norme che presiedono alla vita di un Ente di diritto pubblico.

IL COLLEGIO SINDACALE

C. CHILOSI

C. FAUDELLA

F. PISCITELLI

M. RICCOMANNI

I. TOSANA

PAGINA BIANCA

ESERCIZIO 1968

PAGINA BIANCA

P r e m e s s a

L'anno 1968 può, a giusto titolo, considerarsi l'anno della presa di coscienza, da parte della collettività nazionale, dei problemi riguardanti la sicurezza sociale e, più particolarmente, di quelli relativi alla previdenza.

Tale fenomeno, che ha condizionato l'attività legislativa, governativa e sindacale (è in corso di approvazione da parte del Parlamento un provvedimento di legge contenente una nuova disciplina per la erogazione delle prestazioni pensionistiche da parte dell'assicurazione generale obbligatoria, che si presume sarà di portata tale da determinare ripercussioni e notevoli preoccupazioni riguardo al trattamento pensionistico INPDAI), non ha mancato di influenzare anche la previdenza di categoria, gestita dall'INPDAI.

Infatti, come si può facilmente rilevare dalle considerazioni di seguito espresse nei singoli capitoli, si può tranquillamente affermare che i dirigenti di aziende industriali hanno più compiutamente inteso il senso e l'importanza della previdenza e dell'assistenza loro garantite.

A tale propensione di base hanno pienamente corrisposto gli Organi responsabili dell'Istituto, con l'adozione di una massa sempre più notevole di determinazioni, volte ad assicurare il puntuale e rispondente adempimento dei compiti istituzionali, dirigendo — in conformità alle leggi ed ai regolamenti che ne disciplinano l'attività — l'opera dell'apparato burocratico dell'Ente.

È doveroso altresì segnalare la preziosa attività svolta dagli stessi Organi per la salvaguardia del patrimonio e per ogni migliore e più oculato impiego dei mezzi finanziari disponibili.

Fin dagli scorsi anni, i problemi connessi all'amministrazione, manutenzione ed incremento del patrimonio furono affrontati con una visione globale dei vari aspetti. I limiti imposti dalla natura pubblicistica dell'Istituto all'assunzione di personale hanno riproposto alcune difficoltà nell'assolvimento di tali inderogabili compiti, con particolare riferimento alla manutenzione del patrimonio immobiliare, per ovviare alle quali sono stati, peraltro, elaborati gli opportuni strumenti, ancora in corso di esame nelle sedi competenti.

Quel che nel passato fu principio di razionale gestione, ha assunto recentemente carattere di dovere inderogabile, da quando cioè la Corte Costituzionale (cfr. Sentenza n. 75 del 27-6-1968) ha solennemente confermato il crisma di remunerazione differita alle contribuzioni obbligatorie affluite presso gli Enti previdenziali in favore dei prestatori di lavoro subordinato, fra cui si annoverano, appunto, i dirigenti di aziende industriali.

Segnatamente in relazione a tale autorevole orientamento, il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto ha ritenuto doveroso sollecitare, tramite il superiore Ministero vigilante, l'adozione di un provvedimento legislativo volto ad introdurre nella previdenza INPDAI l'obbligo della redazione del bilancio tecnico elaborato con il sistema della copertura dei capitali.

Prima di passare alla trattazione dei singoli capitoli secondo lo schema ormai tradizionale (l'attività degli Organi collegiali, gli iscritti, i contributi, le prestazioni, lo stato patrimoniale, il conto economico, il personale) non sembra inopportuno richiamare ulteriormente l'attenzione sui dati di maggior rilievo riguardanti il settore previdenziale.

Mentre costanti possono considerarsi gli incrementi verificatisi fra gli iscritti ed i pensionati — segno del consolidato equilibrio raggiunto —, notevole, di contro, risulta l'aumento delle prestazioni pensionistiche erogate: i primi ed i secondi hanno infatti registrato una maggiorazione effettiva, rispettivamente, di 1.353 unità e di 615 unità, pari cioè al 9%; per il

terzo essa è stata superiore a L. 3.500.000.000 rispetto all'anno precedente.

Tale fenomeno è dovuto non solo alle nuove pensioni erogate nell'anno, ma in specie agli aumenti conseguenti alla promulgazione delle nuove disposizioni regolamentari contenenti le attese modifiche al trattamento previdenziale in vigore per la categoria.

Il provvedimento relativo, emanato con Decreto del Presidente della Repubblica del 22 marzo 1968 n. 596 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13 maggio 1968 n. 121, è entrato in vigore il 1° giugno 1968.

Grazie ai lavori preliminari predisposti, è stato possibile corrispondere a tutti i pensionati con immediata tempestività i nuovi trattamenti spettanti.

Come è ormai noto, la novità più saliente del citato decreto è quella relativa ai criteri per la determinazione della retribuzione da prendere a base per il calcolo delle pensioni, che ha comportato un sensibile miglioramento di uno dei parametri (retribuzione media) utili per il computo delle pensioni erogate e da erogare nei successivi esercizi.

Nel segnalato evolversi della situazione previdenziale generale, è parso, tuttavia, opportuno non ritenersi paghi dei traguardi raggiunti, bensì procedere allo studio di un nuovo omogeneo schema di regolamento di previdenza che, meglio armonizzando i provvedimenti fin qui emanati in favore della categoria, cerchi di conseguire — nei limiti di quella sicurezza del « Fondo » sempre perseguita — nuovi auspicabili miglioramenti economici e normativi idonei a garantire una adeguata tutela previdenziale ed assistenziale ai dirigenti di aziende industriali.

I naturali rapporti di reciproca e cordiale collaborazione intercorrenti con la Federazione Nazionale Dirigenti di Aziende Industriali — FNDAI —, se da un lato hanno permesso di garantire un più agevole e spedito sistema di autogoverno dell'Ente in tutte le sue multiformi attività decisionali, dall'altro potranno agevolare, in una corretta e spontanea comunione d'intenti, il conseguimento dei miglioramenti allo studio per sempre meglio corrispondere alle attese della categoria.

Pari spirito di collaborazione ha caratterizzato i rapporti con le Organizzazioni dei datori di lavoro, le quali, attraverso i propri rappresentanti

negli Organi istituzionali e consultivi, hanno influito in modo decisamente positivo al miglior andamento dei fatti gestionali, così come va doverosamente evidenziata la piena e responsabile partecipazione dei rappresentanti dei Ministeri vigilanti e dei componenti il Collegio Sindacale a tutti gli aspetti dell'attività dell'Ente.

Quest'anno si è compiuto il quindicennio di vita dell'INPDAl come Istituto di diritto pubblico ed il quarantennio della prima iniziativa assistenziale intrapresa dalla categoria.

Dall'ormai lontano 25 settembre 1929, quando il Consiglio Direttivo dell'allora Associazione Nazionale Dirigenti Industriali indiceva il primo referendum a seguito del quale fu istituito (10-12-1929) l'Istituto di Previdenza dei Dirigenti di Aziende Industriali, chiamato ad attuare una forma di previdenza volontaria con fini eminentemente assistenziali a favore degli iscritti, quanto fecondo e non sempre agevole cammino è stato compiuto!

Le cifre riportate nei successivi capitoli esprimono con sufficiente chiarezza, più ancora di qualsiasi ricercato commento, il merito di tutti coloro che nel passato ed al presente, senza soluzione di continuità, hanno con passione operato al fine di garantire il pieno assolvimento dei compiti istituzionali in una costante progressione di attività.

In questo clima di fiduciosa operatività, Direttore Generale e personale tutto desiderano confermare agli Organi responsabili dell'Istituto ed ai dirigenti il proprio impegno a garantire, come sempre, la piena funzionalità amministrativa dell'Ente.

L'ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Sempre più intensa è stata nel 1968 l'attività degli Organi deliberanti dell'Istituto. Essa va doverosamente segnalata in questa sede, poiché rappresenta una valida conferma della crescente espansione dei fenomeni caratterizzanti la gestione, che hanno postulato conseguentemente la tempestiva adozione di numerosi provvedimenti necessari per il conseguimento degli scopi istituzionali.

Nelle otto riunioni del Consiglio di Amministrazione e diciannove del Comitato Esecutivo dell'anno trascorso, cifre di per sé eloquenti, molteplici sono state le decisioni assunte in materia di applicazione di norme previdenziali, sui ricorsi degli iscritti, e, ancora, per la salvaguardia del patrimonio immobiliare.

Va opportunamente posto in risalto, a questo proposito, l'assunzione ad opera del Consiglio di Amministrazione di due deliberazioni fondamentali ai fini della gestione:

— la prima, intesa a sollecitare la promozione di un provvedimento legislativo che, riconfermando la facoltà per gli Organi di Governo di modificare i limiti minimo e massimo delle retribuzioni assoggettabili a contributo e le aliquote relative, di cui alla legge 9-10-1964 n. 992 scaduta il 31-12-1968, introduca l'obbligo della previsione della gestione della previdenza di categoria in base al sistema tecnico-finanziario della copertura dei capitali al tasso del 4%, con compilazione annuale del bilancio elaborato sulla base della situazione accertata alla data 31 dicembre dell'anno precedente;

— la seconda, per approvare gli atti preliminari (istruzioni e tariffe) necessari per dare la più tempestiva attuazione all'art. 15 del D.P.R. 22-3-1968 n. 596, che estende anche alla previdenza gestita dall'Istituto la facoltà di costituzione di rendita per omesse contribuzioni, rispetto alle quali sia intervenuta la prescrizione quinquennale.

Il provvedimento definitivo, il cui iter è attentamente seguito dall'Amministrazione, dovrà essere adottato con Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Altro provvedimento di particolare rilievo per l'attività dell'Ente, di cui sembra opportuno far cenno, è rappresentato dall'approvazione consiliare dell'Ordinamento Amministrativo dell'Istituto, ai sensi della lett. d) dell'art. 4 dello Statuto, volto a convalidare, perfezionandola, la quindicennale esperienza organizzativa, definendo l'assetto burocratico dell'Istituto per un sempre migliore assolvimento dei compiti istituzionali dell'Ente.

Collateralmente alla attività degli Organi statutari, sommariamente indicata, è proseguita del pari impegnata, anche nel 1968 l'opera degli Organismi consultivi che agiscono in seno all'Istituto, il cui prezioso e qualificato apporto va ancora una volta qui sottolineato:

La **Commissione per l'esame dei problemi previdenziali** ha tenuto, infatti, nell'anno 1968, venti sedute, prendendo in preliminare esame i ricorsi prodotti dagli iscritti ed emettendo numerosi pareri in materia di applicazione delle vigenti norme previdenziali.

La **Commissione Forniture e Appalti** ha anch'essa tenuto nel 1968 venti riunioni, nel corso delle quali, oltre ad emettere i rituali pareri in materia di forniture, stabilendo per ognuna le modalità più opportune di acquisizione, ha tra l'altro provveduto a celebrare aste pubbliche e gare di appalto necessarie al funzionamento patrimoniale dell'Ente.

Da menzionare, a conclusione, la **Commissione Consultiva Tecnica per gli Investimenti** — nella ormai nota bipartizione — che nel corso dell'anno 1968 ha tenuto dodici riunioni e la cui attività ha consentito agli Organi deliberanti l'adozione dei provvedimenti di competenza in materia nel quadro di una azione pubblica rigorosamente ispirata a criteri di ortodossia amministrativa e di rispetto delle disposizioni vigenti, nell'acquisizione di immobili e di titoli.

GLI ISCRITTI

Il numero dei dirigenti iscritti all'Istituto è salito, alla fine dell'anno 1968, a 41.643, con un aumento di 1.353 unità rispetto alla cifra risultante al 31 dicembre 1967.

Nella seguente Tav. n. 1 è riportata la ripartizione degli iscritti per categoria, mentre nella successiva Tav. n. 2 è riportato il movimento degli iscritti durante l'esercizio.

TAV. 1 - Situazione degli iscritti divisi per categoria al 31-12-1968.

Attivi			Pensionati			Totale generale
versanti	Non Versanti	Totale	In Servizio	A riposo	Totale	
32.679	1.552	34.321	540	6.872	7.412	41.643

TAV. 2 - Movimento degli iscritti durante il 1968

Isritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Trasferimenti da Casse Aziendali	Diminuzioni	Isritti alla fine dell'esercizio
40.290	2.945	4	1.596	41.643

Per una visione completa della situazione e dei movimenti intervenuti a partire dal 1954, si rinvia alle Tav. nn. 3 e 4 appresso riportate.

TAV. 3 - *Situazione degli iscritti alla fine di ciascun esercizio.*

Anno	Attivi			Pensionati			Totale generale
	versanti	Non Versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1954	12.100	5.537	17.637	—	—	—	17.637
1955	12.665	5.800	18.465	—	—	—	18.465
1956	14.444	4.800	19.244	172	659	831	20.075
1957	14.398	4.924	19.322	404	1.296	1.700	21.022
1958	15.008	4.859	19.867	477	1.723	2.200	22.067
1959	15.918	4.641	20.559	495	2.097	2.592	23.151
1960	17.358	4.474	21.832	489	2.507	2.996	24.828
1961	19.307	4.468	23.775	483	2.916	3.399	27.174
1962	21.608	4.396	26.004	487	3.416	3.903	29.907
1963	24.198	3.686	27.884	496	3.867	4.363	32.247
1964	26.038	3.241	29.279	555	4.404	4.959	34.238
1965	27.800	2.715	30.515	567	5.046	5.613	36.128
1966	29.329	2.578	31.907	554	5.668	6.222	38.129
1967	31.438	2.055	33.493	518	6.279	6.797	40.290
1968	32.679	1.552	34.231	540	6.872	7.412	41.643

TAV. 4 - Movimento degli iscritti durante ciascun esercizio.

Anno	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Trasferimenti da Casse aziendali	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
1954	17.113	1.000	—	476	17.637
1955	17.637	1.273	—	445	18.465
1956	18.465	1.330	922	642	20.075
1957	20.075	1.396	190	639	21.022
1958	21.022	1.592	91	638	22.067
1959	22.067	1.633	—	549	23.151
1960	23.151	2.118	—	441	24.828
1961	24.828	2.807	2	463	27.174
1962	27.174	3.194	7	468	29.907
1963	29.907	3.134	81	875	32.247
1964	32.247	2.397	42	448	34.238
1965	34.238	2.305	3	418	36.128
1966	36.128	2.516	5	520	38.129
1967	38.129	2.840	5	684	40.290
1968	40.290	2.945	4	1.596	41.643

Per un più diretto esame comparativo delle singole cifre relative agli esercizi dal 1954 al 1968, nelle Tav. nn. 5 e 6 vengono espone, in segno e in valore assoluto, le variazioni subite da ogni voce in ciascun esercizio, rispetto al precedente.

TAV. 5 - Differenze relative alla Tav. n. 3.

Anno	Attivi			Pensionati			Totale generale
	versanti	Non Versanti	Totale	in servizio	A riposo	Totale	
1955	565	263	828	—	—	—	828
1956	1.779	1.000	779	172 (*)	659 (*)	831 (*)	1.610
1957	— 46	124	78	232	637	869	947
1958	610	— 65	545	73	427	500	1.045
1959	910	— 218	692	18	374	392	1.084
1960	1.440	— 167	1.273	— 6	410	404	1.677
1961	1.949	— 6	1.943	— 6	409	403	2.346
1962	2.301	— 72	2.229	4	500	504	2.733
1963	2.590	— 710	1.880	9	451	460	2.340
1964	1.840	— 445	1.395	59	537	596	1.991
1965	1.762	— 526	1.236	12	642	654	1.890
1966	1.529	— 137	1.392	—13	622	609	2.001
1967	2.109	— 523	1.586	—36	611	575	2.161
1968	1.241	— 503	738	22	593	615	1.353

(*) Trattasi non di differenze, ma del numero delle pensioni, accese nel primo anno, riportato per ragioni di quadratura.

TAV. 6 - Differenze relative alla Tav. n. 4 (*)

Anno	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
1955	524	273	— 31	828
1956	828	57	— 197	1.610
1957	1.610	66	— 3	947
1958	947	196	— 1	1.045
1959	1.045	41	— 89	1.084
1960	1.084	485	— 108	1.667
1961	1.667	689	22	2.346
1962	2.346	387	5	2.733
1963	2.733	— 60	407	2.340
1964	2.340	— 737	— 427	1.991
1965	1.991	— 92	— 30	1.890
1966	1.890	211	102	2.001
1967	2.001	324	164	2.161
1968	2.161	105	912	1.353

(*) Sono stati trascurati i « Trasferimenti da Casse Aziendali ».

Dai dati esposti emerge che il numero degli attivi versanti è aumentato di 1.241 unità, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 868 unità.

Il limitato incremento, rispetto agli ultimi anni, del numero degli attivi versanti potrebbe essere considerato, se il dato non fosse valutato in tutte le componenti che lo determinano, come un effetto del ritorno a periodi di recessione; esso, tuttavia, acquista un diverso significato se si considera l'andamento delle nuove nomine, evidenziato nella Tav. n. 4.

La cifra relativa a tale andamento continua, infatti, ad essere nettamente positiva ed il numero dei dirigenti di nuova nomina ha quasi raggiunto il livello massimo degli anni 1962 e 1963, anche se tale incremento è stato in gran parte attenuato da quello verificatosi nel numero dei dirigenti che hanno risolto il rapporto di lavoro.

Va anche considerato che il numero dei dirigenti i quali, perduta la

qualifica, si sono avvalsi, nel 1968, della facoltà di proseguire volontariamente la contribuzione per maturare i requisiti minimi di anzianità o, avendoli maturati, per aumentare l'entità del trattamento pensionistico, è stato di 1.112 unità.

Giova, infine, rilevare che il numero totale degli attivi ha subito una diminuzione, in quanto diverse posizioni contributive, particolarmente remote e con saldi modestissimi, sono state estinte in applicazione dell'art. 31, lett. c), del D.P.R. 17-8-1955 n. 914.

L'accertamento dei requisiti di iscrivibilità all'Istituto è oggetto di cure sempre più attente, che postulano un complesso di adempimenti diretti a verificare tempestivamente la sussistenza delle condizioni obiettive richieste dalla legge istitutiva.

Rilevazioni periodiche vengono effettuate per accertare le omissioni contributive.

Nei corso del 1968 sono state rilevate circa 800 inadempienze che hanno dato luogo ad altrettante pratiche di recupero concluse, per lo più in via amministrativa, con il versamento dei contributi omessi e della relativa sanzione civile.

Le azioni di recupero giudiziale, comprese le insinuazioni di credito in fallimenti, sono state 116 per un valore (riferito ai casi conclusi e definiti) di L. 68.210.231.

I CONTRIBUTI

I contributi introitati nell'esercizio, compresi quelli trasferiti da altri Enti ed al lordo delle somme rimborsate per indebita contribuzione, ammontano a L. 30.923.244.717 con un aumento, nei confronti del 1967, di L. 1.928.667.757, pari al 6,65%.

L'incremento del gettito contributivo dell'esercizio è stato inferiore, sia in assoluto che in percentuale, a quello dell'esercizio precedente il quale, rispetto al 1966, aveva registrato un aumento di L. 3.138.458.329, pari al 12,14%.

Continua, invece, sia pur in misura meno accentuata rispetto all'esercizio precedente, l'incremento della contribuzione volontaria il cui ammontare è stato, nel 1968, di L. 818.304.576, con un aumento pari al 21,14%.

Come di consueto si riportano, nel prospetto che segue, i dati relativi ai contributi dell'ultimo quinquennio divisi in contributi dell'esercizio, di esercizi precedenti e in trasferimenti da altri Enti.

Nel prospetto sono anche evidenziate le differenze negative e positive tra i valori di ciascun esercizio e quelli del precedente e la loro incidenza percentuale.

Anno	Contributi dell'esercizio	Contributi di esercizi precedenti	Trasferimenti da altri enti	Totale
1964	20.410.212.186	72.054.118	2.152.779.895	22.635.046.199
1965	23.152.782.454	57.929.248	804.307.769	24.015.019.471
1966	25.164.581.631	81.236.591	610.300.409	25.856.118.631
1967	27.589.218.860	71.703.867	1.333.654.233	28.994.576.960
1968	29.413.853.126	110.000.693	1.399.390.898	30.923.244.717
<i>Aumenti o diminuzioni</i>				
In cifre assolute				
1965	2.742.570.268	— 14.124.870	— 1.348.472.126	1.379.973.272
1966	2.011.799.177	23.307.343	— 194.007.360	1.841.099.160
1967	2.424.637.229	— 9.532.724	723.353.824	3.138.458.329
1968	1.824.634.266	38.296.826	65.736.665	1.928.667.757
In percentuale (arrotondata)				
1965	13%	— 20%	— 63%	6%
1966	9%	40%	— 24%	8%
1967	10%	— 12%	119%	12%
1968	7%	53%	5%	7%

Come è agevole rilevare, l'incremento dei contributi dell'esercizio è passato da L. 2.424.637.229 del 1967 a L. 1.824.634.266 del 1968, ossia dal 9,63% al 6,61%.

Notevole, di contro, l'aumento, sia in assoluto (L. 38.296.826) che in percentuale (53%), dei contributi relativi ad esercizi precedenti, anche se tali contributi, in rapporto alla intera massa contributiva, rappresentano una entità trascurabile.

Per l'esercizio 1969 si sta verificando una ulteriore variazione in aumento del gettito contributivo, in conseguenza dell'accordo economico stipulato il 22-12-1968, avente decorrenza 1° gennaio 1969. Va inoltre ricordato che nel corso del 1969 potranno perfezionarsi, non appena intervenuta la pubblicazione del decreto ministeriale che dovrà determinare le relative tariffe, le pratiche di costituzione di rendita vitalizia di cui al-

l'art. 15 del D.P.R. 22 marzo 1968 n. 596.

I trasferimenti da altri Enti sono stati nel decorso esercizio lire 1.399.390.898 con un aumento del 5% rispetto al 1967.

Concludendo questo capitolo, sembra doveroso sottolineare che una revisione dell'attuale aliquota contributiva, rimasta ferma dal 1° gennaio 1946, si appalesa ormai necessaria.

LE PRESTAZIONI

Le prestazioni riconosciute dall'Istituto ai propri iscritti o loro aventi causa sono di natura previdenziale e assistenziale.

Tra le prime sono comprese le pensioni di vecchiaia, di invalidità, ai superstiti, le liquidazioni in capitale e le pensioni supplementari a carico dell'INPS; tra le seconde figurano l'assistenza sanitaria ai pensionati ed ai loro familiari, le borse di studio ai figli di dirigenti e le erogazioni straordinarie.

LE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

In questa parte della relazione saranno esaminate preliminarmente le pensioni nel loro insieme e per singole categorie; successivamente le pensioni supplementari e le liquidazioni in capitale.

La seguente Tav. n. 7 riporta le pensioni in vigore al 31 dicembre 1968, ripartite per categoria, con l'indicazione del numero, della entità degli esborsi e delle relative percentuali d'incidenza.

TAV. 7 - Pensioni in vigore al 31-12-1968 distinte per categoria, numero, esborsi ed incidenza percentuale.

Categoria	Pensioni		Esborsi	
	numero	%	Ammontare	%
Vecchiaia	4.398	59,33	12.363.757.006	70,82
Invalidità	538	7,26	1.253.643.738	7,18
Superstiti	1.468	19,81	2.274.086.775	13,03
Reversibilità-vecchiaia	837	11,29	1.346.851.547	7,72
Reversibilità-invalidità	171	2,31	218.724.093	1,25
	7.412	100,00	17.457.063.159(*)	100,00

(*) Sono escluse le pensioni erogate dall'Istituto il cui capitale di copertura è stato versato dall'INPS e dalle Casse Aziendali per garantire la pensione minima riconosciuta dall'INPS. L'importo complessivo delle prestazioni pensionistiche (INPDAl - INPS - CASSE AZIENDALI) è stato di L. 17.646.392.938; vedasi conto economico.

Confrontando i dati con quelli relativi al decorso esercizio si osserva che alla fine del 1968 risultano in essere n. 7.412 pensioni, contro le n. 6.797 in vigore al 31 dicembre 1967, che le percentuali delle varie categorie risultano pressoché costanti, mentre gli esborsi sono passati da L. 13.926.098.620 a L. 17.457.063.159 con un aumento di L. 3.530.964.539.

Tale incremento è dovuto non soltanto alle nuove pensioni liquidate nell'anno, ma anche agli aumenti derivanti dal D.P.R. 22-3-1968 n. 596 che, con decorrenza 1° giugno 1968, ha introdotto, fra l'altro ,nuovi criteri per la determinazione della retribuzione annua media da prendere a base per il calcolo delle pensioni.

È logico quindi prevedere, per l'esercizio 1969, un notevole aumento della cifra totale degli esborsi per pensioni. Infatti, a prescindere dal normale incremento del numero dei pensionati e delle anzianità contributive, è da tener presente che gli effetti del citato D.P.R. 1968/596 si manifesteranno su tutto l'arco dell'esercizio.

Le pensioni di vecchiaia.

Le pensioni di vecchiaia in vigore al 31 dicembre 1968 risultano n. 4.398 per un esborso complessivo di L. 12.363.757.006 e rappresentano il 59,33% del complesso delle pensioni in essere ed il 70,82% dell'ammontare delle prestazioni pensionistiche erogate nell'esercizio.

TAV. 8 - *Movimento del numero delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954-1968.*

Anno	N. pensioni con decorrenza nell'anno	di cui al 1968		
		Eliminate	Divenute di reversibilità	In vigore
1954	361	76	151	134
1955	255	27	83	145
1956	440 (*)	60	154	226
1957	330	22	84	224
1958	315	18	88	209
1959	267	11	60	196
1960	300 (*)	17	60	223
1961	331	10	48	273
1962	387	12	60	315
1963	358	10	41	307
1964	503	5	48	450
1965	490	3	34	453
1966	437	1	17	419
1967	465	1	14	450
1968	377	—	3	374
	5.616	273	945	4.398

(*) Compreso n. 1 pensione in soluzione b) artt. 10 e 50 del Regolamento.

La Tav. n. 8, partendo dal numero delle pensioni di vecchiaia con decorrenza nei vari anni, indica quelle eliminate e divenute di reversibilità nel corso di ogni esercizio e le pensioni in vigore alla fine del 1968.

Raffrontando tale tavola con quella corrispondente riportata nella relazione sul bilancio 1967, si rileva che nel 1968 sono state liquidate n. 482 nuove pensioni di vecchiaia, delle quali n. 377 con decorrenza nell'anno e numero 105, rispettivamente n. 16 e n. 89, con decorrenza 1966 e 1967. L'aumento del numero delle pensioni con decorrenza 1966 e 1967, per accensioni intervenute nel 1968, è da attribuire alla facoltà riconosciuta all'iscritto di far retroagire gli effetti della domanda di pensione di vecchiaia inoltrata entro due anni dalla data di insorgenza del diritto.

Le pensioni eliminate o divenute di reversibilità rispetto al totale

delle pensioni accese nel periodo 1954-1968, rappresentano il 21,69%, contro il 20,59% risultante nel 1967.

La seguente Tav. n. 9 costituisce un complemento alla tavola precedente, in quanto riporta i valori percentuali delle pensioni estinte, intendendosi per tali quelle eliminate e divenute di reversibilità.

TAV. 9 - *Percentuali delle estinzioni sulle accensioni delle pensioni per vecchiaia nel periodo 1954-1968.*

Anno	N. pensioni con decorrenza nell'anno	di cui a fine 1968		
		eliminate %	divenute di reversibilità %	Totale %
1954	361	21,05	41,83	62,88
1955	255	10,59	31,55	43,14
1956	440	13,64	35,00	48,64
1957	330	6,67	25,45	32,12
1958	315	5,71	27,94	33,65
1959	267	4,12	22,47	26,59
1960	300	5,67	20,00	25,67
1961	331	3,02	14,50	17,52
1962	387	3,10	15,50	18,60
1963	358	2,80	11,45	14,25
1964	503	1,00	9,54	10,54
1965	490	0,61	6,94	7,55
1966	437	0,23	3,89	4,12
1967	465	0,22	3,01	3,23
1968	377	—	0,80	0,80

Analizzando i dati estremi riportati nella tavola, si rileva che, mentre delle pensioni con decorrenza 1954, pari a n. 361, si è estinto, in 15 anni, il 62,88%, di quelle con decorrenza nel corso dell'anno 1968, pari a n. 377, si è estinto lo 0,80%.

Rapportando il numero delle estinte nel corso dell'anno al totale delle pensioni liquidate a tutto il 1968, si ricava una percentuale di eliminazione del 2,8% contro il 3,7% per il 1967; dato questo che evidenzia una flessione nell'andamento delle estinzioni rispetto al 1967.

Si riporta nella Tav. n. 10 l'andamento degli esborsi per pensioni di vecchiaia.

TAV. 10 - *Rate di pensione per vecchiaia erogate negli anni dal 1958 al 1968.*

Anno	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	1.013.959.499	158.836.033	1.172.795.532
1959	1.453.005.306	84.574.891	1.537.580.197
1960	1.765.957.250	19.687.278	1.785.644.528
1961	2.078.141.312	20.540.111	2.098.681.423
1962	3.410.681.658	40.520.428	3.451.402.086
1963	4.690.377.669	64.850.876	4.755.228.545
1964	5.396.179.556	48.116.214	5.444.295.720
1965	6.366.021.527	110.307.501	6.476.329.028
1966	7.296.841.928	88.515.038	7.385.356.966
1967	9.778.901.387	89.750.929	9.868.652.316
1968	12.204.597.510	159.159.496	12.363.757.006

La elevata percentuale delle estinzioni che si rileva nel 1954 è dovuta anche al fatto che, in tale anno, sono entrati in pensione dirigenti che avevano largamente superato l'età pensionabile e che peraltro, poterono chiedere la prestazione pensionistica solo a seguito dell'entrata in vigore della legge 27-12-1953, n. 967.

Nella seguente Tav. n. 11 sono indicate, in numero ed in percentuale, le estinzioni delle pensioni di vecchiaia verificatesi nel 1968, ripartite secondo l'anno di decorrenza.

TAV. 11 - *Pensioni per vecchiaia estinte nel corso del 1968 secondo l'anno di decorrenza.*

Anno	N. pensioni con decorrenza nell'anno	di cui estinte nel corso 1968					
		eliminate		divenute di reversibilità		Totale	
		n.	%	n.	%	n.	%
1954	361	10	2,77	7	1,94	17	4,71
1955	255	3	1,18	9	3,53	12	4,71
1956	440	5	1,14	9	2,05	14	3,19
1957	330	1	0,31	10	3,03	11	3,34
1958	315	4	1,27	9	2,86	13	4,13
1959	267	2	0,75	6	2,25	8	3,00
1960	300	3	1,00	4	1,33	7	2,33
1961	331	3	0,91	4	1,21	7	2,12
1962	387	2	0,52	14	3,61	16	4,13
1963	358	2	0,57	8	2,23	10	2,80
1964	503	1	0,20	10	1,99	11	2,19
1965	490	1	0,20	10	2,04	11	2,24
1966	437	—	—	10	2,29	10	2,29
1967	465	1	0,21	10	2,15	11	2,36
1968	377	—	—	3	0,80	3	0,80
	5.616	38		123		161	

Le maggiori rate di pensione di vecchiaia liquidate nel 1968, rispetto a quelle erogate nell'esercizio precedente, ascendono a L. 2.495.104.690, di cui L. 2.425.696.123 per rate dell'esercizio e L. 69.408.567 per rate arretrate.

L'aumento riscontrato è veramente notevole e diviene ancor più significativo ricordando che il citato D.P.R. 1968/596 ha spiegato i suoi effetti solo per parte dell'esercizio, essendo entrato in vigore il 1°-6-1968.

Come già illustrato, a determinare l'incremento negli esborsi per le pensioni di vecchiaia ha particolarmente contribuito l'applicazione del nuovo criterio di computo della retribuzione annua media, fissato dalle recenti modifiche regolamentari.

La seguente Tav. n. 12 evidenzia un andamento crescente nella media annua delle pensioni di vecchiaia con decorrenza dal 1958 al 1968.

TAV. 12 - *Importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia risultanti al 31-12-1968 ripartite secondo l'anno di decorrenza.*

Anno di decorrenza delle pensioni	Importo medio annuo
1958	2.447.346
1959	2.716.784
1960	2.689.059
1961	2.803.711
1962	3.150.310
1963	3.198.716
1964	3.360.941
1965	3.369.009
1966	3.808.117
1967	4.036.506
1968	4.428.280

Dal raffronto con i dati riportati nella relazione di bilancio 1967 si rileva che sull'importo medio annuo delle pensioni con decorrenza nel periodo 1958-1968 i nuovi criteri di computo introdotti dal D.P.R. 1968/596 hanno determinato un incremento percentuale che, partendo dal 12,2% per l'anno 1958, supera per gli anni più recenti il 22%.

Qualche obiezione è stata formulata da chi (avendo ottenuto la liquidazione della pensione in epoca meno recente) non ha avuto dall'applicazione delle modifiche regolamentari i miglioramenti sperati. Non sia considerato superfluo sottolineare nuovamente come, contrariamente all'indirizzo generalmente seguito, le pensioni già in essere siano sempre state revisionate secondo le disposizioni via via succedutesi, con la conseguenza che quelle relativamente più remote si sono spesso più che triplicate.

Le pensioni di invalidità.

Le pensioni di invalidità accese nell'anno sono state n. 115 contro le n. 82 riconosciute nel 1967. Rispetto al numero totale delle pensioni

in essere, quelle di invalidità hanno una incidenza del 7,26%, contro il 6,72% dell'anno precedente.

Sul totale degli esborsi, le pensioni di invalidità incidono nella misura del 7,18%, contro il 6,72% dell'anno precedente.

La seguente Tav. n. 13 indica il movimento numerico delle pensioni di invalidità nel periodo 1954-1968.

TAV. 13 - *Movimento del numero delle pensioni di invalidità nel periodo 1954-1968.*

Anno	N. pensioni con decorrenza nell'anno	di cui al 1968		
		eliminate	divenute di reversibilità	in vigore
1954	5	1	3	1
1955	14	2	8	4
1956	32	1	14	17
1957	24	2	18	4
1958	32	3	10	19
1959	39	2	14	23
1960	40	1	17	22
1961	47	2	19	26
1962	59	3	20	36
1963	46	—	9	37
1964	66	1	18	47
1965	77	2	9	66
1966	74	—	11	63
1967	100	2	7	91
1968	85	1	2	82
	740	23	179	538

Dal raffronto con la tavola dell'anno precedente si riscontra che le nuove pensioni di invalidità accese nell'anno interessano per 85 unità il 1968 e per 29 il 1967. Quest'ultimo incremento è dovuto al naturale sfasamento che si verifica alla fine di ogni esercizio, in considerazione dell'intervallo di tempo, necessario per l'espletamento degli accertamenti

sanitari, che intercorre tra la data di presentazione della domanda e quella di liquidazione della pensione.

Il rapporto tra le pensioni estinte ed accese è stato del 27,30%, lievemente superiore a quello del 1967, pari al 26,88%

L'incidenza percentuale delle sole pensioni eliminate sul totale delle pensioni accese è passata dal 3,04 al 3,11.

Nella Tav. n. 14 sono riportate le estinzioni delle pensioni di invalidità verificatesi nel corso dell'anno 1968.

TAV. 14 - *Pensioni di invalidità estinte nel corso del 1968 distinte per anno di decorrenza.*

Anno	N. pensioni con decorrenza nell'anno	di cui estinte nel corso 1968		
		eliminate	divenute di reversibilità	in vigore
1954	5	—	—	—
1955	14	—	1	1
1956	32	—	—	—
1957	24	—	1	1
1958	32	—	1	1
1959	39	—	1	1
1960	40	—	1	1
1961	47	—	2	2
1962	59	1	1	2
1963	46	—	1	1
1964	66	—	4	4
1965	77	1	4	5
1966	74	—	6	6
1967	100	1	5	6
1968	85	1	2	3
	740	4	30	34

La percentuale di estinzione delle pensioni è stata del 4,5%, mentre quella riscontrata nel 1967 è stata del 3,7%.

Gli esborsi nei vari anni, distinti per rate di esercizio e per rate arretrate, sono riportati nella seguente Tav. n. 15.

TAV. 15 - *Rate di pensione di invalidità erogate negli anni dal 1958 al 1968.*

Anno	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	42.981.426	10.866.319	53.847.745
1959	76.583.370	12.300.612	88.883.982
1960	119.787.826	2.050.138	121.837.964
1961	157.855.802	1.999.270	159.855.072
1962	264.905.129	2.338.248	267.243.377
1963	376.592.629	7.844.955	384.437.584
1964	444.876.965	9.460.821	454.337.786
1965	532.491.438	8.305.458	540.796.896
1966	673.803.820	24.552.527	698.356.347
1967	926.082.440	9.642.615	935.725.055
1968	1.230.840.580	22.803.158	1.253.643.738

Nell'anno sono state erogate a titolo di rate di pensione di invalidità L. 1.253.647.738, contro L. 935.725.005 corrisposte nel 1967.

La rilevante percentuale di aumento rispetto all'anno precedente, pari al 33,98%, è dovuta oltre che al sensibile aumento del numero dei pensionati, anche alla revisione delle pensioni in essere ai sensi del più volte citato D.P.R. 1968/596 e che — si ricorda — ha interessato solo parte dell'anno 1968.

L'importo medio annuo delle pensioni di invalidità, computato secondo l'anno di decorrenza, è rilevabile dalla Tav. n. 16.

TAV. 16 - *Importo medio annuo delle pensioni di invalidità risultanti al 31-12-1968 ripartite secondo l'anno di decorrenza.*

Anno di decorrenza delle pensioni	Importo medio annuo
1958	1.774.774
1959	1.871.067
1960	2.179.834
1961	2.400.375
1962	2.225.961
1963	2.463.342
1964	2.696.670
1965	2.750.475
1966	2.620.934
1967	2.706.814
1968	3.149.258

La percentuale di aumento degli importi medi annui rispetto a quelli del 1967 è più contenuta per le pensioni di invalidità che per quelle di vecchiaia; essa parte dal 5,6% del 1958 per arrivare al 12% circa nel 1967, con punte del 19,7% e del 18,15%, rispettivamente, negli anni 1963 e 1965.

Le più modeste percentuali di aumento si giustificano in quanto le pensioni di invalidità vengono riconosciute, per un certo numero di beneficiari, solo dopo pochi anni di contribuzione; quindi le retribuzioni annue medie, anche con l'entrata in vigore del nuovo provvedimento, hanno subito variazioni più attenuate rispetto a quelle delle pensioni di vecchiaia.

Inoltre, rispetto a queste ultime che, in genere, vengono liquidate via via su una maggiore anzianità contributiva, quelle di invalidità sono rapportate, quasi sempre, ad una anzianità convenzionale pari — al limite — a 15 anni di contribuzione.

La Commissione Consultiva Medica Nazionale ha esaminato e definito, nel corso dell'anno 1968, n. 102 pratiche di invalidità riguardanti

familiari inabili di dirigenti defunti, per un totale complessivo quindi di n. 109 casi.

Inoltre, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di previdenza, sono state riprese in esame, alla scadenza del primo triennio dalla effettuazione del primo accertamento sanitario, le documentazioni cliniche di n. 65 dirigenti e di n. 5 familiari; alla scadenza del secondo triennio quelle di n. 31 dirigenti e di n. 3 familiari ed alla scadenza del primo decennio quelle di n. 16 dirigenti e di n. 2 familiari, riconfermando, anche nel grado di invalidità, il primitivo giudizio.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 23 sedute per la definizione del giudizio sul grado di invalidità e per le revisioni periodiche.

L'istruttoria dei casi di invalidità, sottoposti alla Commissione, si è svolta mediante rilievi clinici eseguiti, nelle sedi di residenza dei pazienti, da membri della Commissione stessa.

Per gli accertamenti, oltreché degli esami clinici, si è tenuto conto delle documentazioni reperibili e delle ricerche radiologiche e di laboratorio già eseguite oppure fatte compiere da Istituti Universitari e Ospedaliari o da docenti e specialisti di chiara fama.

Dei casi esaminati riguardanti i dirigenti, uno non ha raggiunto un grado di invalidità pensionabile, uno è risultato pensionabile con grado di invalidità compreso tra il 50% e l'80% ed i rimanenti 100 presentavano invalidità di grado superiore all'80%.

I 7 familiari di dirigenti deceduti sono stati giudicati tutti inabili al lavoro generico in modo assoluto e permanente.

In rapporto all'età del paziente, i casi di invalidità accertati nel 1968 si distribuiscono come segue:

Distribuzione per età degli invalidi riconosciuti nel 1968.

<u>Età</u>	<u>Numero</u>	<u>%</u>
Dirigenti		
46-50	9	8,91
51-55	12	11,88
56-60	28	27,72
61-65	33	32,68
oltre 66	19	18,81
	<u>101</u>	<u>100,00</u>
Familiari		
21-25	2	
31-35	1	
36-40	1	
41-45	1	
46-50	2	
	<u>7</u>	

Lo studio eseguito sulle cause invalidanti dei pazienti visitati ha fatto rilevare che 50 casi erano riportabili ad affezioni cardio-vascolari, 11 a malattie dell'apparato respiratorio, 10 a malattie neurologiche, 9 ad artropatie croniche, 7 a neoplasie, 4 a malattie del ricambio, 3 a malattie psichiche, 3 a malattie della vista, 2 dell'apparato digerente, 1 dell'apparato uropoietico, 1 a malattia di natura tubercolare.

Riguardo alle determinanti patogene, i casi di inabilità dei familiari sono da attribuire: 5 a malattie psichiche e 2 a malattie neurologiche.

Nella classifica, appresso riportata, delle cause morbose invalidanti, si è tenuto conto della più grave, mentre nella valutazione della invalidità si è proceduto alla sommatoria delle varie componenti.

*Distribuzione secondo la causa patologica
degli invalidi riconosciuti nel 1968.*

	<u>n.</u>	<u>%</u>
Dirigenti		
Malattie cardio-vascolari	50	49,51
Malattie apparato respiratorio	11	10,89
Malattie neurologiche	10	9,90
Artropatie croniche	9	8,91
Neoplasie	7	6,93
Malattie del ricambio	4	3,96
Malattie psichiche	3	2,97
Malattie della vista	3	2,97
Malattie dall'apparato digerente	2	1,98
Malattie uropoietiche	1	0,99
Malattie di natura tubercolare	1	0,99
	<u>101</u>	<u>100,00</u>
Familiari		
Malattie psichiche	5	71,43
Malattie neurologiche	2	28,57
	<u>7</u>	<u>100,00</u>

Le pensioni ai superstiti di attivi

Nella tavola che segue sono riportati i dati relativi alle pensioni ai superstiti di attivi per il periodo dal 1954 al 1968.

TAV. 17 - *Movimento del numero delle pensioni a nuclei familiari superstiti nel periodo 1954-1968.*

Anno	N. pensioni con decorrenza nell'anno	di cui a fine 1968	
		eliminate	In vigore
1954	183	27	156
1955	101	18	83
1956	87	13	74
1957	77	7	70
1958	93	8	85
1959	77	11	66
1960	101	5	96
1961	76	6	70
1962	117	4	113
1963	122	4	118
1964	132	5	127
1965	123	1	122
1966	121	3	118
1967	101	—	101
1968	69	—	69
	1.580	112	1.468

Nel corso dell'anno 1968 sono state accese n. 98 pensioni ai superstiti, mentre n. 10 sono state le eliminate; conseguentemente, alla fine dell'esercizio, risultano in vigore n. 1.468 pensioni contro le n. 1.380 al 31-12-1967, con un aumento quindi del 7,68%.

La percentuale di eliminazione rispetto al numero complessivo delle pensioni liquidate a partire dal 1954 risulta del 7,09%.

La Tav. n. 18 indica alla fine del 1968 il numero delle pensioni indirette, intendendosi per tali sia quelle ai superstiti che di reversibilità, ripartite secondo la ampiezza del nucleo familiare.

TAV. 18 - Pensioni ai superstiti in vigore al 31-12-1968 ripartite secondo l'ampiezza del nucleo familiare (comprese pensioni di reversibilità-anzianità e reversibilità-invalidità).

Numero dei superstiti	Numero delle pensioni	%
1	1.976	79,81
2	287	11,59
3	163	6,58
4	43	1,74
5	7	0,28
	2.476	100,00

L'ampiezza media per nuclei familiari risulta di 1,31 unità e, conseguentemente, l'aliquota media della pensione liquidata ai superstiti corrisponde al 66,2%, valori che presentano un leggero aumento rispetto a quelli dell'esercizio precedente, che erano, rispettivamente, pari a 1,30 e a circa il 64%.

L'incremento dell'aliquota media della pensione è attribuibile essenzialmente ai ritocchi apportati alle percentuali liquidabili ai superstiti dalle recenti modifiche regolamentari.

I dati riportati nella Tav. n. 19 indicano l'andamento delle rate di pensione ai superstiti, suddivise tra rate di esercizio e rate arretrate, negli anni dal 1958 al 1968.

TAV. 19 - *Rate di pensione ai superstiti erogate negli anni dal 1958 al 1968.*

Anno	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	231.769.223	71.188.804	302.958.027
1959	330.713.289	24.962.012	355.675.301
1960	412.847.301	9.650.190	422.497.491
1961	473.799.198	11.486.116	485.285.314
1962	724.555.652	11.715.539	736.271.191
1963	980.090.230	13.065.489	993.155.719
1964	1.133.502.623	26.032.690	1.159.535.313
1965	1.305.003.461	35.661.365	1.340.664.826
1966	1.450.250.850	25.482.018	1.475.732.868
1967	1.901.124.900	20.493.514	1.921.618.414
1968	2.255.849.220	18.237.555	2.274.086.775

Nel corso dell'esercizio sono state liquidate pensioni ai superstiti per complessive L. 2.274.086.775 contro L. 1.921.618.414 dell'anno 1967 con un aumento del 18,34%.

La Tav. n. 20 indica l'importo medio annuo delle pensioni ai superstiti risultanti alla fine del 1968, ripartite secondo l'anno di decorrenza.

TAV. 20 - *Importo medio annuo delle pensioni ai superstiti risultanti al 31-12-1968 ripartite secondo l'anno di decorrenza.*

Anno di decorrenza delle pensioni	Importo medio annuo
1958	1.461.039
1959	1.420.422
1960	1.569.391
1961	1.543.276
1962	1.702.745
1963	1.778.036
1964	1.951.745
1965	1.934.293
1966	2.106.804
1967	2.263.886
1968	2.255.368

Dal raffronto con i dati riportati nella relazione sul bilancio 1967 si riscontra un aumento che, particolarmente negli ultimi anni, si avvicina al 20%.

Le pensioni di reversibilità-vecchiaia e reversibilità-invalidità

Le pensioni di reversibilità-vecchiaia e reversibilità-invalidità sono quelle riconosciute rispettivamente al nucleo familiare superstite di pensionato di vecchiaia e di pensionato di invalidità.

TAV. 21 - Riporta il movimento di tali pensioni dal 1954-1968

Anno	N. pensioni con decorrenza nell'anno	a fine 1968	
		eliminate	in vigore
1954	3	1	2
1955	8	3	5
1956	23	11	12
1957	46	12	34
1958	38	10	28
1959	62	11	51
1960	60	11	49
1961	56	10	46
1962	81	5	76
1963	92	7	85
1964	122	10	112
1965	116	7	109
1966	131	10	121
1967	165	7	158
1968	121	1	120
	1.124	116	1.008

Le pensioni di reversibilità, che al 31-12-1967 erano n. 883, alla fine del 1968 risultano n. 1.008, con una percentuale del 10,32%, lievemente superiore a quella riscontrata alla fine dell'esercizio precedente, che era del 9,06%.

Le seguenti Tav. nn. 22 e 23 indicano le rate di pensione erogate

negli anni 1958-1968 rispettivamente per le pensioni di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità.

TAV. 22 - *Rate di pensione di reversibilità-vecchiaia erogate negli anni dal 1958 al 1968.*

Anno	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	35.093.190	7.671.287	42.764.477
1959	66.098.547	8.683.984	74.782.531
1960	103.249.699	556.493	103.806.192
1961	132.899.966	2.965.480	135.865.446
1962	229.635.027	1.133.786	230.768.813
1963	364.115.107	2.533.324	366.648.431
1964	463.189.801	4.484.611	467.674.412
1965	578.624.730	6.729.069	585.353.799
1966	701.497.162	12.701.148	714.198.310
1967	1.025.649.055	7.058.315	1.032.707.370
1968	1.335.482.810	11.368.737	1.346.851.547

TAV. 23 - *Rate di pensione di reversibilità-invalidità erogate negli anni dal 1958 al 1968.*

Anno	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	6.087.325	503.947	6.591.272
1959	9.271.037	973.179	10.244.216
1960	13.882.970	—	13.882.970
1961	19.999.255	67.221	20.066.476
1962	35.618.457	72.150	35.690.607
1963	56.886.324	77.242	56.963.566
1964	76.940.319	867.154	77.807.473
1965	100.537.285	1.176.649	101.713.934
1966	120.641.450	401.916	121.043.366
1967	165.850.955	1.544.510	167.395.465
1968	217.622.340	1.101.753	218.724.093

Come si rileva, nell'anno 1968 si è avuto, riguardo all'anno precedente, un incremento rispettivamente del 30,43% e del 30,66%

Le pensioni supplementari

Come è noto, gli iscritti all'INPDAI che all'atto dell'ingresso in pensione possono far valere contributi versati o accreditati nell'assicurazione generale obbligatoria, gestita dall'INPS, possono ottenere, qualora tali contributi non siano sufficienti per il diritto a pensione autonoma, il riconoscimento di una pensione supplementare che viene liquidata direttamente dalle sedi provinciali dell'INPS.

In passato tali pensioni supplementari venivano liquidate dall'INPDAI, ragione per cui figurano ancora tra le prestazioni, pur diminuendo il loro numero di anno in anno. Infatti erano n. 703 al 31-12-1967, mentre alla fine del 1968 si sono ridotte a n. 689, la cui distribuzione per categoria è riportata nella seguente Tav. n. 24.

TAV. 24 - *Pensioni supplementari in vigore alla data del 31-12-1968.*

Vecchiaia	n. 251
Invalità	» 61
Superstiti	» 259
Reversibilità-vecchiaia	» 79
Reversibilità-invalità	» 39
	<hr/>
Totale	» 689
	<hr/> <hr/>

Le liquidazioni in capitale

Le liquidazioni di accantonamenti previdenziali effettuate, a termini di regolamento, nell'esercizio 1968 hanno comportato un'uscita globale di L. 1.061.872.080 (*), di cui L. 137.234.936 corrisposte ai dirigenti o loro

(*) La differenza fra il dato qui riportato e quello indicato nel conto economico è da attribuire al trasferimento degli accantonamenti individuali effettuati alle Casse Aziendali.

aventi diritto e L. 924.637.144 versate all'INPS per la ricostituzione di periodi contributivi. Quest'ultima cifra, è prevedibile, subirà un cospicuo aumento nel 1969, per un accentramento di operazioni di ricostituzione all'inizio dell'esercizio in corso.

Come già rilevato in altre relazioni di bilancio, la somma versata all'INPS è molto più elevata di quella liquidata agli iscritti o loro aventi diritto in quanto le aliquote contributive dell'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti sono state, dal 1° gennaio 1960, costantemente superiori a quelle fissate per l'INPDAI.

In linea di massima, la liquidazione di posizioni accese presso lo INPDAI dal 1° gennaio 1960 in poi non comporta nessun residuo liquidabile agli iscritti, salvo i casi in cui vi siano stati versamenti volontari e contribuzioni su indennità sostitutive del preavviso. Di norma, tale operazione rappresenta quindi per l'Istituto un onere che tanto più si accentua quanto più lungo è il periodo da regolarizzare presso l'INPS.

LE PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

L'assistenza sanitaria ai pensionati

Il 1968 ha fatto registrare un ulteriore sensibilissimo aumento dei rimborsi ai pensionati per spese sanitarie.

Delle due tavole che seguono, la prima (n. 25), con la sua costante progressione di cifre, esimerebbe da commenti. Esaminandone, tuttavia, partitamente qualche aspetto, si rileverà che si è passati da L. 684.766.450 del 1967 a L. 900.424.000 al 31-12-1968. L'incremento, che in percentuale (31,4%) è secondo soltanto a quello verificatosi nel 1966, in assoluto (L. 215.657.550) è il più alto di tutti.

Si può notare, inoltre, che risulta pressoché decuplicata la spesa totale del 1959.

Va altresì aumentato il numero dei casi assistiti rispetto a quello dei nuclei familiari assistibili. Nel 1968, l'eccedenza di quelli rispetto a questi è salita a n. 1.246 (contro n. 14 del 1966 e n. 287 del 1967). Dovendosene trarre indicazioni, si può affermare che i pensionati, posti già dal giugno 1967 in condizione di conoscere esattamente la normativa del sistema, stanno appunto « rispondendo » coll'avvalersi in numero sempre maggiore delle prestazioni e col far, quindi, correlativamente aumentare la spesa media per nucleo familiare assistibile.

Dalla tavola si rileva che gli interventi per cure e protesi dentarie, che numericamente occupano il primo posto, sono invece per la prima volta al secondo come entità di esborsi, essendo superati, sia pure di pochissimo, da quelli per affezioni dell'apparato circolatorio.

Queste due classi di malattie formano, sommate, il 40% dei casi assistiti e oltre il 35% della spesa. Considerata l'età della maggior parte degli assistiti, i due dati in questione esprimono un fenomeno assolutamente normale.

Nel 1968, il FASDAI ha riconosciuto all'Istituto, fino al 12-12 un concorso pari all'85% degli importi da questo erogati. A partire dal 13 dicembre 1968, in coincidenza colla stipulazione dell'accordo per la gestione dell'assistenza sanitaria ed a termini della convenzione allegata all'accor-

do medesimo, il FASDAI rifonde all'Istituto l'intero ammontare degli esborsi per l'assistenza sanitaria ai pensionati (e familiari assistibili) dell'Istituto medesimo.

TAV. 25 - *Variazioni intervenute nelle prestazioni sanitarie, in assoluto e in percentuale, dal 1959 al 1968.*

Anno	N. nuclei familiari assistibili	Indici	Casi assistiti	Indici	Spesa totale	Indici	Spesa media	Indici
1959	2.592	100	967	100	92.873.429	100	35.830	100
1960	2.996	116	1.300	134	128.914.843	139	43.029	120
1961	3.405	131	1.699	176	167.916.080	181	49.314	138
1962	3.909	151	2.150	222	214.186.215	231	54.793	153
1963	4.373	169	2.334	241	257.134.895	277	58.801	164
1964	4.969	192	2.942	304	311.262.374	335	62.640	175
1965	5.627	217	3.586	371	386.509.562	416	68.688	192
1966	5.723	221	5.737	593	577.010.706	621	100.283	281
1967	6.342	245	6.629	686	684.766.450	737	107.974	301
1968	6.954 ⁽¹⁾	268	8.200	848	900.424.000 ⁽³⁾	969	129.482 ⁽²⁾	361

(1) Sono compresi i nuclei familiari di titolari di pensioni erogate dall'Istituto, il cui capitale è stato versato da Casse Aziendali per garantire la pensione minima riconosciuta dall'INPS; sono esclusi n. 540 dirigenti pensionati in attività di servizio, assistiti dalle Organizzazioni istituite in seno alle associazioni di categoria ovvero da casse di malattia aziendali.

(2) Riferita ai nuclei familiari assistibili.

(3) A tale importo va aggiunta la somma di L. 70.340.000, a titolo di sussidi, borse di studio e finalità culturali in genere, per ottenere la cifra esposta in bilancio alla voce « Fondo Assistenza ai Dirigenti ».

Le borse di studio

Nel 1968 sono stati espletati:

a) il concorso a n. 343 borse di studio per l'anno scolastico ed accademico 1967-68, per un totale di L. 46.350.000, riservato ai figli ed orfani di dirigenti;

b) il concorso « L. BARZETTI » a n. 4 borse di studio per l'anno accademico 1967-68, per un totale di L. 1.500.000, riservato ai figli ed orfani di dirigenti.

Al concorso sub a) hanno partecipato n. 906 studenti, dei quali n. 785 sono risultati ammessi, distribuiti come segue:

TAV. 26 - *Domande di partecipazione al concorso a borse di studio per l'anno scolastico ed accademico 1967-1968.*

	FIGLI		ORFANI		TOTALE AMMESSI	
	Ammessi	non ammessi	Ammessi	non ammessi	Maschi	Femmine
Ammissione Scuola Media	102	13	7	3	63	46
Media Inferiore	236	45	36	9	125	147
Media Superiore	108	16	48	2	78	78
Diplomati	53	8	21	2	40	34
Universitari	146	16	28	7	91	83
	645	98	140	23	397	388
TOTALI	743		163		785	
	906				—	

Per quanto riguarda gli studenti universitari ammessi al concorso, gli stessi risultano ripartiti in relazione alle facoltà di appartenenza, le quali sono state suddivise nei seguenti gruppi:

a) Letterario - Artistico

(lettere, filosofia, magistero, accademia
belle arti, ecc.)

maschi 2 - femmine 40

b) Giurisprudenziale - Economico - Amministrativo

(giurisprudenza, scienze politiche, scienze statistiche, agraria)	maschi 14 - femmine 12
c) Tecnico	
(ingegneria, chimica, farmacia, architettura)	» 37 - » 3
d) Scientifico	
(medicina, scienze matematiche, fisiche e naturali)	» 38 - » 28

Il concorso 1967-68, come risulta dai dati che precedono, ha registrato anche quest'anno un costante incremento al numero delle domande di ammissione e, correlativamente, degli ammessi.

Particolare segnalazione merita la ripartizione territoriale, di seguito riportata, delle domande pervenute, dato questo che dimostra l'interesse sempre più esteso riservato dalla categoria degli iscritti alla iniziativa:

n. 166 concorrenti della provincia di Roma	
» 118	» di Milano
» 104	» di Torino
» 39	» di Napoli
» 30	» di Genova
» 17	» di Firenze
» 15	» di Bologna
» 14	» di Cagliari
» 13	» di Palermo
» 269	» rappresentanti la quasi totalità delle altre provincie.

Nell'esercizio in esame sono state, pertanto, assegnate per l'anno scolastico 1967-68 complessivamente n. 346 borse di studio, suddivise come riportato alla tavola n. 26, realizzandosi con ciò un incremento nel numero delle borse di studio e nelle spese relative del 50% rispetto a quanto previsto nel bando di concorso 1966-67.

TAV. 27 - Borse di studio assegnate nel 1968.

Anno scolastico ed accademico	Beneficiari	Numero delle borse	Importo
Concorso INPDAI 1967-1968	Figli di Dirigenti	255	26.500.000
	Orfani di Dirigenti	88	19.850.000
		343	46.350.000
Concorso « L. BARZETTI »	Figli e Orfani di Dirigenti	3	1.000.000
		Totale	47.350.000 (*)
(*) A tale importo va aggiunta la somma di L. 1.500.000 corrisposta sotto forma di erogazione in favore di figli ed orfani di dirigenti per frequentare corsi di studio all'estero.			

Giova sottolineare, infine, che nell'anno 1968 il Consiglio di Amministrazione, accogliendo i suggerimenti formulati dalla Commissione giudicatrice, di cui va ricordata la competente e preziosa collaborazione, nella seduta del 24 ottobre 1968 ha approvato una nuova strutturazione del concorso a borse di studio da riservare ai figli ed orfani di dirigenti onde garantire la migliore rispondenza alle finalità dell'iniziativa ed alle particolari esigenze dei partecipanti.

Tale nuova disciplina, confermando il notevole stanziamento annuale di L. 46.350.000, prevede la diminuzione del numero delle borse di studio (da 343 a 267; indice quest'ultimo, tuttavia, sempre superiore a quello degli anni precedenti) ed alcune esclusioni rivolte soprattutto ai concorrenti non orfani, del gruppo della « scuola d'obbligo », per consentire la maggiorazione delle somme da erogare individualmente.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 dicembre 1968, ha ritenuto di confermare con la propria autorità la nuova felice articolazione del concorso « LUIGI BARZETTI », riservato oggi ai laureati figli ed orfani di dirigenti per consentire la frequenza a corsi di perfezionamento di direzione ed organizzazione aziendale, disponendo l'aumento a L. 1.600.000 della relativa dotazione ed introducendo il principio della collaborazione, non solo della Organizzazione sindacale di categoria, ma altresì di Istituti specializzati per il miglior perseguimento delle finalità istitutive.

Come di consueto, è stata data ai bandi di concorso per l'anno 1968-69 la più ampia diffusione a mezzo stampa specializzata e mediante invio dei bandi stessi agli organismi ed Enti che operano nell'ambito della istruzione pubblica, a tutti i concorrenti dell'anno precedente, nonché a tutte le vedove di dirigenti con figli impegnati in corsi di studio.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale, quale risultanza di valori al 31 dicembre 1968, esprime l'aspetto finale delle variazioni che qualitativamente e quantitativamente si sono manifestate nell'esercizio e, pertanto, a questo proposito, significativa importanza assume l'illustrazione dei risultati conseguiti redatta al fine di consentire la migliore valutazione dei fenomeni e dei fatti di gestione sia nel loro complesso che singolarmente.

Esaminando il complesso delle attività, si rileva che le stesse sono aumentate di L. 17.048.786.144 da L. 181.603.326.176 dell'esercizio 1967 si è passati, infatti, a L. 198.652.112.320 del 1968 con un incremento del 9,39%.

Le passività, viceversa, hanno registrato una diminuzione, rispetto al precedente esercizio, di L. 345.096.801, pari al 4,02%.

Complessivamente, è stato realizzato un avanzo di gestione di lire 17.393.882.945 che, imputato alla riserva tecnica generale, porta questa ultima, in cifra assoluta, a L. 190.416.032.678 con un incremento del 10,05 per cento rispetto all'inizio dell'esercizio.

La composizione dell'attivo è costituita per lo 82,93% da investimenti immobiliari, per il 15,24% da investimenti mobiliari e finanziari, per lo 0,22% da immobilizzazioni tecniche e per l'1,61% da partite varie. Rispetto all'esercizio precedente, la composizione ha subito un lievissimo decremento negli investimenti mobiliari, mentre tutti i rimanenti comparti hanno registrato aumenti di scarsa rilevanza.

Il Passivo, invece, risulta composto come segue: l'1,56% da partite varie, il 2,59% dai fondi e dagli accantonamenti e il restante 95,85% dalla riserva tecnica generale. Rispetto all'esercizio precedente, si è manifestata una diminuzione percentuale nei debiti a lungo termine e nelle partite varie; un aumento, al contrario, si è verificato nei fondi ed accantonamenti e nella riserva tecnica generale.

La sintesi sopra esposta sarà di seguito particolarmente analizzata riguardo alle singole componenti ed in tale occasione verranno pure illustrati gli scopi perseguiti ed i criteri adottati nelle specifiche manife-

stazioni di gestione. Prima di passare all'esame analitico appare tuttavia opportuno richiamare i principi che hanno presieduto l'impiego dei fondi disponibili.

Nel continuare la politica di generale difesa e salvaguardia delle riserve accumulate, è stato confermato anche per questo esercizio l'indirizzo di impiegare i fondi disponibili principalmente in beni aventi carattere reale, i quali, per lo statuto dell'Ente, sono costituiti da beni immobili.

Qui di seguito si indicano, per specie, gli impieghi effettuati:

— in stabili da reddito è stata investita una somma pari a L. 14.560.500.000;

— in titoli a reddito fisso una somma pari a L. 962.025.000;

— in depositi bancari con varie caratteristiche di utilizzazione una somma pari a L. 1.674.920.961. Detto importo si aggiunge alle preesistenti disponibilità liquide in attesa di definitivo impiego, come meglio sarà illustrato nell'esame della specifica voce di bilancio;

— in mutui ipotecari attivi una somma pari a L. 926.750.000.

A - ATTIVO

I - Investimenti immobiliari

Gli « investimenti immobiliari », che da soli rappresentano la maggior parte dell'attivo, sono passati da L. 151.128.833.879 a L. 164.748.358.106 con un aumento di L. 13.619.524.227 pari al 9,01%.

Nel comparto in questione si sono avute notevoli variazioni le quali hanno conferito alla dinamica della gestione particolari aspetti, interessanti essenzialmente i terreni edificabili e le partecipazioni immobiliari.

Infatti, in conseguenza dell'attuazione dei provvedimenti adottati nel decorso esercizio in materia di terreni edificabili e di partecipazioni immobiliari — provvedimenti le cui motivazioni furono diffusamente spiegate nella relazione illustrativa del bilancio 1967 — sono state realizzate le seguenti operazioni:

— l'alienazione di un terreno;

— lo scioglimento di due Società con la conseguente assegnazione degli immobili di proprietà all'Istituto;

— la cessione dei pacchetti azionari di tre Società, i cui terreni di proprietà risultavano edificabili;

— la fusione, per incorporazione, allo scopo di ridurre i costi fiscali ed amministrativi, di nove Società per le quali non è stato reputato opportuno procedere allo scioglimento per la esistenza di pesanti incognite circa il costo fiscale dell'operazione.

Va segnalato anche che quattordici Società immobiliari poste in liquidazione, a seguito della espropriazione del terreno sociale per pubblica utilità, non hanno potuto allo stato essere estinte per la esistenza di controversie attive riguardanti sia la legittimità dell'esproprio che la misura delle indennità offerte. In definitiva al 31 dicembre 1968, le Società immobiliari appartenenti all'Istituto si sono ridotte da 39 a 15 unità.

Tutte le forme di disinvestimento o di trasformazione innanzi indicate sono state condotte osservando le norme di natura pubblicistica che ogni caso imponeva ed attraverso forme di contrattazione atte a garantire il conseguimento del massimo risultato economico realizzabile.

Con le suddette operazioni si è inteso dare un nuovo omogeneo efficiente assetto agli impieghi effettuati in precedenza, più consono, altresì, alle nuove realtà determinate dalla istituzione di nuovi strumenti fiscali incidenti sui redditi delle Società immobiliari in quanto tali, mentre l'Istituto, per sua natura, ne è esente.

Gli investimenti immobiliari sono costituiti per il 96,20% dagli stabili da reddito. In tale voce si è verificato un aumento di L. 15.894.514.303. La variazione è stata originata essenzialmente dal costo sostenuto per l'acquisto di tredici fabbricati e dalle spese conseguenziali, dal pagamento di alcuni complementi di acquisto, dai valori di costo attribuiti agli immobili pervenuti in assegnazione da due Società immobiliari messe in liquidazione e dai costi per migliorie derivanti da trasformazioni e da installazioni di impianti.

I terreni edificabili rappresentano l'1,33% e le variazioni decrementative (algebricamente considerate), che si sono verificate, riguardano essenzialmente la già citata vendita di una porzione di terreno e le spese di progettazione di uno stabile.

Nessuna variazione è invece intervenuta nei terreni agricoli.

Nelle partecipazioni immobiliari si è verificata, algebricamente, una diminuzione di L. 2.025.577.285, originata in massima parte dai realizzi di tre Società e dalla uscita del correlativo valore di costo delle due Società per le quali è stata operata la assegnazione dell'immobile sociale all'Istituto: il tutto per un importo di L. 2.043.279.601. Sono stati, peraltro, sostenuti costi complementari per un totale di L. 17.702.316.

II - Investimenti mobiliari e finanziari

Negli investimenti mobiliari e finanziari si è avuto un aumento rispetto alla corrispondente posta del decorso esercizio di L. 2.957.323.057 determinato per L. 1.674.920.961 da una maggiore giacenza presso le Banche, sui c/c postali e nella Cassa: la voce relativa globale ascende così a L. 21.268.157.157.

La formazione e la esistenza di una siffatta disponibilità sono state già illustrate nello scorso esercizio.

Le cause — è qui opportuno ripeterlo — consistono nel più rapido accumulo delle disponibilità finanziarie rispetto all'impiego, il quale, indirizzandosi essenzialmente verso i beni immobili, richiede procedure ed adempimenti più minuziosi e quindi tempi più lunghi della sua formazione.

Questo fenomeno, peraltro, non comporta alcuna conseguenza economicamente negativa, perché le disponibilità finanziarie, sia pure temporaneamente, risultano impiegate in depositi bancari, ai sensi dell'art. 14 lett. b) delle norme statutarie, che assicurano rendimenti assolutamente adeguati a quelli praticati dal mercato bancario, non inferiori, mediamente, a quelli netti degli investimenti immobiliari.

La consistenza alla fine dell'esercizio è rappresentata per la somma di L. 20.977.471.330 da depositi bancari, per L. 246.414.638 da disponibilità esistenti sui c/c postali e per L. 44.271.189 da numerario di cassa.

Nell'altra voce che costituisce gli investimenti mobiliari e finanziari, cioè i titoli a reddito fisso, si è manifestata una variazione algebrica in aumento di L. 769.063.681 rispetto all'entità iniziale e tale variazione è originata dal supero degli acquisti di titoli operati nell'esercizio per L. 962.025.000 sui rimborsi avvenuti per estrazione o per scadenza ammon-tanti a L. 192.961.319.

Qui di seguito si rappresenta la composizione del portafoglio titoli alla fine dell'esercizio sia per capitale nominale che per costo.

TITOLI DI STATO	nominale	costo
Consolidato	9.445.000	9.174.495
Redimibile	39.365.000	38.729.935
Buoni del Tesoro	396.000.000	394.662.500
	<u>444.810.000</u>	<u>442.566.930</u>
TITOLI GARANTITI DALLO STATO	2.620.703.000	2.546.539.806
CARTELLE DI CREDITO FONDIARIO E TITOLI PARIFICATI	2.352.764.000	2.202.881.413
	<u>5.418.277.000</u>	<u>5.191.988.149</u>

Si rileva che il portafoglio titoli è costituito per l'8,52% da titoli di Stato, per il 49,05% da titoli garantiti dallo Stato e per il 42,43% da cartelle di credito fondiario e titoli parificati (v. titolo « Fondi e accantonamenti » pag. 61).

Infine, l'ultima voce, rappresentata dai mutui ipotecari attivi, ha registrato nell'esercizio, sempre algebricamente, un aumento di L. 513 milioni 338.415.

La variazione è costituita dalle erogazioni di mutui effettuate nell'esercizio per L. 926.750.000 e dalle restituzioni avvenute per L. 413 milioni 411.585.

I mutui erogati nell'anno sono così ripartiti: nuove concessioni 62 unità, mutui suppletivi 24 unità, mentre l'importo dei reintegri risulta costituito dalle seguenti operazioni: n. 30 estinzioni di mutuo per scadenza, n. 18 estinzioni anticipate totali, n. 6 estinzioni anticipate parziali, nonché dalle restituzioni di quote di capitale, periodiche semestrali.

Alla fine dell'esercizio i mutui in essere ammontano a n. 763, dei quali n. 7 concessi a Cooperative edilizie fra dirigenti e n. 756 concessi a singoli dirigenti.

III - Immobilizzazioni tecniche

Nell'unica voce che costituisce il titolo, quella dei « mobili, impianti

e macchine », è intervenuto un aumento, algebricamente considerato, di L. 74.713.266 che è dovuto agli acquisti effettuati.

Tra questi ultimi merita di essere segnalato quello di moderne macchine elettroniche contabili, in sostituzione delle vecchie restituite in permuta, resosi necessario per dotare i competenti uffici di mezzi più adeguati.

Allo stato attuale la voce è costituita per L. 406.373.570 da mobili, attrezzature da ufficio, macchine, arredamenti e per il rimanente da impianti e varie.

IV - Partite varie

La voce risulta composta dai « crediti diversi » e dai « ratei attivi ».

I « crediti diversi », alla fine dell'esercizio, risultano costituiti per la maggior parte dagli interessi maturati sui depositi bancari, dall'accertamento dei contributi obbligatori di pertinenza dell'esercizio, dalle rate di mutuo scadute e non pagate, e dai crediti verso le gestioni fiduciarie, verso le Società immobiliari dell'Istituto, verso l'Amministrazione Finanziaria, verso il FASDAI, derivanti dai depositi costituiti a fronte di servizi pubblici, per anticipi concessi al personale, vantati nei confronti dello inquilinato.

L'aumento verificatosi nella voce è dovuto principalmente ad un maggior credito per interessi sui depositi bancari, il quale — come è noto — viene saldato al principio dell'esercizio successivo, dai crediti nei confronti dello inquilinato e dal maggior importo, rispetto all'esercizio precedente, dell'accertamento dei contributi obbligatori di pertinenza dell'esercizio.

Uguualmente, per i « ratei attivi » si è determinato un aumento, anche esso dovuto alla maggiore giacenza nei depositi bancari, dalla quale è scaturita una impostazione di maggiore ampiezza degli interessi relativi. Completano la voce i ratei di interessi su titoli di proprietà e sui mutui ipotecari attivi.

B - PASSIVO

I - Debiti a lungo termine

I mutui ipotecari passivi che rappresentano l'unica voce del titolo, hanno registrato una diminuzione sensibilissima, pari a L. 1.031.650.726.

La diminuzione è intervenuta a seguito della estinzione di tutti i mutui meno uno, estinzione preannunciata già nello scorso esercizio.

E' appena opportuno ricordare in questa sede quali siano stati i motivi che hanno consigliato di operare la estinzione anticipata dei mutui: si tratta semplicemente del maggior costo del servizio dei mutui rispetto ai rendimenti delle disponibilità finanziarie.

L'importo di L. 7.485.829 rappresenta il debito residuo dell'unico mutuo per il quale non è stata reputata conveniente l'anticipata estinzione, in quanto esso usufruisce di un contributo statale che, oltre a mitigarne il costo, sarebbe stato altrimenti perduto.

II - Partite varie

I depositi di terzi ed i debiti diversi che costituiscono le partite varie hanno subito, in complesso, un decremento di L. 391.816.035.

Per quanto si riferisce alla voce « depositi di terzi », la diminuzione va attribuita ad una minor consistenza di depositi costituiti a garanzia di obbligazioni assunte in occasione dell'acquisto di immobili.

Circa i debiti diversi va segnalato che l'entità della variazione è del tutto insignificante e quindi tale da non richiedere alcuna illustrazione particolare. Essi comprendono, in massima parte, gli accantonamenti di tributi per rivalsa, le somme da corrispondere a mutuatari, lo scoperto di conto con la Gescal, quanto ancora dovuto per contributi assicurativi del personale, per i servizi di riscaldamento, per fitti e spese corrisposte in anticipo dagli inquilini, nonché debiti minori diversi.

III - Fondi e accantonamenti

Rispetto al precedente esercizio si è registrato un aumento di lire 1.078.369.960 pari al 26,56%.

In particolare, il fondo assistenza ai dirigenti ha subito un decremento di L. 110.060.883, dovuto al supero per pari importo delle uscite sulle entrate.

Tra le uscite sono da segnalare le prestazioni a carattere assistenziale per L. 70.340.000 nelle quali sono comprese le concessioni di sussidi per L. 11.490.000, le concessioni di borse di studio per L. 48.850.000 e le concessioni di contributi per finalità culturali per L. 10.000.000. Le prestazioni sanitarie effettuate nei confronti di dirigenti pensionati assommano a L. 900.424.000.

Le entrate, invece, sono costituite da introiti per penalità per lire 33.618.972, dai proventi dei conti individuali non liquidabili per decadenza o per mancanza di superstiti pari a L. 39.047.751, dagli interessi per lire 17.465.984 e dal concorso del FASDAI nelle prestazioni sanitarie per L. 770.570.410 (v. « Le prestazioni assistenziali » pag. 49).

La consistenza del fondo alla fine dell'esercizio può soddisfare in tutto le esigenze per le quali è stato istituito; non risultando, quindi, necessario procedere ad alcuna assegnazione di fondi a carico della gestione.

Il fondo di quiescenza del personale è passato da L. 774.697.305 a L. 1.109.903.834 a seguito degli accantonamenti operati per le indennità di quiescenza di pertinenza dell'esercizio e per quote di adeguamento delle indennità alle anzianità pregresse, il cui insieme ammonta a lire 79.966.630; per la istituzione del fondo di quiescenza per il personale salariato pari a L. 276.591.909 e infine per le diminuzioni connesse alle indennità corrisposte al personale cessato dal servizio per L. 21.352.010.

Tale fondo, nella sua entità, alla fine dell'esercizio, assicura il soddisfacimento di tutti gli oneri riguardanti la quiescenza del personale in servizio alla detta epoca.

Parimenti, il fondo di previdenza del personale si è accresciuto delle entrate derivanti dalle contribuzioni per un ammontare di L. 59.953.980 e da altri titoli minori per L. 21.633.937.

Le uscite sono rappresentate dalle liquidazioni degli accantonamenti corrisposte ai dipendenti cessati e da altre uscite diverse, per un ammontare complessivo di L. 10.031.016.

Il fondo oscillazione prezzi dei titoli non ha subito variazioni, poiché la minusvalenza valutata alla fine dell'esercizio sui corsi dei titoli è ampiamente coperta dall'ammontare del fondo stesso.

Il fondo manutenzione straordinaria degli immobili ha subito una variazione in aumento di L. 191.954.147 originata dalla differenza tra l'accantonamento operato a carico dell'esercizio e la spesa sopportata per la esecuzione di lavori rientranti nei fini istituzionali del fondo.

Circa l'assegnazione a carico dell'esercizio della somma di L. 600 milioni, si fa presente che tale somma rappresenta la quota annua stimata necessaria per fronteggiare gli oneri, di carattere straordinario interessanti il patrimonio immobiliare, che si prevede di sopportare in un esercizio.

Il fondo residuo dovrebbe costituire lo stanziamento minimo necessario per coprire qualsiasi evenienza od onere di carattere eccezionale, senza peraltro che debba gravare sulla gestione dell'esercizio nel quale si manifesta.

L'importo di L. 408.045.853 rappresenta la spesa sopportata per revisione, rifacimento, ripristino, consolidamento sia dei beni immobili che dei loro impianti, al netto dei recuperi diversi.

Il fondo ammortamento mobili, impianti e macchine è passato da L. 357.551.012 a L. 432.264.278, con un aumento di L. 74.713.266, per effetto dell'assegnazione operata a carico dell'esercizio in adeguamento al valore dei beni da ammortizzare e ciò continuando una politica già iniziata nel precedente esercizio (v. titolo « Immobilizzazioni tecniche » pag. 59).

La istituzione del fondo oneri tributari si è resa necessaria per far fronte a tutte le spese fiscali derivanti dalla effettuazione delle già menzionate operazioni di vendita.

È noto che i gravami suddetti seguono a distanza di tempo il fenomeno reddituario cui sono collegati; consegue, quindi, la necessità di omogeneizzare i termini redditi e costi relativi per portarli entrambi ad una medesima epoca di manifestazione che nel caso in questione coinciderebbe con il conseguimento delle plusvalenze.

Circa l'entità si è reputato opportuno istituire il fondo per una som-

ma di L. 500.000.000, operando una assegnazione a carico della gestione di L. 400.953.496 e, per la differenza, mediante il trasferimento di una partita già esistente nei debiti diversi, per L. 99.046.504.

Il fondo crediti inesigibili è stato utilizzato per L. 3.534.076 in conseguenza della imputazione di alcuni crediti dei quali è stata accertata la irrecuperabilità. Esso è stato incrementato, a carico dell'esercizio, dell'importo di L. 18.534.076 in modo da raggiungere la consistenza totale di L. 35.000.000.

IL CONTO ECONOMICO

A - ENTRATE

L'ammontare complessivo delle entrate del conto economico, escludendo naturalmente la riserva tecnica generale all'inizio dell'esercizio, è pari a L. 43.391.412.446, con aumento, rispetto alle entrate realizzate nel 1967 per L. 38.393.798.130, di L. 4.997.614.316 corrispondente al 13,02 per cento.

È bene subito avvertire che la differenza riscontrata è da attribuire non tutta all'ampliamento delle entrate ordinarie poiché in essa sono comprese le entrate di carattere eccezionale, quali quelle realizzate dalla vendita dei beni immobili già accennata e di cui si parlerà ulteriormente in sede di commento alla specifica partita.

Le entrate realizzate nelle singole voci vengono di seguito riguardate sotto i diversi aspetti, per ricercare le ragioni della loro formazione ed individuarne gli aspetti caratteristici.

I - Contributi

Il gettito contributivo rispetto all'esercizio precedente è aumentato in assoluto di L. 1.862.931.092 corrispondenti al 6,73%.

L'aumento, di massima, è stato determinato dall'ingresso di nuovi iscritti; per una migliore analisi del fenomeno si fa rinvio allo specifico commento indicato nell'apposito capitolo della presente relazione (v. « I Contributi » pag. 25).

II - Montanti contributi trasferiti da altri Enti

Anche nella presente voce si è verificato un aumento rispetto al precedente esercizio di L. 65.736.665 pari al 4,93%.

III - Redditi lordi degli Investimenti immobiliari

Compongono la voce in commento i seguenti redditi: da stabili da reddito L. 9.131.493.492, da partecipazioni immobiliari L. 72.640.311, da

terreni edificabili L. 1.566.000, da terreni agricoli L. 30.268.321.

La voce ha registrato rispetto al precedente esercizio un aumento, in assoluto, di L. 1.403.830.688, pari al 17,92%.

L'aumento di maggior rilievo è da attribuire agli stabili da reddito, il che consente di giudicare positivamente la politica instaurata fin dal precedente esercizio per conseguire un aumento della loro redditività. Tale politica è stata agevolata — sia pure in parte, atteso che i riflessi totali debbono spiegare ancora tutti i loro effetti — dalla parziale affrancazione dal blocco degli affitti di un certo numero di unità immobiliari.

Parte dell'aumento realizzato va attribuito anche ai redditi degli impieghi effettuati nell'esercizio ed in quello immediatamente precedente, che hanno spiegato, soprattutto i secondi, i loro effetti conseguenti ad una piena capacità reddituaria.

Per una più significativa spiegazione del fenomeno si riporta di seguito l'aumento in percentuale del reddito degli stabili: 34,59% per miglioramento di canoni, 53,42% per completamento dei redditi degli stabili acquistati negli anni precedenti, 11,99% per redditi degli stabili acquistati nell'esercizio.

In complesso, quindi, il reddito lordo degli stabili, in percentuale, è stato del 5,76% del corrispondente valore patrimoniale; dato questo che conferma la sicura ascesa dei rendimenti lordi degli stabili, la quale si è concretizzata in un aumento percentuale nei confronti di quello del 1967 pari allo 0,31%.

Nel reddito lordo dei terreni agricoli si è verificato un aumento in assoluto di L. 4.773.944 che va attribuito ad un maggior rendimento di affitto e alla percezione di indennità per l'utilizzazione di alcuni terreni per pubblica utilità.

Tale reddito presenta uno scarso significato economico se considerato nei soli termini monetari; diverso, invece, e ben più importante significato assume se collegato all'aumento di valore, che interviene nei terreni grazie alla espansione delle iniziative edilizie, alla natura reale insita nei beni stessi, e per effetto della loro naturale ubicazione, capace di compensare ampiamente la mancata percezione di un adeguato reddito

attuale, che l'investimento agricolo per una serie di motivi non è in grado di assicurare.

Il reddito lordo complessivo degli investimenti immobiliari ha registrato anch'esso un aumento percentuale dello 0,43%, passando dal 5,18 per cento registratosi nel 1967 al 5,61%.

IV - Redditi lordi degli investimenti mobiliari e finanziari

Gli investimenti mobiliari e finanziari hanno dato un reddito lordo di L. 1.740.281.740 che è superiore alla corrispondente voce del 1967 di L. 323.840.986.

L'aumento così determinato è da attribuire in massima parte ad un maggior reddito di L. 295.825.128 realizzato sugli impieghi e disponibilità presso Banche e sui c/c postali, dipeso essenzialmente dal verificarsi, nell'esercizio, di un periodo di più lunga giacenza delle disponibilità finanziarie.

Anche nei mutui ipotecari attivi si è verificato un aumento del reddito lordo di L. 34.140.093 derivato dalla concessione di nuovi mutui, avvenuta nell'esercizio.

Il reddito percentuale effettivo dei mutui ipotecari attivi è pari al 5,92%, leggermente inferiore (dello 0,07%) a quello del 1967.

Anche il reddito conseguito sugli impieghi in titoli, ha subito una riduzione pari a L. 6.124.235, dovuta alla diversa epoca in cui sono avvenuti gli acquisti rispetto ai rimborsi per estrazioni o fine prestito. Infatti, mentre le estrazioni sono in massima parte avvenute all'inizio dell'esercizio, gli acquisti sono stati effettuati tutti alla fine dello stesso.

Il reddito percentuale dei titoli è risultato pari al 5,82%, di poco inferiore a quello relativo all'anno 1967.

V - Plusvalenze per vendita di beni patrimoniali immobiliari

Si tratta in sostanza di un reddito di carattere eccezionale scaturito dalle operazioni di realizzo già commentate in occasione dell'esame delle specifiche voci patrimoniali.

Le plusvalenze rappresentano, quindi, il supero dei ricavi sui costi dei singoli beni venduti al momento della conclusione delle operazioni.

VI - Proventi vari

I proventi vari hanno subito una leggera diminuzione rispetto alle risultanze del precedente esercizio, diminuzione apprezzabile percentualmente, nella misura dello 0,77%.

I proventi vari, in massima parte, sono rappresentati dalle penalità applicate per il ritardato versamento dei contributi previdenziali e Gescal, dal contributo incassato dalla Gescal per la riscossione dei contributi ad essa pertinenti, dai contributi percepiti dai venditori di immobili e dai mutuatari per spese d'istruttoria e di perizia, dai residui derivanti dalla estinzione dei mutui ipotecari passivi e da altre partite di minore entità.

In conclusione, le entrate possono essere così rappresentate:

68,04%	contributi
<u>3,23%</u>	montanti contributi trasferiti da altri Enti
<u>71,27%</u>	incidenza totale entrate previdenziali
21,29%	redditi lordi degli investimenti immobiliari
<u>4,01%</u>	redditi lordi degli investimenti mobiliari e finanziari
<u>25,30%</u>	incidenza totale entrate da investimenti
3,09%	plusvalenze per vendita di beni patrimoniali immobiliari
<u>0,34%</u>	proventi vari
<u>3,43%</u>	incidenza totale entrate diverse.

B : USCITE

Il totale complessivo delle uscite, sempre escludendo la riserva tecnica generale alla chiusura dell'esercizio, ammonta a L. 25.997.529.501.

Detto ammontare, confrontato con i risultati dell'esercizio 1967, mette in evidenza un aumento, algebricamente considerato, di L. 6.032.648.444, pari al 30,22%, da attribuire in gran parte, cioè per l'84,57%, ad una maggiore spesa per le prestazioni.

Anche gli accantonamenti hanno contribuito seppure in maniera meno sensibile all'aumento. In sede di commento di ogni specifica voce saranno illustrate le cause di tale variazione.

I - Prestazioni

Costituiscono le prestazioni le pensioni in genere e le liquidazioni in capitale, secondo la previsione dell'art. 9 del Regolamento di previdenza.

Per quanto riguarda le pensioni, si rileva che rispetto al precedente esercizio l'erogazione relativa è aumentata in percentuale del 25,05% e in assoluto di L. 3.534.452.705, mentre le liquidazioni in capitale hanno registrato anch'esse un aumento in assoluto di L. 1.567.260.592.

In complesso, quindi, tutte le prestazioni complessivamente erogate dall'Istituto hanno subito una variazione di L. 5.101.713.297 superiore del 33,44% dell'analoga voce dell'esercizio 1967.

Rispetto ai precedenti esercizi si sono verificate anche variazioni nella composizione delle prestazioni stesse. Esse risultano meglio evidenziate nel seguente prospetto, nel quale sono anche indicate le variazioni parziali e percentuali.

	1968	1967	Differenza	%
Pensioni	17.646.392.938	14.111.940.233	+ 3.534.452.705	25,05
Liquidazioni in capitale	<u>2.712.324.490</u>	<u>1.145.063.898</u>	<u>+ 1.567.260.592</u>	136,87
	<u>20.358.717.428</u>	<u>15.257.004.131</u>	<u>+ 5.101.713.297</u>	33,44

L'aumento che ha interessato le pensioni è da attribuire per il 70,60 per cento alle pensioni di vecchiaia, per l'8,90% a quelle di invalidità, per l'8,93% a quelle di reversibilità-vecchiaia, per l'1,47% a quelle di reversibilità-invalidità e per il residuo 10,10% a quelle ai superstiti.

Maggiori considerazioni sono state effettuate nello specifico capitolo al quale si fa rinvio (v. « Le prestazioni previdenziali » pag. 28 e segg.).

II - Rimborso contributi previdenziali ed eccedenze massimali

L'aumento che si è registrato nei rimborsi, di L. 23.549.647, è da attribuire quasi in egual misura al rimborso dei contributi indebiti e a quello delle eccedenze massimali.

Complessivamente, la voce è costituita per L. 108.671.097 dal rimborso di contributi previdenziali indebiti e per L. 26.870.600, dal rimborso di eccedenze massimali.

III - Contributi Opera Nazionale Pensionati d'Italia

L'aumento intervenuto nei contributi rispetto all'esercizio precedente di L. 3.753.986 è dovuto esclusivamente alla dilatazione della base di commisurazione la quale, come è noto, è costituita dal gettito contributivo.

IV - Oneri di gestione del patrimonio immobiliare

Gli oneri di gestione del patrimonio immobiliare hanno registrato una diminuzione rispetto al risultato dell'esercizio 1967, in cifra assoluta di L. 47.277.119 pari al 2%.

Le ragioni che hanno determinato tale diminuzione si compendiano in una eccedenza della minor spesa verificatasi in alcune voci rispetto agli aumenti intervenuti nelle rimanenti.

In particolare si sono verificate diminuzioni sempre rispetto all'esercizio 1967 del 14,56% nelle spese di manutenzione ordinaria, del 24,80% nella spesa per imposte e tasse, del 20,70% nelle spese di pulizia e di igiene e di più modesta entità in altre voci.

Viceversa hanno subito aumenti del 5,56% le spese di portierato e di custodia, del 42,26% le spese per fornitura di acqua, del 9,33% le spese per luce e forza motrice e per l'11,92% le spese di assicurazione.

Le diminuzioni di maggiore entità sono giustificate, in particolar modo per le imposte e tasse da un minor carico tributario inerente le proprietà immobiliari sopportato nell'esercizio in dipendenza di un assestamento della tassazione ai fini dei tributi diretti, per la manutenzione ordinaria da un minor numero di interventi a tal titolo richiesti per gli stabili.

Gli aumenti registrati, specialmente quelli per il portierato, per le forniture di acqua, luce e forza motrice e quelli intervenuti per le assicurazioni, sono dovuti alla naturale lievitazione di tali tipi di spesa in dipendenza dell'aumento del patrimonio immobiliare.

Si riporta qui di seguito la composizione percentuale della spesa:

spese di portierato	30,96%
spese di personale	13,73%
imposte e tasse	12,76%
spese per manutenzione ordinaria	10,35%
spese di energia elettrica e forza motrice	9,52%
spese di approvvigionamento acqua	6,44%
provvigioni per amministrazione fiduciaria	5,97%
oneri minori	10,27%
	<hr/>
	100,00%

Rispetto al reddito lordo l'incidenza degli oneri è pari al 25,06% con una diminuzione nei confronti delle risultanze del precedente esercizio del 5,10%.

Come si rileva, la riduzione della incidenza avanti indicata è dovuta ad una maggior ampiezza dei redditi lordi conseguiti rispetto alla spesa la quale si presenta con caratteri di uniformità e costanza.

L'aspetto quantitativo degli oneri in argomento fa ben sperare per l'avvenire in vista di un definitivo assestamento su basi di assoluta rilevanza economica.

Le ripercussioni di tale risultato sul reddito netto sono state sensibili e molto significative, in quanto hanno determinato un aumento nel reddito netto dello 0,58%, poiché lo stesso è passato dal 3,62% registrato nel 1967 all'attuale 4,20%.

Con ciò si può affermare che i sintomi di ripresa previsti nella relazione dell'esercizio precedente si sono effettivamente verificati.

V - Spese generali di amministrazione

La voce di spesa in commento registra rispetto ai risultati del 1967 un aumento percentuale del 5,33% pari, in assoluto a L. 70.324.150, inferiore a quello verificatosi nello scorso esercizio.

Tale aumento è da attribuire in massima parte alle spese di personale.

Significative sono le diminuzioni intervenute nelle prestazioni e nelle

consulenze, le quali hanno fatto registrare una notevole riduzione rispetto all'esercizio precedente.

Le variazioni intervenute nelle altre voci di spesa, sia in diminuzione che in aumento, sono tutte contenute nei limiti di una normale oscillazione.

La maggiore spesa per il personale è dovuta in massima parte alla naturale progressione in carriera e alla piena influenza esercitata nell'esercizio dagli aumenti intervenuti negli oneri sociali.

Le spese generali di amministrazione sono composte per il 61,23% dalle spese di personale, per il 10,05% dalle spese per l'esercizio della sede, per l'11,16% dalle spese per servizi delegati, per l'8,62% dalle prestazioni e servizi dall'esterno e per il restante 8,94% da spese di minore rilevanza.

In percentuale esse rappresentano il 4,70% dell'intero gettito contributivo.

VI - Imposte e tasse

Le imposte e tasse hanno registrato un aumento di L. 44.508.132 originato essenzialmente dal pagamento di tributi arretrati a seguito di ritardata iscrizione a ruolo.

VII - Interessi passivi

Nella voce si è verificata una sensibile riduzione rispetto ai risultati dell'esercizio precedente, determinata esclusivamente dall'attuazione della estinzione dei mutui ipotecari passivi, estinzione avvenuta nei primi mesi dell'esercizio.

In futuro tale voce sarà destinata ad assumere aspetti quantitativi di scarsa rilevanza.

VIII - Accantonamenti

Gli accantonamenti sono stati fatti oggetto di una attenta valutazione allo scopo di far partecipare i relativi carichi alle disponibilità di gestione e nel contempo di operare una efficace copertura degli oneri che si prevede di sopportare in futuro.

In particolare, al fondo assistenza dirigenti è stato assegnato un importo di L. 90.132.707 in applicazione delle norme regolamentari.

Nessun accantonamento particolare è stato reputato necessario effettuare, poiché la disponibilità del fondo consente ampiamente di far fronte agli scopi per i quali è stato istituito.

Al fondo di quiescenza del personale è stato assegnato l'importo di L. 356.558.539 che rappresenta la quota di pertinenza dell'esercizio e quella per l'adeguamento delle indennità di quiescenza alle anzianità pregresse del personale.

L'accantonamento comprende anche la copertura delle indennità di anzianità maturate alla fine dell'esercizio che competono al personale salariato.

L'accantonamento al fondo di previdenza del personale è stato operato in L. 61.198.339, corrispondenti alla quota di alimentazione dovuta dall'Ente e agli interessi del fondo.

È stato ritenuto opportuno stanziare la somma di L. 600.000.000 per coprire gli utilizzi del fondo manutenzione straordinaria immobili avvenuti nell'esercizio e per conservarne pressoché intera la disponibilità allo scopo di fronteggiare spese di carattere eccezionale.

Analogo criterio dovrà essere adottato negli esercizi futuri.

Le vendite di beni patrimoniali se da un lato hanno consentito di realizzare delle plusvalenze lorde, dall'altro rimangono soggette alle incidenze fiscali connesse appunto a tali operazioni. Quindi, allo scopo di non traslare l'onere tributario alla gestione degli esercizi in cui dovrà effettivamente essere assolto tale onere, è stata stanziata la somma di L. 400.953.496 (v. «Stato patrimoniale » pag. 55 primo §).

Il suddetto accantonamento insieme alla partita di L. 99.046.504 già compresa nei debiti diversi ha concorso alla creazione del fondo oneri tributari.

Infine, è stato ritenuto opportuno alimentare ulteriormente il fondo crediti inesigibili con uno stanziamento di L. 18.534.076 in modo da portare la consistenza del fondo a L. 35.000.000.

IX - Ammortamenti

Anche nel presente esercizio è stato provveduto ad incrementare lo specifico fondo, dell'intera variazione intervenuta nella voce « mobili, impianti e macchine » di L. 74.713.266 in modo da conseguire il pareggio della corrispondente voce dell'attivo.

IL PERSONALE

Nel corso del 1968 si è assistito all'ordinato svolgimento dei fatti gestionali al quale il personale dell'Istituto ha contribuito con disciplina e particolare dedizione, anche per il consolidarsi del clima di serenità fra Amministrazione e dipendenti e per la più efficiente e sentita loro partecipazione alla azione amministrativa, elementi questi già segnalati nelle relazioni ai bilanci degli anni immediatamente precedenti.

In questo quadro è doverosamente proseguita l'opera di interessamento perché da parte ministeriale venisse data approvazione alle delibere consiliari relative, l'una all'allineamento giuridico-economico del personale dell'Istituto a quello degli altri Enti previdenziali, l'altra al trattamento di previdenza e quiescenza.

Con l'approvazione interministeriale si è provveduto, invece, a corrispondere al personale un « acconto » mensile nella misura di L. 3.000 sulla base di un provvedimento di carattere generale adottato a seguito di trattative sindacali svoltesi al livello confederale.

In conformità alla previsione del Regolamento Organico del Personale sono state effettuate le promozioni alle seguenti qualifiche:

- Capo Servizio, mediante concorso speciale per esami e scrutinio per merito comparativo;
- Capo Sezione e Primo Segretario mediante concorso per merito distinto;
- Primo Archivista mediante concorso per esami;
- Commesso mediante promozione a scelta;
- Usciere mediante scrutinio per merito assoluto.

Per i concorsi per esami e merito distinto sono state istituite apposite Commissioni esaminatrici delle quali hanno fatto parte anche membri esterni, secondo le norme stabilite in materia per gli impiegati civili dello Stato.

Nel campo delle iniziative assistenziali nei confronti del personale, si è provveduto, secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione, alla erogazione di borse di studio a favore di figli dei dipendenti del-

l'Istituto. Tali borse sono state attribuite in numero di 32.

È stato inoltre organizzato, anche per il 1968, un soggiorno marino a Riccione per i figli dei dipendenti, che ha ospitato per un periodo di 27 giorni, tra luglio ed agosto, novantasei bambini e, in occasione delle festività natalizie, sono state consegnate strenne, in numero di 500, destinate a bambini di età compresa entro i dodici anni, mentre è continuata l'attività del CRAL-INPDAL, che ha fatto registrare notevoli iniziative di carattere culturale e ricreativo in genere.

L'incremento degli adempimenti connessi con l'attività istitutiva ed il costante aumento del patrimonio immobiliare dell'Ente hanno reso più acuto il problema della insufficienza del numero del personale, soprattutto tecnico e di ordine. Sono pertanto allo studio, per essere sottoposti alle determinazioni degli Organi competenti, gli indilazionabili provvedimenti volti ad assicurare la acquisizione di nuove unità impiegate atte a garantire un soddisfacente grado di quella efficienza funzionale accennata in premessa.

Al termine della presente illustrazione che evidenzia, più ancora degli aridi dati del bilancio, la complessa mole di lavoro svolto dagli uffici, il Direttore Generale ritiene opportuno e doveroso segnalare alla Presidenza ed agli Amministratori che i risultati conseguiti sono da attribuire, in misura non indifferente, alla ritrovata unità e comunione di intenti del personale tutto, presupposti necessari di ogni proficua collaborazione e successivo sviluppo, che permetterà di continuare ad assicurare la più oculata amministrazione del patrimonio ed il puntuale soddisfacimento delle esigenze e delle aspettative dei dirigenti di aziende industriali.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Mario Fasciano

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

CONTO FINANZIARIO

CONTO DI GESTIONE
DEL FONDO ASSISTENZA AI DIRIGENTI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1968
STATO PATRIMONIALE

A T T I V O		
INVESTIMENTI IMMOBILIARI		
Stabili da reddito	158.468.603.919	
Terreni edificabili	2.199.218.382	
Terreni agricoli	1.139.849.119	
Partecipazioni immobiliari	2.940.686.686	
		164.748.358.106
INVESTIMENTI MOBILIARI E FINANZIARI		
Titoli a reddito fisso	5.191.988.149	
Banche, cassa e conti correnti postali	21.268.157.157	
Mutui ipotecari attivi	3.812.428.691	
		30.272.573.997
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE		
Mobili, impianti e macchine		432.264.278
PARTITE VARIE		
Crediti diversi	2.587.864.344	
Ratei attivi	611.051.595	
		3.198.915.939
	TOTALE	198.652.112.320
CONTI D'ORDINE		
Titoli in deposito	364.200.787	
Depositari titoli	364.200.787	
		728.401.574
	TOTALE GENERALE	199.380.513.894

I Sindaci
C. CHILOSI
C. FAUDELLA - F. PISCITELLI
M. RICCOMANNI - I. TOSANA

L'ispettore Generale
R. BARBAFINA

P A S S I V O		
DEBITI A LUNGO TERMINE		
Mutui ipotecari passivi		7.485.829
PARTITE VARIE		
Depositi di terzi	2.393.768.724	
Debiti diversi	695.847.994	
		3.089.616.718
FONDI E ACCANTONAMENTI		
Fondo assistenza ai dirigenti	763.238.319	
Fondo quiescenza del personale	1.109.903.834	
Fondo previdenza del personale	443.588.057	
Fondo oscillazione prezzi dei titoli	254.927.628	
Fondo manutenzione straordinaria immobili	1.600.054.979	
Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	432.264.278	
Fondo oneri tributari	500.000.000	
Fondo crediti inesigibili	35.000.000	
		5.138.977.095
RISERVA TECNICA GENERALE		
All'1.1.1968	173.022.149.733	
Incremento dell'esercizio	17.393.882.945	
		190.416.032.678
TOTALE		198.652.112.320
CONTI D'ORDINE		
Depositanti titoli	364.200.787	
Titoli in deposito presso terzi	364.200.787	
		728.401.574
TOTALE GENERALE		199.380.513.894

Il Direttore Generale
M. FASCIANO

Il Presidente
F. DI GIOVANNI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1968
CONTO ECONOMICO

ENTRATE		
RISERVA TECNICA GENERALE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		173.022.149.73
CONTRIBUTI		
dell'esercizio	29.413.853.126	
di esercizi precedenti	110.000.693	
		29.523.853.81
MONTANTI CONTRIBUTI TRASFERITI DA ALTRI ENTI		1.399.390.89
REDDITI LORDI DEGLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI		
— da stabili da reddito, terreni edificabili a partecipazioni immobiliari	9.205.699.803	
— da terreni agricoli	30.268.321	
		9.235.968.12
REDDITI LORDI DEGLI INVESTIMENTI MOBILIARI E FINANZIARI		
— da titoli	257.299.068	
— da banche e conti correnti postali	1.269.285.567	
— da mutui ipotecari attivi	213.697.105	
		1.740.281.74
PLUSVALENZE PER VENDITA DI BENI PATRIMONIALI IMMOBILIARI		1.342.433.78
PROVENTI VARI		149.484.08
TOTALE		216.413.562.17

I Sindaci
C. CHILOSI
C. FAUDELLA - F. PISCITELLI
M. RICCOMANNI - I. TOSANA

L'Ispettore Generale
R. BARBAFINA

U S C I T E		
PRESTAZIONI		
Pensioni	17.646.392.938	
Liquidazioni a dirigenti senza diritto a pensione	2.712.324.490	
		20.358.717.428
RIMBORSO CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ECCE- DENZE MASSIMALI		135.541.697
CONTRIBUTI OPERA NAZIONALE PENSIONATI D'ITALIA		42.081.177
ONERI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE		2.314.781.749
SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE		1.388.906.293
IMPOSTE E TASSE		91.035.097
INTERESSI PASSIVI		64.375.637
ACCANTONAMENTI		
Fondo assistenza ai dirigenti	90.132.707	
Fondo quiescenza del personale	356.558.539	
Fondo previdenza del personale	61.198.339	
Fondo manutenzione straordinaria immobili	600.000.000	
Fondo oneri tributari	400.953.496	
Fondo crediti inesigibili	18.534.076	
		1.527.377.157
AMMORTAMENTI		
Ammortamento mobili, impianti e macchine		74.713.266
RISERVA TECNICA GENERALE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO		190.416.032.678
		216.413.562.179
TOTALE		

Il Direttore Generale
M. FASCIANO

Il Presidente
F. DI GIOVANNI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1968
CONTO FINANZIARIO

ENTRATE		
DISPONIBILITÀ FINANZIARIA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		19.593.236.15
I - Entrate effettive		
a) Ordinarie		
1) - Contributi	29.482.468.210	
2) - Montanti contributi trasferiti da altri Enti	1.399.390.898	
3) - Reddito lordo degli investimenti immobiliari	9.022.776.168	
4) - Reddito lordo degli investimenti mobiliari e finanziari	1.411.721.109	
5) - Contributi previdenza del personale	20.389.578	
6) - Proventi vari	138.254.520	
TOTALE ENTRATE ORDINARIE		41.475.000.45
b) Straordinarie		
7) - Contributo FASDAI per prestazioni sanitarie	644.118.560	
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE		644.118.560
II - Entrate per movimento di capitali		
8) - Alienazione e rimborso di titoli	192.961.319	
9) - Ammortamento ed estinzione di mutui ipotecari attivi	413.411.585	
10) - Accensione di debiti diversi	302.050.078	
11) - Riscossione di crediti diversi	423.868.629	
12) - Alienazione di beni immobili	2.888.595.000	
13) - Alienazione di beni mobili	11.880.000	
14) - Costituzione di depositi cauzionali	385.744.632	
TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI		4.618.511.24
III - Entrate per partite di giro		
15) - Ritenute sociali su emolumenti corrisposti al personale	418.865.407	
16) - Ritenute erariali	133.196.422	
17) - Ritenute contributo Opera Nazionale Pensionati d'Italia	3.826.314	
18) - Riscossione contributi Gestione Case per i Lavoratori	1.920.714.576	
19) - Riscossione contributi Cassa Nazionale Previdenza Marinaia	208.191.088	
TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO		2.684.793.80
TOTALE		69.015.660.25

U S C I T E

I - Uscite effettive

a) Ordinarie

1) - Prestazioni	20.358.717.428
2) - Rimborso contributi previdenziali ed eccedenze massimali	135.541.697
3) - Contributi Opera Nazionale Pensionati d'Italia	42.081.177
4) - Oneri di gestioni del patrimonio immobiliare	2.288.781.749
5) - Spese generali di amministrazione	1.311.906.293
6) - Imposte e tasse	91.035.097
7) - Interessi passivi	64.375.637
8) - Oneri per quiescenza e previdenza del personale	31.383.026
9) - Prestazioni sanitarie	900.424.000
10) - Erogazioni assistenziali e culturali	70.340.000

TOTALE USCITE ORDINARIE

25.294.586.104

b) Straordinarie

11) - Manutenzione straordinaria immobili	408.045.853
---	-------------

TOTALE USCITE STRAORDINARIE

408.045.853

II - Uscite per movimento di capitali

12) - Acquisto e migliorie di beni immobili	15.058.717.027
13) - Acquisto di beni mobili	86.593.266
14) - Ammortamento ed estinzione di mutui ipotecari passivi	1.021.463.168
15) - Acquisto di titoli	962.025.000
16) - Erogazione di mutui ipotecari attivi	926.750.000
17) - Concessione di crediti diversi	348.841.503
18) - Estinzione di debiti diversi	176.015.727
19) - Restituzione di depositi cauzionali	779.671.677

TOTALE USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI

19.360.077.368

III - Uscite per partite di giro

20) - Versamento ritenute sociali su emolumenti corrisposti al personale	418.865.407
21) - Pagamento tributi erariali per rivalsa	133.196.422
22) - Versamento ritenuta contributo Opera Nazionale Pensionati d'Italia	3.826.314
23) - Versamento contributi Gestione Case per i Lavoratori	1.920.714.576
24) - Versamento contributi Cassa Nazionale Previdenza Marinara	208.191.088

TOTALE USCITE PER PARTITE DI GIRO

2.684.793.807

DISPONIBILITA FINANZIARIA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO

21.268.157.157

TOTALE

69.015.660.289

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1968
FONDO ASSISTENZA AI DIRIGENTI
Conto di gestione dell'esercizio 1968

ENTRATE		
1 - Fondo all'inizio dell'esercizio:		873.299.201
2 - Incremento dell'esercizio:		
a) per gli introiti di cui all'art. 31 lett. b) del Regolamento	33.618.972	
b) per i proventi dei conti individuali di cui all'articolo 31 lett. c) del Regolamento	39.047.751	
c) per gli interessi di pertinenza di cui all'art. 31 lett. e) del Regolamento	17.465.984	
d) per l'assegnazione dell'esercizio ai sensi dell'articolo 31 lett. d) del Regolamento		
3 - Quota a carico FASDAI per concorso prestazioni sanitarie:	770.570.410	
		860.703.111
TOTALE		1.734.002.315

U S C I T E		
1 - Erogazioni dell'esercizio:		
a) assistenziali	70.340.000	
b) prestazioni sanitarie	900.424.000	
		970.764.000
2 - Fondo alla fine dell'esercizio:		
		763.238.319
TOTALE		1.734.002.319

PAGINA BIANCA

A L L E G A T I

PAGINA BIANCA

RAFFRONTO DATI DI BILANCIO 1968-1967
CONTO ECONOMICO

ENTRATE	Anno 1968	% Totale	Anno 1967	% Totale	Differenza	%
RISERVA TECNICA GENERALE ALLO INIZIO DELL'ESERCIZIO	173.022.149.733	79,95	154.593.232.660	80,11	+ 18.428.917.073	11,92
CONTRIBUTI:						
— dell'esercizio	29.413.853.126	13,59	27.589.218.660	14,29	+ 1.824.634.466	6,61
— di esercizi precedenti	110.000.693	0,05	71.703.867	0,04	+ 38.296.826	53,41
MONTANTI CONTRIBUTI TRASFERITI DA ALTRI ENTI	29.523.853.819	13,64	27.660.922.727	14,33	+ 1.862.931.092	6,73
	1.389.390.898	0,65	1.333.654.233	0,69	+ 55.736.665	4,93
REDDITI LORDI DEGLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI:						
— da stabili di reddito, terreni adibiti a partecipazioni immobiliari	9.205.699.803	4,26	7.806.643.059	4,05	+ 1.399.056.744	17,92
— da terreni agricoli	30.268.321	0,01	25.494.377	0,01	+ 4.773.944	18,73
REDDITI LORDI DEGLI INVESTIMENTI MOBILIARI E FINANZIARI:	9.235.968.124	4,27	7.832.137.436	4,06	+ 1.403.830.688	17,92
— da titoli	257.299.068	0,12	263.423.303	0,14	— 6.124.235	2,32
— da banche e conti correnti postali	1.269.285.567	0,58	973.460.439	0,50	+ 295.825.128	30,39
— da mutui (potere) attivi	213.697.105	0,10	179.557.012	0,09	+ 34.140.093	19,01
PLUSVALENZE PER VENDITA DI BENI PATRIMONIALI IMMOBILIARI	1.740.281.740	0,80	1.416.440.754	0,73	+ 323.840.986	22,86
PROVENTI VARI	1.342.433.785	0,62	—	—	+ 1.342.433.785	100,00
	149.484.080	0,07	150.642.980	0,08	— 1.158.900	0,77
TOTALE	216.413.562.179	100,00	192.987.030.750	100,00	+ 23.426.531.389	12,14

U.S.CITE	Anno 1968	% Totale	Anno 1967	% Partiale	Anno 1967	% Totale	Differenza	%
PRESTAZIONI:								
— pensioni	17.646.392.938	8,16	14.111.940.233	86,68		7,31	+ 3.534.452.705	25,05
— liquidazioni ai dirigenti senza diritto a pensione	2.712.324.490	1,25	1.145.063.898	13,32		0,50	+ 1.567.260.592	136,87
RIMBORSO CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ECCEZIONI MASSIMALI	20.358.717.428	9,41	15.237.004.131	100,00		7,81	+ 5.101.713.297	33,44
PREMI POLIZIE	135.541.697	0,06	111.995.050			0,06	+ 23.546.647	21,03
CONTRIBUTI OPERA NAZIONALE PENSIONATI D'ITALIA	45.081.177	0,02	38.327.191			0,02	+ 6.753.986	9,79
ONERI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	2.314.781.749	1,07	2.362.056.868			1,22	— 47.275.119	2,00
SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	1.386.906.293	0,64	1.318.592.143			0,68	+ 70.324.150	5,33
IMPOSTE E TASSE	91.035.097	0,04	46.526.965			0,02	+ 44.508.132	95,68
INTERESSI PASSIVI	64.375.637	0,03	95.112.050			0,05	— 30.736.413	32,32
ACCANTONAMENTI:								
— fondo assistenza ai dirigenti	90.132.707	0,04	268.984.780			0,14	— 178.852.073	66,49
— fondo quiescenza del personale	356.558.539	0,17	224.364.062			0,11	+ 132.194.477	56,92
— fondo previdenza del personale	61.198.339	0,03	50.693.485			0,03	+ 10.514.854	20,67
— fondo manutenzione straordinaria (immobili)	600.000.000	0,28	—			—	+ 600.000.000	100,00
— fondo oneri tributari	400.953.496	0,19	—			—	+ 400.953.496	100,00
— fondo crediti inesigibili	18.534.076	—	20.000.000			0,01	— 1.465.924	7,33
AMMORTAMENTI	1.527.377.157	0,71	564.032.327			0,29	+ 963.344.830	170,80
— ammortamento mobili, impianti e macchine	74.713.266	0,03	171.051.012			0,09	— 96.337.746	56,32
RISERVA TECNICA GENERALE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	190.416.032.678	87,99	173.022.149.733			89,66	+ 17.393.882.945	10,05
TOTALE	216.413.562.179	100,00	192.987.030.750	100,00		100,00	+ 23.426.531.389	12,14

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

	Situazione all'inizio dell'esercizio		Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Consistenze e valori al 31.12.1988			
	N.	Ammontare	per equi		per altri titoli (1)		per imputazione spese		per vendite		per altri titoli (2)		N.	Ammontare
			N.	Ammontare	N.	Ammontare	N.	Ammontare	N.	Ammontare	N.	Ammontare		
a) <i>in reddito</i>	328	145.644.333,039	13	14.560.500,000	2	804.735,839	529.278,464	—	—	2	804.735,839	341	160.734.111,703	
— Fabbricati urbani	324	144.100.434,053	13	14.560.500,000	2	804.735,839	529.278,464	—	—	2	804.735,839	337	159.190.212,517	
proprietà diretta attraverso partecipazioni	317	142.574.089,616	13	14.560.500,000	2	804.735,839	529.278,464	—	—	—	—	332	158.468.603,919	
	7	1.526.344,437	—	—	—	—	—	—	—	2	804.735,839	5	721.608,598	
— Terreni agricoli	4	1.543.898,986	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	1.543.898,988	
proprietà diretta attraverso partecipazioni	3	1.139.849,119	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1.139.849,119	
	1	404.049,867	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	404.049,867	
b) <i>non in reddito</i>	38	5.484.500,840	—	—	—	—	23.402,316	—	1.493.656,553	14	—	24	4.014.246,603	
— Fabbricati urbani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
proprietà diretta attraverso partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
— Terreni agricoli	2	919.151,833	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	919.151,833	
proprietà diretta attraverso partecipazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
— Terreni edificabili	36	4.565.349,007	—	—	—	—	23.402,316	—	1.493.656,553	14	—	22	3.095.094,770	
proprietà diretta attraverso partecipazioni	7	2.448.631,173	—	—	—	—	5.700,000	—	255.112,791	—	—	7	2.199.218,382	
	29	2.116.717,834	—	—	—	—	17.702,316	—	1.238.543,762	14	—	15	895.876,388	
TOTALE	386	151.128.833,879	13	14.560.500,000	2	804.735,839	552.680,780	—	1.493.656,553	14	804.735,839	365	164.748.358,106	

(1) Assegnazioni derivanti dallo scioglimento di società limo bilier.

(2) Scioglimento di due società.

TITOLI A REDDITO FISSO

	Consistenza al 1.1.1968		Variazioni in aumento (acquisti)		Variazioni in diminuzione (vendite e rimborsi)		Consistenza al 31.12.1968	
	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore Nominale	Valore di Costo	Valore Nominale	Valore di Costo	Valore Nominale	Valore di Bilancio
TITOLI EMESSI DALLO STATO								
1								
Consolidato	9.445.000	9.174.495	—	—	—	—	9.445.000	9.174.495
2								
Redimibile	41.065.000	40.402.565	—	—	1.700.000	1.672.630	39.365.000	38.729.935
3								
Buoni del Tesoro pluriennali	401.000.000	399.475.000	—	—	5.000.000	4.812.500	396.000.000	394.662.500
TOTALE TITOLI EMESSI DALLO STATO	451.510.000	449.052.060	—	—	6.700.000	6.485.130	444.810.000	442.566.930
4								
Titoli garantiti dallo Stato	1.912.629.500	1.866.906.961	750.000.000	720.000.000	41.926.500	40.367.155	2.620.703.000	2.546.539.806
5								
Cartelle di Credito Fondiario e Titoli Parificati	2.255.879.500	2.106.965.447	250.000.000	242.025.000	153.115.500	146.109.034	2.352.764.000	2.202.881.413
TOTALE	4.620.019.000	4.422.924.468	1.000.000.000	962.025.000	201.742.000	192.961.319	5.418.277.000	5.191.988.149

MUTUI IPOTECARI ATTIVI

	Consistenza al 1.1.1988		Assegnazione al singoli mutuatari a seguito frazionamento cooperative		Mutui erogati nell'esercizio		Quota di ammortamento di competenza dell'esercizio e restituzioni anticipate		Mutui estinti		Consistenza al 31.12.1988	
	N.	Ammontare	N.	Ammontare	N.	Ammontare	N.	Ammontare	N.	Ammontare	N.	Ammontare
1												
A dirigenti												
— su immobili in Milano e provincia	171	553.444.607	—	—	5	40.850.000	68.917.228	12	1	163	525.377.379	
— • • • Torino • • •	11	40.608.480	—	—	1	4.000.000	4.854.731	3	—	9	39.753.749	
— • • • Genova • • •	59	259.616.136	—	—	3	22.500.000	32.549.071	7	2	52	249.567.065	
— • • • Livorno • • •	42	45.029.675	—	—	1	10.800.000	10.443.075	—	—	43	45.386.600	
— • • • Firenze • • •	26	96.644.178	—	—	—	5.000.000	11.283.948	—	1	25	90.360.230	
— • • • Roma • • •	210	944.446.816	—	—	20	282.100.000	100.126.237	6	3	221	1.126.420.579	
— • • • Napoli • • •	95	210.432.039	—	—	3	28.500.000	39.024.576	—	8	90	199.907.463	
— • • • altre località d'Italia	130	649.874.527	—	—	27	311.000.000	70.715.338	2	3	153	890.159.189	
2												
A Cooperative edilizie fra dirigenti												
— sede in Milano	3	184.775.390	—	—	—	—	47.932.709	—	—	3	136.842.681	
— • • • Genova	1	110.000.000	—	—	—	22.000.000	1.653.688	—	—	1	130.346.312	
— • • • Livorno	1	204.218.428	—	—	—	—	25.910.984	—	—	1	178.307.444	
— • • • Roma	—	—	—	—	2	200.000.000	—	—	—	2	200.000.000	
TOTALE	749	3.299.090.276	—	—	62	926.750.000	413.411.585	30	18	763	3.812.428.691	

FONDO QUIESCENZA DEL PERSONALE

ENTRATE			USCITE	
IMPIEGATI				
1) Fondo all'1.1.1968		774.697.305	1) Indennità di quiescenza corrisposte nell'esercizio al personale impiegatizio cessato dal servizio (n. 41 dipendenti)	21.352.010
2) Incrementi dell'esercizio:			2) Fondo al 31.12.1968:	
— indennità di quiescenza di competenza dell'esercizio	65.488.322		a) impiegati	833.311.925
— quote accantonate per l'adeguamento delle indennità di quiescenza alle anzianità progressive	14.478.308		b) portieri	276.591.909
PORTIERI		79.966.630		1.109.903.834
— indennità di quiescenza maturata al 31.12.1968		854.663.935		
TOTALE		276.591.909	TOTALE	1.131.255.844
		1.131.255.844		

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

EMOLUMENTI AGLI ORGANI E COMMISSIONI DELL'ISTITUTO	26.087.350
SPESE DI PERSONALE	850.493.792
INDENNITA E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO	18.024.782
SPESE ESERCIZIO SEDE	139.556.808
POSTALI, TELEGRAFICHE E TELEFONICHE	15.843.376
PUBBLICAZIONI, CANCELLERIA E MODULI	27.297.352
LIBRI, GIORNALI, ABBONAMENTI A RIVISTE E PERIODICI	2.021.473
SPESE PER SERVIZI DELEGATI	154.992.663
SPESE FUNZIONAMENTO MEZZI DI TRASPORTO	5.070.464
PRESTAZIONI ESTERNE E CONSULENZE	119.758.512
ASSISTENZA AL PERSONALE	23.319.118
SPESE CASUALI E VARIE	6.440.593

TOTALE 1.388.906.293

ONERI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

PORTIERATO	716.521.780
ACQUA	149.036.280
LUCE E FORZA MOTRICE	220.452.172
PULIZIA E IGIENE	17.312.324
ESERCIZIO E MANUTENZIONE ASCENSORI	61.351.582
MANUTENZIONE ORDINARIA	239.562.462
IMPOSTE E TASSE	295.418.657
ASSICURAZIONI	31.530.440
INSERZIONI PUBBLICITARIE ED INFORMAZIONI	10.090.694
PROVVIGIONI FIDUCIARIE	138.258.256
PRESTAZIONI TECNICHE E CONSULENZE	17.648.913
PRESTAZIONI MECCANOGRAFICHE	37.530.287
SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	60.000.000
SPESE DI PERSONALE	317.726.136
SPESE CASUALI	2.341.736

TOTALE 2.314.781.749

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1968

Il bilancio su cui il Collegio è chiamato a riferire compendia la gestione di un periodo nel quale attraverso provvedimenti legislativi sono state introdotte sostanziali modifiche al sistema previdenziale.

Le innovazioni, però, non hanno interessato direttamente l'Istituto in quanto riguardanti le sole forme di assicurazioni generali obbligatorie e non i trattamenti sostitutivi, senza che peraltro possa nascondersi l'esigenza di eventuale revisione della materia. È pur vero che in epoca recente sono stati apportati ritocchi al sistema pensionistico dei dirigenti industriali (D.P.R. 22 marzo 1968, n. 596), ma l'entità dei ritocchi stessi, non appare in prospettiva nè adeguatamente coperta dal punto di vista finanziario, nè definitiva.

A giudizio del Collegio, si renderebbe necessaria una revisione del sistema di finanziamento dell'assicurazione gestita dall'Istituto, per poter collateralmente fronteggiare le prestazioni nella misura che le stesse vanno assumendo, in sintonia con l'evoluzione generale dei sistemi pensionistici.

La questione richiede un'approfondita valutazione per ricercare tutte quelle soluzioni che essa esige e per contemporaneamente riequilibrare una gestione che se in superficie attualmente si presenta con risultati positivi, non può essere certamente giudicata di tutta tranquillità per l'avvenire.

Gli aspetti più significativi della gestione 1968 sono rappresentati dall'aumento delle prestazioni e delle spese generali di amministrazione, dal conseguimento di alcune plusvalenze a seguito di vendite di beni patrimoniali immobiliari, in parte collegate alla sistemazione di società immobiliari, da un miglioramento dei redditi immobiliari e mobiliari e dalla sistemazione data alle società immobiliari.

Le prestazioni hanno subito un aumento sensibile valutato in percentuale rispetto al precedente esercizio nella misura del 33,44%.

Ciò è dovuto al maggior onere derivante dall'applicazione del D.P.R.

22 marzo 1968, n. 596 e dall'incremento del numero dei pensionati. Analogamente si è verificato nelle spese generali di amministrazione, che è stato del 5,33%. L'aumento è dovuto alla normale lievitazione della spesa per il personale.

La decisione di vendere alcuni terreni edificabili è stata presa in dipendenza della impossibilità da parte dell'Istituto di utilizzare direttamente i terreni stessi.

La vendita ha interessato anche alcune società immobiliari il cui patrimonio era costituito da terreni edificabili posti nelle identiche condizioni di quelli in proprietà diretta.

Nella esecuzione delle vendite sono state osservate le norme stabilite con la legge sulla contabilità di Stato.

Il problema della sistemazione delle società immobiliari è stato risolto con l'adozione delle seguenti decisioni:

- a) alienazione di alcune società proprietarie di terreni edificabili;
- b) messa in liquidazione di due società con l'assegnazione dei beni immobili all'Istituto;
- c) messa in liquidazione, per un successivo scioglimento, di alcune società che avevano subito l'espropriazione per pubblica utilità dei terreni sociali;
- d) attuazione della fusione per incorporazione di nove società con le agevolazioni previste dalle leggi 18 marzo 1965, n. 170 e 17 febbraio 1968, n. 57.

Tutte le suddette operazioni sono state effettuate con la piena osservanza delle norme di legge, con la massima regolarità e con il rispetto delle tecniche amministrative più idonee.

I redditi degli investimenti immobiliari sono aumentati del 17,92%, ma non tutto l'aumento è da attribuirsi ad un miglioramento della redditività. A tale titolo va attribuito solamente il 10,09%, mentre la differenza costituisce il completamento e l'entrata in reddito di immobili acquistati nel corso dell'esercizio e nel precedente.

I redditi degli investimenti mobiliari sono aumentati del 22,86% e ciò è dovuto ad una maggiore disponibilità e a un più lungo periodo di giacenza dei mezzi finanziari, oltre che all'adozione di una politica di adegua-

mento dei rendimenti alle situazioni di mercato.

I risultati dello stato patrimoniale possono essere così riassunti:

Attivo	L.	198.652.112.320
Passivo	▪	181.258.229.375
<hr/>		
Avanzo (destinato ad incrementare la riserva tecnica generale)	▪	17.393.882.945

Rispetto all'esercizio precedente l'incremento è diminuito del 5,62%.

Parimenti, il risultato economico della gestione può essere riassunto nelle seguenti cifre:

Entrate	L.	43.391.412.446
Uscite	▪	25.997.529.501
<hr/>		
Avanzo (attribuito alla riserva tecnica generale)	L.	17.393.882.945

Il Collegio Sindacale dà atto che nella determinazione dei ratei degli accantonamenti e degli ammortamenti sono state seguite tutte le possibili cautele e rispettate le norme di legge.

Prima di concludere il presente rapporto, il Collegio Sindacale ritiene doveroso richiamare l'attenzione sulle sistemazioni da dare agli investimenti patrimoniali senza reddito o con reddito minimo, come si verifica per alcuni terreni edificabili e agricoli e in ordine ad una migliore e più efficace organizzazione e formalizzazione della manutenzione da eseguire sugli stabili per la parte che fa carico all'Istituto. In relazione a questo ultimo aspetto, il Collegio reputa opportuno che venga assicurata una maggiore armonizzazione di tutte le spese di mantenimento sia a carattere ordinario che straordinario riguardanti gli stabili, con la fissazione dei requisiti di priorità della spesa e di inerenza alla conservazione del bene in efficiente stato di uso, in modo da renderlo suscettibile di produrre un reddito in misura costante o progressiva. Non deve neanche essere trascurato l'aspetto del consolidamento del patrimonio immobiliare.

Il Collegio ha rilevato talvolta non completa chiarezza circa la titolarità delle deliberazioni in materia patrimoniale.

In relazione a ciò, il Collegio Sindacale raccomanda la prosecuzione delle iniziative già in atto del Consiglio di Amministrazione per perfezionare l'ordinamento dell'Ente.

Concludendo, il Collegio Sindacale attesta la rispondenza del Bilancio alle scritture contabili regolarmente tenute e ne propone l'approvazione.

Roma, li 16 giugno 1969

IL COLLEGIO SINDACALE

C. CHILOSI

C. FAUDELLA

F. PISCITELLI

M. RICCOMANNI

I. TOSANA